



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA



***Schede-progetto descrittive dei progetti
prioritari e dei progetti speciali (art. 21 N.T.A.)
Allegato VII***



PROF. ING. VINCENZO COTECCHIA

Coordinatore Scientifico: Arch. Giovanni CAFIERO

Responsabile ATI: Dott. For. Paolo RIGONI

REV_GENNAIO 2014

*di cui alla Determinazione del Direttore d'Area politiche per la mobilità e la qualità urbana della
Regione Puglia n. 15 del 21/12/2012.*

**A cura del Servizio Tecnico - Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Arch. Mariagiovanna DELL'AGLIO, Dott.ssa Anna Grazia FRASSANITO,
Dott.ssa Chiara MATTIA, Geom. Luigi BOMBINO**

1. Natura e conservazione

1.a Riqualificazione e valorizzazione multifunzionale dei laghetti artificiali e naturali



SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Progetto preliminare di riqualificazione multifunzionale dei laghetti artificiali e naturali

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

3. Localizzazione dell'intervento

Territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

- Idrologia/idraulica e tutela della qualità delle acque
- Rinaturalizzazione degli invasi
- Riassetto geomorfologico e vegetazionale delle sponde
- Aumento della biodiversità
- Gestione della risorsa idrica
- Fruizione degli ambienti lacuali

5. Descrizione sintetica del progetto

L'attività preliminare sarà la redazione dello studio di fattibilità incentrato su diversi aspetti quali: la fattibilità tecnica degli interventi, la fattibilità economico finanziaria ed amministrativa.

Successivamente verranno individuati dei laghetti target nei quali avviare le prime fasi di progettazione ed intervento.

Durante la fase di progettazione saranno studiate, a seconda della natura dello stagno (artificiale o naturale), le migliori soluzioni per ripristinare la funzionalità idraulica e idrica, per la tutela e miglioramento della qualità delle acque e per la predisposizione degli interventi per favorire l'aumento della biodiversità. Sarà anche analizzata la possibilità di sfruttare la risorsa idrica in maniera sostenibile ed integrata, sia con i progetti prioritari presentati, sia con la rete acquedottistica esistente.

Per i laghetti artificiali, e le relative condutture, saranno individuate le diverse possibilità di rinaturalizzazione delle opere di regimentazione, la bonifica delle condutture e la loro riqualificazione funzionale.

Verranno infine individuati percorsi e modalità di fruizione dei diversi laghetti, con il minimo impatto sulla fauna lacustre e di passaggio.

6. Costo totale del progetto

Per la realizzazione dello studio di fattibilità dell'intervento di riqualificazione e fruizione dell'Ecosistema dei Laghetti di Capodacqua si prevede un costo stimato di **26.000 Euro** Iva esclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[]	

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR

9. Stato di progettazione

Idea progettuale

1.c Realizzazione di un centro polifunzionale a fini faunistici

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Realizzazione di un centro polifunzionale a fini faunistici

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

3. Localizzazione dell'intervento

Comune di Cassano

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Realizzazione di un centro faunistico per:

- Coordinamento e raccolta studi e dati faunistici;
- Riproduzione e acclimatamento a fini di ripopolamento e reintroduzione;
- Sosta temporanea per fauna sequestrata, recuperata o da reinserire nel contesto naturale;
- Fini turistico/didattici per la sensibilizzazione e la conoscenza della fauna del Parco.

5. Descrizione sintetica del progetto

Creazione di un centro polifunzionale che sia polo attrattivo e "porta" del Parco che riqualifichi un'area ad alta vocazionalità faunistica e ricreativo-turistica

6. Costo totale del progetto

€ 1.000.000,00 (unmilione/00) Iva inclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[]	

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR

9. Stato di progettazione

Idea progettuale

1.d Monitoraggio e gestione *Canis lupus*

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Monitoraggio *Canis lupus*

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Osservatorio Faunistico Regionale, ASL

3. Localizzazione dell'intervento

Parco Nazionale dell'Alta Murgia

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Obiettivi generali:

- Definizione storica e attuale delle popolazioni di *Canis lupus*
- Studio preliminare delle problematiche gestionali legate alla presenza della specie

Obiettivi specifici

- Raccolta dati di presenza del Lupo e definizione dello status in tempi storici recenti
- Analisi storica del problema danni (entità, localizzazione, attribuzione)
- Predisposizione di un monitoraggio
- Analisi genetiche di "eventuali" ritrovamenti
- Stima popolamento reale e della composizione dei nuclei
- Analisi delle relazioni con altre specie faunistiche

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto è volto ad approfondire le conoscenze su status, consistenza e distribuzione delle popolazioni di *Canis Lupus*, specie particolarmente protetta e di notevole interesse conservazionistico. Le azioni previste riguardano principalmente la raccolta di dati storici riguardo la presenza del canide nel territorio e delle interazioni con le attività zootecniche. Le attività di monitoraggio prevedono transeetti lineari e tecnica del wolf-howling (tecnica dell'ululato indotto) per la definizione della consistenza e della fenologia dei nuclei presenti nell'area Parco.

6. Costo totale del progetto

60.000,00 (trentamila/00) Iva inclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	50%

8. Stato di progettazione

Progetto in corso dal 2010.

1.e Monitoraggio e piano di gestione *Sus scrofa*

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Monitoraggio *Sus scrofa*

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, enti di ricerca, Osservatorio Faunistico Regionale, ATC, Provincia di Bari

3. Localizzazione dell'intervento

Parco Nazionale dell'Alta Murgia

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Obbiettivi generali:

- Raccolta dati popolazionistici
- Redazione di un piano di azione specifico

Obbiettivi specifici

- Raccolta dati di presenza del Cinghiale
- Stima della densità in area Parco
- Analisi problema danni (entità, localizzazione, attribuzione)
- Individuazione di aree "a rischio" e redazione di cartografia tematica
- Redazione di un piano di gestione e pianificazione di incentivi per la messa in opera di "Misure di prevenzione"

5. Descrizione sintetica del progetto

Raccolta dati popolazionistici (abbondanza, densità, distribuzione) su transetti faunistici standardizzati e sessioni in battuta in aree campione. Messa a punto e attuazione di un protocollo per monitoraggi duraturi per l'analisi del trend popolazionistico. Individuazione di fattori reali e potenziali che favoriscono la diffusione della specie, con redazione di una carta "di rischio".

6. Costo totale del progetto

30.000,00 (trentamila/00) Iva inclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	50%

8. Stato di progettazione

Progetto in corso. In attesa di attuare il Piano di gestione.

1.f Batracomurgia: Monitoraggio Anfibi e raccolte d'acqua

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Monitoraggio Anfibi e raccolte d'acqua

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

3. Localizzazione dell'intervento

Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Sito Natura 2000 SIC/ZPS "Murgia Alta" IT9120007

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Obbiettivi generali:

- Censimento delle aree umide
- Elaborazione di un inventario faunistico dettagliato e aggiornato delle specie di anfibi

Obbiettivi specifici

- Individuazione delle aree umide (naturali ed artificiali) e mappatura GIS
- Relazione sullo status delle suddette aree
- Raccolta dati editi ed inediti sulle specie di Anfibi
- Redazione di una lista rossa delle specie del Parco

5. Descrizione sintetica del progetto

Le attività previste sono volte ad aumentare le conoscenze sulle aree umide e sulle popolazioni di anfibi delle del Parco Nazionale dell'Alta Murgia. In particolare il progetto vuole indagare presenza, diffusione, distribuzione e status delle popolazioni di Anfibi del Parco, con particolare riguardo alle specie di interesse conservazionistico e scientifico. Per le principali zone umide presenti in area Parco (piccole raccolte d'acqua naturali ed artificiali, sorgenti, risorgive, piccoli corsi di acqua, ecc.) sarà verificato lo stato di conservazione e individuati i maggiori fattori di rischio.

6. Costo totale del progetto

15.000,00 (quindicimila/00) Iva inclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	100%

8. Stato di progettazione

Progetto in corso. In attesa di attuare le misure di conservazione e ripristino

1.g Il Parco per il Grillaio

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Il Parco per il Grillaio

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, enti di ricerca, Osservatorio Faunistico Regionale, Provincia di Bari, LIPU

3. Localizzazione dell'intervento

Parco Nazionale dell'Alta Murgia

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Obbiettivi generali:

- Raccolta dati popolazionistici
- Redazione di un piano di azione specifico

Obbiettivi specifici

- Raccolta dati di presenza
- Stima della popolazione di grillai
- Relazione preda-predatori
- Uso e selezione delle risorse alimentari e del territorio
- Redazione di un piano di gestione e pianificazione di interventi gestionali

5. Descrizione sintetica del progetto

Le attività saranno di diversa tipologia, di seguito l'elenco specifico delle azioni:

1. Censimento della popolazione appulo-lucana di grillaio;
2. Attivazione e gestione 2 webcam su un nido di grillaio;
3. Attività divulgativa;
4. Manutenzione, monitoraggio nidi artificiali e inanellamento pulli;
5. Attività di recupero pulli;
6. Organizzazione liberazioni pubbliche di rapaci;
7. Ricerca livello di parassitizzazione in Falco naumanni;
8. Applicazione e recupero data loggers, acquisizione ed elaborazione dati.

6. Costo totale del progetto

30.000,00 (trentamila/00) Iva inclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	50%

8. Stato di progettazione

Progetto in corso

1.h Monitoraggio siti di nidificazione e popolazione del Lanario

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Monitoraggio siti di nidificazione e popolazione del Lanario

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, enti di ricerca, Osservatorio Faunistico Regionale

3. Localizzazione dell'intervento

Parco Nazionale dell'Alta Murgia

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Obbiettivi generali:

- Raccolta dati popolazionistici
- Localizzazione dei siti di nidificazione
- Redazione di un piano di azione specifico

Obbiettivi specifici

- Raccolta dati di presenza
- Stima della popolazione
- Relazione preda-predatori
- Uso e selezione delle risorse alimentari e del territorio
- Redazione di un piano di gestione e pianificazione di interventi gestionali

5. Descrizione sintetica del progetto

Considerato che l'habitat preferenziale del lanario in Italia è costituito da aree con caratteristiche spiccatamente mediterranee, dove siano presenti vaste zone aperte, di collina o della fascia pedemontana, adibite a pascolo, steppa cerealicola o incolte, con presenza di pareti rocciose (calcaree, tufacee di arenaria), anche di modeste dimensioni, sulle quali si riproduce, il Parco dell'Alta Murgia rappresenta un habitat ideale per la nidificazione del Lanario.

Le aree di nidificazione del lanario saranno individuate sia grazie ai dati bibliografici sia con costruzione di modelli di idoneità validati da azioni di campo di monitoraggio durante le stagioni biologicamente importanti. Si calcolerà l'area frequentata dalla coppia durante il periodo di permanenza nell'areale di nidificazione. Considerata la specie monogame e legata al territorio, il suo home range non supera i 60 Km² e la distanza tra due siti riproduttivi non scende mai al di sotto dei due Km, laddove la densità di specie è molto bassa la distanza tra due nidi può arrivare fino a 20 Km.

In seguito a queste considerazioni ecologiche e ai dati aggiornati da parte della Regione Puglia, si individueranno le aree prossime ai siti di nidificazione elaborando cartografie di dettaglio usando dati ausiliari, già in possesso dall'Ente:

1. Materiale cartografico-Ortofoto
2. Carta della vegetazione (scala 1:50.000)
3. Carte topografiche IGMI 50.000
4. Carta di copertura del suolo Corine Land Cover 2000

6. Costo totale del progetto

30.000,00 (trentamila/00) Iva inclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no

si

Quota di cofinanziamento

[]

[x]

50%

8.Stato di progettazione

-

1i. Biodiversity Monitoring with In situ and Satellite data

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Biodiversity Monitoring with In situ and Satellite data

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, enti di ricerca

3. Localizzazione dell'intervento

Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Sito Natura 2000 SIC/ZPS "Murgia Alta" IT9120007;

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Obbiettivi generali:

- Aumentare conoscenze sulla biodiversità del Parco tramite duplice approccio (rilievi su campo e dati satellitari)

Obbiettivi specifici

- Creazione di un sistema di monitoraggio su aree pilota attraverso immagini satellitari periodiche, a media ed alta risoluzione
- Costruzione di modelli deduttivi validati con analisi di campo
- Valutazione in dettaglio della rilevanza delle minacce individuate in relazione con modelli di idoneità
- Monitoraggio del rischio incendi

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto mira all'utilizzo sinergico di due diverse metodologie per aumentare le conoscenze sulla biodiversità del Parco: da un lato consolidate tecniche di rilievi al suolo, dall'altro moderne tecniche di acquisizioni e analisi di dati satellitari. Le azioni sono volte alla messa a punto e all'implementazione di un protocollo per il rilevamento e il monitoraggio di alcuni parametri ambientali quali cambiamenti nell'uso del suolo, distribuzione e stato di conservazione degli ecosistemi e fattori di minaccia per gli stessi (incendi, desertificazione, perdita di suolo ecc.). Saranno infine redatti piani di intervento per la tutela della biodiversità.

6. Costo totale del progetto

1.000.000,00 (unmilione/00) Iva inclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	10%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

LIFE

9. Stato di progettazione

Da candidare

2. Gestione agro-forestale e dei pascoli

2.a Progetto sperimentale di riqualificazione e destinazione a pascolo e rimboschimento delle aree sottoposte a spietramento



SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Progetto sperimentale di riqualificazione e destinazione a pascolo e rimboschimento delle aree sottoposte a spietramento

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Regione Puglia, Comuni del Parco

3. Localizzazione dell'intervento

Corridoi secondari identificati come tali nella Carta delle azioni strategiche e della rete ecologica del Piano

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto mira al recupero ambientale di parte dei terreni interessati dallo spietramento.

Gli obiettivi specifici sono:

- Perseguimento di obiettivi di qualità paesaggistica connessi con la realizzazione della rete ecologica di area vasta
- Recupero dei paesaggi storici della pseudosteppa
- Inversione di tendenza nella trasformazione dell'uso del suolo

5. Descrizione sintetica del progetto

Nel Parco nazionale dell'Alta Murgia i "litosuoli" presentano spessori esigui poiché occupano ristrette depressioni formatesi fra porzioni di calcari affioranti, sono aridi a causa della rapida infiltrazione delle acque meteoriche nel substrato rappresentato dai calcari permeabili per fratturazione e carsismo. Negli ultimi 20-30 anni l'area è stata soggetta a profondi mutamenti connessi ad una generalizzata azione di "miglioramento fondiario", consistente principalmente nell'eliminazione dello scheletro calcareo attraverso le tecniche di spietramento e frantumazione: oltre 50.000 ha sono stati interessati da questo fenomeno (Boccaccio, 2005). Su questi suoli "migliorati" sono state introdotte colture essenzialmente cerealicole (grano duro). L'effetto di queste tecniche di miglioramento è quello connesso al drastico aumento dell'aliquota di acqua di

ruscellamento superficiale a scapito di quella legata all'infiltrazione.

La proposta progettuale riguarderà innanzitutto l'identificazione delle aree da sottoporre ad interventi di riqualificazione, in funzione degli aspetti climatici, pedologici ed in generale connessi alla vegetazione potenziale, in modo tale da individuare le aree progetto destinate alla ricreazione delle superfici di pseudosteppa e quelle da destinare al rimboschimento. Tali aree saranno scelte anche in riferimento agli aspetti paesaggistici (sia percettivi, sia ecologici) ed in funzione della realizzazione della rete ecologica di area vasta.

Successivamente il quadro progettuale affronterà in maniera più approfondita gli aspetti connessi a:

- tecniche di ripristino delle praterie a *Stipa austroitalica* Martinovsky ssp. *austroitalica*;
- tecniche di rimboschimento;
- creazione di viali tagliafuoco;
- creazione di pozze d'acqua a scopo faunistico;
- ripristino di muretti a secco;
- creazione di siepi a finalità paesaggistica.

Le possibilità di intervento concreto per salvaguardare le condizioni accennate o per promuovere quelle di interesse faunistico appaiono legate altresì alla diffusione degli interventi di gestione dei coltivi a fini faunistici che hanno lo scopo di modificare i fattori limitanti. Considerata l'eterogeneità e la numerosità degli interventi si ritiene necessario raggruppare le misure in categorie o gruppi più o meno omogenei:

1. colture per la fauna selvatica
2. mantenimento dei residui colturali
3. riduzione degli impatti delle pratiche agricole e sistemi di coltivazione eco-compatibili
4. mantenimento e gestione dei margini erbacei non coltivati
5. siepi, alberi e frangivento
6. pozze, laghetti e maceri
7. creazione o ripristino di radure e recupero di pascoli e terreni abbandonati
8. ripristino zone umide

6. Costo totale del progetto

Studio di fattibilità: 12.000 Euro (euro dodicimila) Iva esclusa
Progetto preliminare: 20.000 Euro (euro ventimila) Iva esclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

Bilancio del Parco e dei Comuni
PSR Puglia 2007-2013
Altri finanziamenti regionali
LIFE+
IPA

9. Stato di progettazione

Idea progettuale

2.b Formazione, Educazione Ambientale e Prevenzione incendi (F.E.D.A.P.I.)



SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Formazione, Educazione Ambientale e Prevenzione incendi (F.E.D.A.P.I.)

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Legambiente
Centro Studi e didattica Ambientale "Terraes"
Associazione ENFAP Puglia Società cooperativa sociale "Nuovi Orizzonti"

3. Localizzazione dell'intervento

Territorio del del Parco Nazionale dell'Alta Murgia

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto nasce dalla necessità di prevenire e contrastare gli incendi estivi all'interno del territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia aumentando il livello di conoscenza delle risorse naturali e la consapevolezza della rilevanza del patrimonio ambientale. Il progetto si pone come esperienza innovativa e sperimentale in grado di coniugare la capacità di primo intervento, nel caso di incendi nelle aree protette, con la competenza specifica nel settore delle attività di prevenzione, di avvistamento e segnalazione e di sensibilizzazione della popolazione nell'ambito della lotta agli incendi boschivi.

OBIETTIVI:

- Riduzione degli incendi nell'ambito dell'area protetta
- Formazione di operatori specializzati a prevenire e contrastare gli incendi boschivi
- Educazione ambientale e sensibilizzazione della popolazione locale
- Campi natura Coinvolgimento premiale degli stakeholders nella prevenzione e lotta agli incendi

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede le seguenti fasi di attuazione:

un corso specifico di protezione civile ed antincendio, attivazione di torrette di avvistamento, l'acquisto di dotazioni di avvistamento e primo intervento, formazione ed organizzare di squadre di volontari specializzati nella gestione delle emergenze di protezione civile nelle aree protette e corsi di educazione ambientale organizzazione di campi natura per turisti e studenti per migliorare la conoscenza e la sensibilizzazione verso le tematiche ambientali

6. Costo totale del progetto

€ 535.648,00 (euro cinquecentotrentacinquemilaseicentoquarantotto) Iva inclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
☐	☒	20%

8. fonti di finanziamento

FEASR - FESR

9. Stato di progettazione

In fase di valutazione

2.c Sistema di convenzionamento con gli operatori agro-zootecnici per la corretta gestione ambientale del territorio del Parco

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Progetto speciale di corretta gestione dell'ambiente del territorio agricolo del Parco

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia e imprenditori agricoli

3. Localizzazione dell'intervento

Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Sito Natura 2000 SIC/ZPS "Murgia Alta" IT9120007

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto mira ad ottenere i seguenti risultati:

- migliorare l'ecocompatibilità delle attività agricole;
- migliorare la gestione dei suoli agricoli (seminativi e terreni arborati);
- ridurre l'erosione idrica;
- incrementare la biodiversità degli agro ecosistemi;
- favorire le aziende che allevano specie ovicaprine e utilizzano pascoli saldi;
- incrementare la sicurezza in azienda;
- elevare il benessere animale;
- facilitare la vita degli operatori in azienda;
- ridurre il rischio incendi;

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto è organizzato sotto forma di convenzionamento con gli operatori agro zootecnici le cui aziende ricadono tutte o in parte nel territorio del Parco. Gli agricoltori si impegnano a diverse azioni per la realizzazione delle quali ricevono un contributo a parziale copertura delle spese sostenute. Gli interventi che possono essere realizzati sono:

a. Manutenzione periodica dei percorsi escursionistici carrabili e trekking individuati dall'Ente

Manutenzione periodica da eseguirsi una due volte l'anno dei sentieri già esistenti ed individuati dall'Ente come percorsi escursionistici carrabili e percorribili a piedi così come riportati nella cartografia allegata, consistente nella eliminazione della vegetazione erbacea-arbustiva presente sul tracciato mediante il taglio raso e/o la trinciatura effettuati anche con decespugliatori ed asportazione del materiale tagliato. Eventuale chiusura di fossi e canali aperti dalle piogge con materiale inerte. Ai margini dei percorsi deve essere esclusivamente contenuta la vegetazione che riduce il tracciato. Potranno essere effettuate spalcatore degli elementi arborei con diametro superiore a cinque centimetri, mentre gli arbusti ed i rovi potranno essere contenuti mediante potatura.

b. Pulizia delle banchine stradali interpoderali

La pulizia dei bordi delle strade comunali ed interpoderali deve avvenire mediante taglio raso della vegetazione erbacea da eseguirsi con mezzi manuali (decspugliatori) in tarda primavera e comunque prima dell'inizio del periodo di massimo rischio di incendi boschivi; deve seguire la ripulitura e l'asporto del materiale tagliato al fine di

eliminare masse di materiale facilmente combustibile. Per le piante sarmentose si raccomanda il taglio raso su tutta la banchina.

È vietato l'uso di diserbanti chimici. In nessun modo deve essere arrecato danno alle piante arboree-arbustive presenti a bordo strada o all'interno dei muri a secco.

c. Interramento dei residui colturali a fine ciclo

L'interramento dei residui colturali può essere eseguito a fine del ciclo colturale o a fine estate, esso consente di incrementare il contenuto di sostanza organica e di ridurre il rischio di incendi accidentali. Sui terreni più sottili e ricchi di scheletro è raccomandabile anche lo spandimento di letame a fine estate con interrimento durante le lavorazioni preparatorie del successivo ciclo colturale, al fine di migliorare la qualità fisico-chimico e biologica dei suoli.

d. Presenza nella proprietà aziendale di almeno tre colture erbacee annuali diverse

In azienda almeno il 30% dei seminativi deve essere dedicato ad altre colture annuali diverse da quella prevalente e tra queste deve essere inserita una leguminosa. Il contributo è riferito anche alla semina del foraggio misto (erbaio di leguminose e foraggiere).

e. Introduzione di sistemi di non lavorazione in impianti arborei

Negli arboreti (mandorleti, oliveti, vigneti ecc.) l'adozione di tecniche di non lavorazione o di minima lavorazione del terreno, mantenendo il suolo inerbito nel periodo autunno-primaverile, favorisce l'incremento della qualità chimico-fisica e della stabilità del suolo.

L'eliminazione della vegetazione erbacea esuberante può essere effettuata mediante trinciatura, sfalcio o leggera discatura da marzo a fine maggio; a fine estate una superficiale lavorazione del terreno può essere eseguita per favorire l'assorbimento delle acque delle prime piogge; mentre da ottobre a febbraio il terreno deve essere lasciato in riposo al fine di consentire l'inerbimento.

E' assolutamente vietato l'uso di diserbanti chimici per abbattere la vegetazione prima dell'interramento.

f. Interventi per l'implementazione dei sistemi di connessione alla rete internet

Il contributo è riferito all'acquisto ed installazione delle apparecchiature necessarie al collegamento satellitare alla rete internet e telefonica. Il contributo è pari al 50% delle spese documentabili fino ad un massimo di 600,00 €.

g. Acquisto ed installazione di sistemi di sicurezza passiva

Il contributo si riferisce all'acquisto ed all'installazione di impianti di allarme per la sicurezza aziendale e può coprire il 40 % delle spese documentabili sino ad un massimo di 5.000,00 €.

Possono accedere a questo contributo solo gli allevatori di specie ovi-caprine che documenteranno di possedere gli animali da almeno due anni.

h. Interventi correlati alla disponibilità di acqua potabile in azienda

Il contributo si riferisce all'acquisto di serbatoi fuori terra per l'incremento della riserva idrica aziendale o alla esecuzione di lavori per la creazione di condotte di collegamento tra il centro aziendale ed il punto di approvvigionamento all'acquedotto rurale. Il contributo può coprire il 40 % delle spese documentabili sino ad un massimo di 5.000,00 €.

Possono accedere a questo contributo solo gli allevatori di specie ovi-caprine che documenteranno di possedere gli animali da almeno due anni.

i. Attività di avvistamento e segnalazione di incendi boschivi nel raggio di almeno 3 chilometri da centro aziendale

L'attività si svolge nel periodo 15 giugno-15 settembre dell'anno e consiste nella immediata segnalazione alle autorità preposte (C.F.S. 1515 - VV.FF. 115) del primo focolaio di incendio avvistato. Il contraente dovrà dimostrare di possedere fabbricati nell'area oggetto di avvistamento in cui risiede tutto l'anno o nel periodo di massimo rischio incendi 15/06-15/09).

a.

6.Costo totale del progetto

Variabile a seconda delle istanze pervenute

7.Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	%

8.Fonti di finanziamento

Pubbliche

Fondi dell'Ente

9.Stato di progettazione

2.d Recupero della pecora di Razza Altamurana

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

INCIPIT

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Università degli Studi di Bari Dip. DETO

3. Localizzazione dell'intervento

Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Sito Natura 2000 SIC/ZPS "Murgia Alta" IT9120007

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto mira ad ottenere i seguenti risultati: Recupero e conservazione in-situ della popolazione ovina di razza Altamurana

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto intende garantire il mantenimento della razza Altamurana all'interno nel suo contesto ambientale, partendo dall'incremento numerico, cercando di esaltarne le potenzialità e avviando un concreto piano di valorizzazione delle sue produzioni

Partendo da un nucleo di circa 450 esemplari dislocato in quattro aziende localizzate sull'Alta Murgia il progetto per il raggiungimento degli obiettivi preposti prevede le seguenti azioni:

- 1) Massimizzazione del numero effettivo di popolazione.
- 2) Minimizzazione della parentela fra i riproduttori.
- 3) Pianificazione degli accoppiamenti

Il progetto INCIPIT è strettamente collegato al presidio Slow Food della Pecora Altamurana istituito nel 2012 e costituisce lo strumento essenziale per l'ottenimento, una volta recuperata la razza, di un sufficiente numero di capi necessario all'ottenimento di carni di razza altamurana e prodotti lattiero caseari

6. Costo totale del progetto

€ 150.000,00 (centocinquantamila/00) Iva esclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	%

8. Fonti di finanziamento

Fondi dell'Ente

9.Stato di progettazione

avviato il primo anno

2.e valorizzazione della lana ovi-caprina prodotta dalle aziende zootecniche del Parco (PartnerSheep)

SCHEDA PROGETTO**1. Denominazione del progetto**

PartnerSheep

2.Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia e Consorzio Murgia Viva

3.Localizzazione dell'intervento

Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Sito Natura 2000 SIC/ZPS "Murgia Alta" IT9120007

4.Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto quinquennale mira ad ottenere i seguenti risultati:

- Recupero e valorizzazione della lana ovina sucida prodotta da allevamenti che ricadono nel territorio dell'Alta Murgia.

5.Descrizione sintetica del progetto

Il progetto ha durata quinquennale ed è suddiviso in una fase triennale di avvio e messa a punto delle azioni supportata economicamente dall'Ente Parco ed una fase biennale in cui il progetto non beneficerà più del supporto economico ma solo del coordinamento dell'Ente. Le attività operative e commerciali sono affidate al Consorzio "MURGIA VIVA" che organizza prima della tosa brevi corsi di formazione per gli operatori zootecnici al fine di migliorare la qualità del prodotto attraverso la tosa selettiva, la raccolta in balloni differenziati. La lana sucida viene poi conferita presso i centri di accumulo dislocati in tre punti strategici dell'altopiano dell'Alta Murgia e da qui inviata al centro di stoccaggio presso Consorzio Biella Wool Company. La lana verrà successivamente selezionata e valutata prima di essere venduta in aste internazionali. Il progetto cerca di stimolare la capacità degli allevatori a conferire prodotto di qualità, pulito e selezionato attraverso l'attribuzione di corrispettivi diversi a seconda della qualità della selezione e dell'imballaggio. Ad ogni operatore viene attribuita una pagella con indicazione del giudizio sul lavoro svolto.

6.Costo totale del progetto

€ 39.000,00 (trentanovemila/00) Iva esclusa

7.Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	20%

8.Fonti di finanziamento

Fondi dell'Ente

9.Stato di progettazione

Primo anno 2012 concluso, secondo anno 2013, terzo anno 2014

2.f Sostegno e promozione delle attività agricole e zootecniche tradizionali in coerenza con il P.P.E.S. (Marchiolab)

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Marchiolab

2.Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Enti di ricerca, Associazioni di Categoria

3.Localizzazione dell'intervento

Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Sito Natura 2000 SIC/ZPS "Murgia Alta" IT9120007

4.Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto mira ad ottenere i seguenti risultati:

- Definizione di disciplinari per l'attribuzione del marchio del Parco a prodotti e servizi forniti dalle aziende ricadenti nel territorio del Parco

5.Descrizione sintetica del progetto

Il progetto intende qualificare i prodotti agricoli ed agroalimentari ed i servizi che vengono forniti dalle aziende ricadenti all'interno del territorio del Parco secondo criteri di ecosostenibilità ed ecocompatibilità, nel rispetto delle tradizioni locali. Il marchio del Parco garantirà tre livelli di qualità (bronzo, argento e oro). Possono ottenere il marchio del Parco anche le aziende di trasformazione che pur ricadendo al di fuori dell'area del parco utilizzino materie prime prodotte nell'area protetta secondo i requisiti necessari per potersi fregiare del Marchio del Parco.

6.Costo totale del progetto

€ /00) Iva esclusa

7.Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	20%

8.Fonti di finanziamento

9. Stato di progettazione

-avviato

2.g Agroecosistemi: dalla qualità dell'ambiente alla qualità delle produzioni

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Agroecosistemi

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente - DISPAA, R.T.I.

3. Localizzazione dell'intervento

Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Sito Natura 2000 SIC/ZPS "Murgia Alta" IT9120007

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Prodotti tangibili: - Un database di dettaglio delle situazioni aziendali, comprese le emergenze architettoniche e naturalistiche e le realtà produttive eccellenti; - Un catalogo stampato in min. 5.000 - Un catalogo in formato digitale disponibile sul web.

Prodotti intangibili: - Aumento della consapevolezza di "essere nel Parco" da parte degli agricoltori; - Affiatamento di un gruppo di agricoltori per poter predisporre progetti di valorizzazione delle produzioni e dell'ambiente sotto il coordinamento dell'Ente Parco.

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede la definizione, con la partecipazione degli agricoltori, di un insieme di strumenti utili a quantificare il contributo di ciascun sistema aziendale al raggiungimento degli obiettivi di conservazione, e individuare, di comune accordo, delle strategie finalizzate a migliorare la performance aziendale in questo ambito. A seguito della realizzazione di indagini floro-faunistiche nelle aziende selezionate è possibile far coincidere le analisi, finalizzate ad individuare gli indici di qualità della gestione aziendale, con il riscontro della qualità ambientale verificata nelle stesse aziende.

La metodologia, testata su un campione di 50 aziende, sarà successivamente divulgata ai principali gruppi di interesse, al fine di una futura applicazione ad un numero più elevato di aziende.

Il progetto "scaturisce dall'esigenza di mettere a confronto l'istituzione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con le realtà operanti sul territorio al fine di sviluppare un modello di gestione sia nelle aree naturalistiche di pregio, ma soprattutto nei territori adibiti ad uso agricolo e forestale.

L'azione prevede il censimento e la catalogazione delle aziende agricole attraverso l'identificazione in una scheda che ne individua i valori, storici, architettonici, naturalistici, geologici ai fini di una rivalutazione territoriale e la conseguente produzione di un "Catalogo delle Aziende Amiche del Parco".

6. Costo totale del progetto

€ 150.000/00) Iva esclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Intero finanziamento
[]	[x]	

8. Fonti di finanziamento

Fondi dell'Ente

9. Stato di progettazione

-avviato

3. Valorizzazione delle risorse

3.a "Grandi attrattori: "Museo e valle dei dinosauri" in Altamura

SCHEDA PROGETTO**1. Denominazione del progetto**

Progetto speciale di intervento "Grandi attrattori: "Museo e valle dei dinosauri" in Altamura

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Soprintendenza Archeologica, Comune di Altamura, Regione Puglia.

3. Localizzazione dell'intervento

Comune di Altamura

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto ha come obiettivo generale il rafforzamento del sistema di fruizione dei beni culturali del Parco dell'Alta Murgia e l'aumento delle presenze turistiche esteso nel corso dell'anno. L'obiettivo specifico è rafforzare il polo turistico di Altamura e sviluppare il turismo legato alla paleontologia e alla storia naturale, in collegamento con gli altri siti presenti (Uomo di Altamura) e con il sistema museale altamurano. Lo scopo specifico è rendere visitabile la "valle dei dinosauri" nel contesto di un'organizzazione museale in linea con gli standard contemporanei.

5. Descrizione sintetica del progetto

L'area è classificata come zone D di promozione economica e sociale dal Piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e deve essere attuata con l'ausilio della finanza di progetto successivamente alla redazione di piano urbanistico esecutivo, previo esproprio o accordo negoziale con i proprietari dell'area interessata. Alla base del progetto deve essere promossa dall'Ente Parco Nazionale una specifica *intesa di programma e pianificazione* tra tutti gli enti pubblici competenti, incluse le Ferrovie Appulo Lucane, con riferimento alla necessità di assicurare strutture e servizio ferroviario idonei.

Dopo la scoperta, nel giugno 1999, del sito paleontologico presso località "Cava Pontrelli", la "Valle dei Dinosauri" è stata interdetta alla visita da parte dei proprietari. La Valle costituisce un museo a cielo aperto, con circa 30.000 impronte, distribuite in un'area di 12.000 metri quadrati. Di qualche suggestione sono anche le strutture della cava dismessa e i dispositivi di movimentazione e trasporto dei materiali di cava, che con i loro "scheletri meccanici" costituiscono una sorta di museo di archeologia industriale mineraria dell'Alta Murgia.

Il progetto deve prevedere la sistemazione della valle con le impronte come parco all'aperto e la realizzazione tra la depressione di interesse paleontologico e la linea ferroviaria di strutture di accoglienza e di visita e dell'insieme dei servizi che un museo scientifico contemporaneo richiede (sale espositive, sala proiezioni, laboratori, ristorante, bookshop, diorama, etc). Il museo scientifico deve essere progettato e gestito curandone le caratteristiche espositive e fruibili con l'obiettivo di farne un museo dedicato in particolare ai bambini e alla divulgazione scientifica.

Il potenziale di grande attrattore turistico proprio dell'area consente di prevedere una realizzazione con il concorso di capitali privati sia nella fase di costruzione che di gestione.

6. Costo totale del progetto

6.000.000 (seimilioni) Euro iva esclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	___%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche e private

POR- FERSR – Ministero BAC

Sponsorizzazioni e attuazione con procedure di Finanza di progetto

9. Stato di progettazione

Idea progettuale in attuazione del Piano e del Regolamento del Parco

3b. "Grandi attrattori: Paesaggi di Castel del Monte"

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Progetto speciale di intervento "Grandi attrattori: Paesaggi di Castel del Monte"

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Soprintendenza Archeologica, Comune di Andria, Privati proprietari delle aree

3. Localizzazione dell'intervento

Comune di Andria

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto ha come obiettivo generale la riqualificazione paesaggistica dell'area di Castel del Monte. L'obiettivo specifico è migliorare dal punto di vista strutturale il rimboschimento di conifere situato nelle immediate vicinanze.

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede la rinaturalizzazione del rimboschimento di conifere secondo i criteri esplicitati nel Piano e nel Progetto Speciale di Gestione Forestale, la sistemazione degli accessi e dei percorsi al sito, la riqualificazione delle aree di pertinenza.

6. Costo totale del progetto

In corso di definizione in accordo con la Soprintendenza Archeologica

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	___%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche e private

POR- FERSR – Ministero BAC

Contributi a seguito di Convenzione con i proprietari delle aree

9. Stato di progettazione

Idea progettuale in attuazione del Piano e del Regolamento del Parco.

3c. Valorizzazione della Grotta Lamalunga e del reperto paleoantropologico dell’Uomo di Altamura

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Valorizzazione della Grotta Lamalunga e del reperto paleoantropologico, in essa rinvenuto, dell’Uomo di Altamura

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell’Alta Murgia, Comune di Altamura, C.A.R.S. (Centro Altamurano Ricerche speleologiche) GEO S.p.A., Società Consortile a r.l. Digamma

3. Localizzazione dell’intervento

Comune di Altamura – Contrada Lamalunga

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

- Promuovere la valorizzazione della Grotta di Lamalunga quale esempio di cavità dell’altopiano murgiano prodotta da un processo carsico policiclico;
- Promuovere la fruizione culturale e turistica del reperto paleoantropologico dell’Uomo di Altamura,

rinvenuto nella parte terminale della Grotta di Lamalunga (Abside) nel 1993 dal CARS in ottimo stato di conservazione

5. Descrizione sintetica del progetto

Realizzazione di allestimenti, anche multimediali, all'interno della masseria Lamalunga, al fine di ricostruire la storia e l'ambientazione dell'Uomo di Altamura, e messa in rete con i beni paleontologici e archeologici presenti nel territorio dell'Alta Murgia.

6. Costo totale del progetto

indeterminato al momento ma determinabile se l'Ente Parco dovesse richiedere un accertamento al riguardo

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[]	

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

Ministero dei Beni Culturali o Istituzione Scientifica Comunitaria o Regione Puglia (Assessorato alla Cultura)

9. Stato di progettazione

In fase di valutazione

3d. Recupero e valorizzazione delle cave dismesse di bauxite in località Murgetta Rossa

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Recupero e valorizzazione delle cave di bauxite site in agro di Spinazzola in località Murgetta Rossa

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Comune di Spinazzola

3. Localizzazione dell'intervento

Comune di Spinazzola – Località Murgetta Rossa

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Promuovere contestualmente la salvaguardia delle cave dai fenomeni di degrado ambientale e la valorizzazione delle stesse quali esempio di risorsa geologica (relativamente al processo di carsificazione dei calcari e di formazione della bauxite) e paesaggistica (relativamente alla spettacolarità dei colori e delle forme)

5.Descrizione sintetica del progetto

Esecuzione di un rilievo geologico di dettaglio e realizzazione di percorsi conoscitivi per consentire agevolmente l'accesso e la fruizione delle cave

6.Costo totale del progetto

indeterminato al momento ma determinabile se l'Ente Parco dovesse richiedere un accertamento al riguardo

7.Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[]	

8.Fonti di finanziamento

Pubbliche

Ministero dei Beni Culturali o Istituzione Scientifica Comunitaria o Regione Puglia (Assessorato alla Cultura) o POR 2007-2013

9.Stato di progettazione

In fase di valutazione

3e. Valorizzazione del Pulo di Altamura

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Valorizzazione del Pulo di Altamura

2.Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Comune di Altamura

3.Localizzazione dell'intervento

Comune di Altamura

4.Priorità e obiettivi generali e specifici

Promuovere la valorizzazione del Pulo dal punto di vista storico oltre che geologico, essendo stato il Pulo sede, in passato, di popolazioni rupestri ad oggi non esaustivamente individuate

5. Descrizione sintetica del progetto

Esecuzione di rilievi geomorfologici e individuazione di percorsi possibili attraverso un'azione combinata tra speleologi accorti e esperti di civiltà rupestri pugliesi

6. Costo totale del progetto

indeterminato al momento ma determinabile se l'Ente Parco dovesse richiedere un accertamento al riguardo

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[]	

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

Ministero dei Beni Culturali o Istituzione Scientifica Comunitaria o Regione Puglia (Assessorato alla Cultura)

9. Stato di progettazione

In fase di valutazione

3f. Valorizzazione percorsi e aree archeologiche nel sito del Cavone

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Valorizzazione percorsi e aree archeologiche nel sito del Cavone

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Soprintendenza Archeologica, Comune di Spinazzola, Privati proprietari delle aree

3. Localizzazione dell'intervento

Comune di Spinazzola

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto ha come obiettivo generale il rafforzamento del sistema di fruizione dei beni culturali del Parco dell'Alta Murgia. L'obiettivo specifico è rendere fruibile il sito del Cavone, uno dei siti archeologici più

importanti del versante bradanico del Parco in ambito territoriale di elevato interesse anche per la prossimità di cave di bauxite in località "Murgetta Rossa".

5. Descrizione sintetica del progetto

Recenti ricerche svolte in località Il Cavone, presso Spinazzola, hanno individuato un piccolo riparo sotto roccia nel quale un masso con superficie lisciata reca numerose sottili incisioni rupestri. Sul pianoro soprastante sono stati condotti saggi archeologici che hanno rivelato la presenza di un insediamento dell'età del Bronzo. Sulla base delle associazioni dei simboli e dei confronti, la maggior parte delle incisioni è attribuibile all'età dei Metalli. Il sito è di grande interesse per la ricostruzione del sistema di insediamenti dell'Alta Murgia che aveva, presumibilmente, nell'area del Cavone un avamposto verso la valle del Bradano. Il sito ha infatti un elevato interesse panoramico.

Il progetto prevede la sistemazione degli accessi e dei percorsi al sito archeologico, da effettuarsi in concomitanza con l'intervento di recupero della adiacente cava abbandonata sulla base di una specifica "negoziante" secondo le procedure previste dal piano e nel rispetto di prescrizioni generali e particolari disposte dal Piano e dal regolamento del Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Si prevede, alla luce della manifestazione d'interesse inoltrata al Parco, che il progetto possa essere finanziato con il concorso dei privati sulla base di un progetto unitario di sistemazione dell'ambito.

6. Costo totale del progetto

In corso di definizione in accordo con la Soprintendenza Archeologica

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	___%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche e private

POR- FERSR – Ministero BAC

Contributi a seguito di Convenzione con i proprietari delle aree

9. Stato di progettazione

Idea progettuale in attuazione del Piano e del Regolamento del Parco – in corso di acquisizione progetto di recupero della Cava

3g. Valorizzazione del sito paleontologico Cava Cioce

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Progetto di studio e valorizzazione del sito paleontologico Cava Cioce

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comune di Ruvo di Puglia

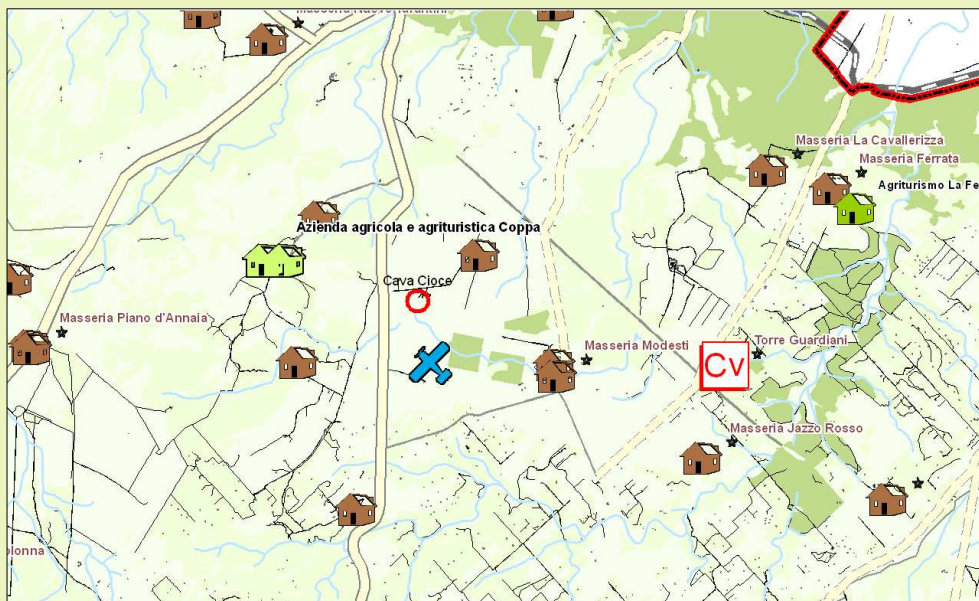
3. Localizzazione dell'intervento

Comune di Ruvo di Puglia

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto ha come obiettivo generale l'individuazione e lo stanziamento di fondi necessari per avviare un progetto di studio del sito paleontologico di Cava Cioce, nell'ambito più generale di rafforzamento del sistema di fruizione dei beni del Parco dell'Alta Murgia e l'aumento delle presenze turistiche esteso nel corso dell'anno.

5. Descrizione sintetica del progetto



L'individuazione di fondi e, quindi, l'avvio delle indagini sono finalizzati alla valorizzazione del sito con l'obiettivo di sviluppare il turismo legato alla paleontologia e alla storia naturale, in collegamento con gli altri siti presenti nel Parco dell'Alta Murgia.

Il progetto prevede l'attuazione di indagini e studi più approfonditi indirizzati principalmente alla individuazione delle caratteristiche del sito, della sua collocazione rispetto ad altri siti paleontologici dell'Alta Murgia e del rapporto con essi in relazione alla individuazione di possibili percorsi di fruizione, nonché la predisposizione di materiale informativo e di attrezzature di supporto per la visita al sito stesso.

6. Costo totale del progetto

80.000 (ottantamila) Euro iva esclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no si Quota di cofinanziamento

[]

[x]

___%

8.Fonti di finanziamento

Pubbliche e private

POR- FERSR

9.Stato di progettazione

3h. Recupero e valorizzazione della Grave Ferratella

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Valorizzazione del geosito Lama e Grave Ferratella

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comune di Ruvo di Puglia, Gruppi speleologici, Privati proprietari delle aree

3. Localizzazione dell'intervento

Comune di Ruvo di Puglia

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto ha come obiettivo generale il rafforzamento del sistema di fruizione dei beni culturali del Parco dell'Alta Murgia. L'obiettivo specifico è rendere fruibile il sito di Lama Ferratella, che ospitava la grave della Ferratella (detta anche di Jazzo Rosso), profonda 320 metri e tombata nel 1980.

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede la riapertura dell'imbocco della grave, la messa in sicurezza delle cavità sottostanti e la sistemazione degli accessi e dei percorsi al sito speleologico. Si prevede, alla luce della manifestazione d'interesse inoltrata al Parco, che il progetto possa essere finanziato con il concorso dei privati sulla base di un progetto unitario di sistemazione dell'ambito.

6. Costo totale del progetto

-

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	___%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche e private

POR- FERSR – Ministero BAC

Contributi a seguito di Convenzione con i proprietari delle aree

9. Stato di progettazione

-

3i. Progetto sperimentale di riqualificazione del sistema idrografico a monte di Lama Balice

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Progetto sperimentale di riqualificazione e difesa idrogeologica del sistema idrografico a monte di Lama Balice

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Autorità di Bacino della Puglia, Comune di Cassano, Comune di Bari, Servizio Idrografico Regione Puglia, Protezione Civile Regionale

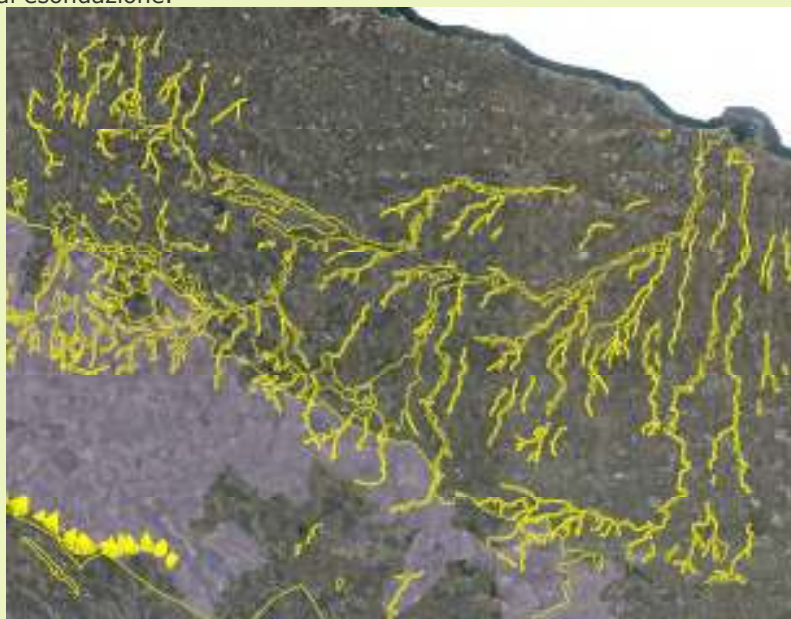
3. Localizzazione dell'intervento

Sistema Idrografico completo attinente alla Lama Balice

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il versante orientale dell'area parco è sede di generazione di eventi idrologici intensi che, per quanto rari, possono contribuire in maniera molto importante alle esondazioni della piana settentrionale dell'area metropolitana di Bari.

La configurazione idrografica e morfologica del versante individua una complessa rete di lame che convergono nel tratto terminale nella Lama Balice e che quindi enfatizzano processi di convogliamento delle acque superficiali e di esondazione.



Sebbene l'approccio al problema del rischio idraulico sia di diretta competenza dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia, l'Ente Parco ritiene di dover attivare un tavolo di concertazione i cui elementi tecnici potrebbero essere quelli costitutivi di un "Modello di Prevenzione Dinamica del Rischio idrologico-idraulico" della Lama Balice.

Tale strategia dovrebbe consentire di agire consapevolmente a scala limitata, per tenere sotto controllo la pericolosità idraulica del territorio e per agire tempestivamente, sin dalla fase di pre-allertamento, attraverso funzioni di presidio locale.

Lo scopo del progetto preliminare è di organizzare il quadro dei dati idrologici e geo-morfologici della zona, di definire le esigenze per una simulazione del comportamento del sistema idrologico-idraulico delle Lame di Balice in condizioni estreme, delineare una strategia di mitigazione del rischio idraulico e di dare un indirizzo alla gestione delle fasi di emergenza.

5. Descrizione sintetica del progetto

Il "MPDR" rappresenta un sistema di supporto decisionale, corredato di misure, previsioni e gestione di scenari di intervento, che contempla:

- La delimitazione delle aree a maggiore pericolosità e rischio, anche con il supporto di modellistica idraulica avanzata
- Il monitoraggio diretto dei fattori meteo-idrologici che concorrono alla pericolosità locale

- Un sistema di allertamento tempestivo (SAT) delle varie forme di rischio
- Un presidio territoriale di supporto alla gestione del rischio
- L'adozione di procedure di protezione civile in fase preventiva e di emergenza, estese ai comuni del Parco
- L'informatizzazione delle procedure a scala locale e/o di ambito
- La formazione / addestramento delle maestranze tecniche costituenti il presidio
- Gli interventi di mitigazione

Il progetto preliminare farà uso dei dati territoriali disponibili (CTR in scala 1:5.000, il DEM, l'ortofoto per gli aspetti vegetazionali, etc) e dei dati idrologici esistenti forniti dalla Regione Puglia. Sul reticolo ricavato in questo modo e sulla base di un calcolo dell'idrogramma di piena a tempi di ritorno elevati, sarà applicato in via preliminare un modello idraulico mono-dimensionale reticolare (HECRAS) Su tale base saranno riviste sia le aree di esondazione che le tipologie di interventi di natura idraulica per la mitigazione del fenomeno, già indicate dalla Regione Puglia nel PAI.

Saranno anche definite le esigenze informative per la predisposizione di un progetto definitivo, riguardanti:

- l'aggiornamento della cartografia di base e tematica, mediante indagini topografiche su un insieme di sezioni idrografiche, per la ricostruzione delle caratteristiche idrografiche del sistema delle Lame
- l'elaborazione delle informazioni idrologiche del passato e l'aggiornamento delle condizioni estreme di piovosità a livello locale, mediante l'utilizzo dei dati della rete pluviometrica della Regione Puglia, in fase di implementazione progressiva;
- la ricostruzione degli idrogrammi di piena con diversi periodi di ritorno, anche per tener conto dei cambiamenti climatici in essere;
- la simulazione degli eventi di piena e calcolo delle aree esondabili dell'area metropolitana di Bari, mediante modelli quasi-bidimensionali

Nell'ambito del progetto preliminare saranno descritte le linee guida per la realizzazione di un SAT Sistema di Allerta Tempestiva, di carattere tecnologico e procedurale, per aumentare il grado di "resilienza" della popolazione nelle fasi di emergenza.

6. Costo totale del progetto

€ 80.000 (ottantamila)

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	15%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR

9. Stato di progettazione

SdF e progettazione preliminare

3l. Restauro vegetazionale e ambientale finalizzato alla creazione di un Parco suburbano agro-forestale nel territorio del Comune di Altamura



SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Restauro vegetazionale e ambientale finalizzato alla creazione di un Parco suburbano agro-forestale nel territorio del Comune di Altamura

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

3. Localizzazione dell'intervento

Territorio del comune di Altamura ricadente prevalentemente in zona A del Parco nazionale dell'Alta Murgia e nel territorio del Piano Strategico di area vasta "La città murgiana della qualità e del benessere", nei quali rientrano anche i territori di Gravina, Santeramo e Poggiorsini.

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto mira al restauro vegetazionale ed al recupero ambientale dei territori collocati nei confini del Parco nazionale dell'Alta Murgia interessati da incendi boschivi nell'arco dell'estate del 2008, aumentandone il livello di tutela e rendendo gli stessi territori, ora di proprietà privata, fruibili al pubblico mediante acquisizione al patrimonio dell'Ente Parco.

OBIETTIVI:

Elevare il livello di tutela delle aree d'interesse, caratterizzate dalla presenza di pascoli arborati e dei boschi cedui di latifoglie

Favorire l'evoluzione dei soprassuoli forestali verso formazioni stabili

Sperimentare tecniche di ripristino vegetazionale e realizzazione di modelli gestionali applicabili in altre aree analoghe nel Parco, nella SIC/ZPS "Murgia Alta" e nel resto del territorio regionale con le medesime caratteristiche

Diffondere la conoscenza delle peculiarità e potenzialità del territorio

Incrementare la fruizione dell'area naturale del Parco

Valorizzazione delle componenti architettoniche dell'area, come jazzi, masserie, cisterne, muretti a secco

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede le seguenti fasi di attuazione:

esproprio di terreni finalizzato ad un superiore livello di tutela, manutenzione del territorio e potenziamento della fruizione turistica. I suoli interessati da questa fase sono quelli interessati da incendio nell'arco dell'estate 2008 e ricadenti all'interno del Parco dell'Alta Murgia.

restauro/ripristino vegetazionale: le operazioni di bonifica e ripristino delle aree boscate percorse da incendio prevedono una serie di interventi divisi in più fasi secondo le più avanzate tecniche di gestione selvicolturale naturalistica:

ripristino e manutenzione annuale dei viali parafulco esistenti

apertura di una nuova pista tagliafuoco della lunghezza di circa 1000 m con finalità di ottimizzazione della difesa attiva e passiva alla diffusione del fronte di fuoco

creazione di pozze d'acqua a scopo faunistico

attività di sperimentazione di tecniche di ripristino post-incendio

formazione di manodopera specializzata di boscaioli nei corsi finanziati col Fondo Sociale Europeo.

realizzazione di aree sosta in zone facilmente raggiungibili e punto ristoro anche rimovibili

sorveglianza per cinque anni

individuazione di una pista ciclabile o equestre che ripercorre il sedime della vecchia linea ferroviaria delle Ferrovie Appulo Lucane e recupero di 1-2 caselli ferroviari da attrezzare per il noleggio bici e con adiacente un'area di sosta **individuazione della sentieristica esistente** mediante il posizionamento di adeguata cartellonistica per la sentieristica.

creazione di un percorso botanico a scopo didattico

ripristino/sistemazione di muretti a secco

creazione di una radura per le manifestazioni all'aperto

capanni per birdwatchig

ripristino del tratturo di collegamento Altamura-Bari, percorso storico di connessione tra le due città

ristrutturazione jazz presenti con riqualificazione anche a scopo culturale e didattico di una delle strutture

creazione di siepi a finalità paesaggistica

6.Costo totale del progetto

€ 6.000.000,00 (euro seimilioni) Iva inclusa

7.Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	15%

8.Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR 2007-2013

9.Stato di progettazione

Progetto proposto a finanziamento con piano strategico di area vasta "La città murgiana della qualità e del benessere"

3m. Restauro vegetazionale e ambientale finalizzato alla creazione di un Parco suburbano agro-forestale nei territori dei Comuni di Toritto, Cassano e Grumo Appula



SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Restauro vegetazionale e ambientale finalizzato alla creazione di un Parco suburbano agro-forestale nei territori dei Comuni di Toritto, Cassano e Grumo Appula

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

3. Localizzazione dell'intervento

Territorio dei Comuni di Comuni di Toritto, Cassano e Grumo Appula, ricadente prevalentemente in zona A e zona B del Parco nazionale dell'Alta Murgia e nel territorio del Piano Strategico di area vasta "La città murgiana della qualità e del benessere", nei quali rientrano anche i territori di Gravina, Santeramo e Poggiorsini.

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto mira al restauro vegetazionale ed al recupero ambientale dei territori collocati nei confini del Parco nazionale dell'Alta Murgia interessati da incendi boschivi nell'arco dell'estate del 2008, aumentandone il livello di tutela e rendendo gli stessi territori, ora di proprietà privata, fruibili al pubblico mediante acquisizione al patrimonio dell'Ente Parco.

OBIETTIVI:

Elevare il livello di tutela delle aree d'interesse, caratterizzate dalla presenza di pascoli arborati e dei boschi cedui di latifoglie

Favorire l'evoluzione dei soprassuoli forestali verso formazioni stabili

Sperimentare tecniche di ripristino vegetazionale e realizzazione di modelli gestionali applicabili in altre aree analoghe nel Parco, nella SIC/ZPS "Murgia Alta" e nel resto del territorio regionale con le medesime caratteristiche

Diffondere la conoscenza delle peculiarità e potenzialità del territorio

Incrementare la fruizione dell'area naturale del Parco

Valorizzazione delle componenti architettoniche dell'area, come jazz, masserie, cisterne, muretti a secco

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede le seguenti fasi di attuazione: **esproprio di terreni** finalizzato ad un superiore livello di tutela, manutenzione del territorio e potenziamento della fruizione turistica. I suoli interessati da questa fase sono quelli interessati da incendio nell'arco dell'estate 2008 e ricadenti all'interno del Parco dell'Alta Murgia. **restauro/ripristino vegetazionale:** le operazioni di bonifica e ripristino delle aree boscate percorse da incendio prevedono una serie di interventi divisi in più fasi secondo le più avanzate tecniche di gestione selvicolturale naturalistica:

ripristino e manutenzione annuale dei viali parafuoco esistenti
apertura di una nuova pista tagliafuoco della lunghezza di circa 1000 m con finalità di ottimizzazione della difesa attiva e passiva alla diffusione del fronte di fuoco
creazione di pozze d'acqua a scopo faunistico
attività di sperimentazione di tecniche di ripristino post-incendio
formazione di manodopera specializzata di boscaioli nei corsi finanziati col Fondo Sociale Europeo.
realizzazione di aree sosta in zone facilmente raggiungibili e punto ristoro anche rimovibili
sorveglianza per cinque anni
individuazione di una pista ciclabile o equestre che ripercorre il sedime della vecchia linea ferroviaria delle Ferrovie Appulo Lucane e recupero di 1-2 caselli ferroviari da attrezzare per il noleggio bici e con adiacente un'area di sosta **individuazione della sentieristica esistente** mediante il posizionamento di adeguata cartellonistica per la sentieristica.
creazione di un percorso botanico a scopo didattico
ripristino/sistemazione di muretti a secco
creazione di una radura per le manifestazioni all'aperto
capanni per birdwatchig
ristrutturazione jazz presenti con riqualificazione anche a scopo culturale e didattico di una delle strutture
creazione di siepi a finalità paesaggistica

6.Costo totale del progetto

€ 6.000.000,00 (euro seimilioni) Iva inclusa

7.Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	15%

8.Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR 2007-2013

9.Stato di progettazione

Progetto proposto a finanziamento con piano strategico di area vasta "La città murgiana della qualità e del benessere"

3n. Recupero e valorizzazione di IAZZO SANT'ANGELO a Santeramo in Colle (BA)

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Recupero e valorizzazione di IAZZO SANT'ANGELO a Santeramo in Colle (BA)

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comune di Santeramo in Colle

3. Localizzazione dell'intervento

Contrada Talpullo-Cortefinocchio – in agro del Comune di Santeramo in Colle (BA)

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

L'intervento di conservazione, valorizzazione e fruibilità del sito micaelico "Iazzo Sant'angelo", ubicata nell'agro del Comune di Santeramo in Colle, contrada Talpullo-Cortefinocchio, assume un valore emblematico poiché si pone come modello di riferimento scientifico per i futuri interventi di restauro del patrimonio rupestre pugliese, sia per la qualità delle strutture presenti, sia per la complementarietà degli interventi proposti. A tal fine il coinvolgimento di specifiche figure professionali garantirà la qualità dell'intervento di bonifica, di conservazione, di restauro e di fruibilità del sito. L'intervento prevede anche il recupero del "Lago Travato" posta a breve distanza delle grotte di S. Angelo e ancora oggi visibile nelle sue strutture originarie.

Allo stato attuale la struttura è stata interessata da alcuni interventi di consolidamento e risistemazione dell'area adiacente finanziati dai Programmi Integrati Settoriali (PIS n. 13 Habitat Rupestre 2000-2006).

Il progetto si inserisce in una serie di interventi finalizzati al recupero, preservazione e conoscenza degli habitat naturali e del patrimonio storico, antropologico e archeologico. In tal senso l'intervento di recupero e valorizzazione del sito rupestre è motivato dall'intento di incrementare l'offerta culturale e turistica del territorio murgiano, di valorizzare e fruire i beni culturali e di creare condizioni di sviluppo economico. La presenza, all'interno del Piano Strategico di Area Vasta "La città murgiana della qualità e del benessere", di una serie di progettazioni miranti al recupero, valorizzazione e messa in rete delle emergenze culturali e ambientali, servirà a completare il quadro dell'offerta turistica del territorio.

A termine della esecuzione dei lavori questo intervento consentirà di restituire alla comunità locale di riferimento un patrimonio culturale unico nel suo genere che, a causa del suo prolungato stato di abbandono, non è stato interessato nel passato né da forme turistiche organizzate né da frequentazione di gruppi scolastici. Nello stesso tempo si otterranno l'ampliamento dell'offerta turistica dell'intera Area Vasta, grazie anche alla realizzazione di interventi di supporto alla creazione di un Sistema Turistico Locale, e la valorizzazione per via indiretta del contesto naturalistico circostante entro il quale è collocato il sito di Iazzo Sant'Angelo.

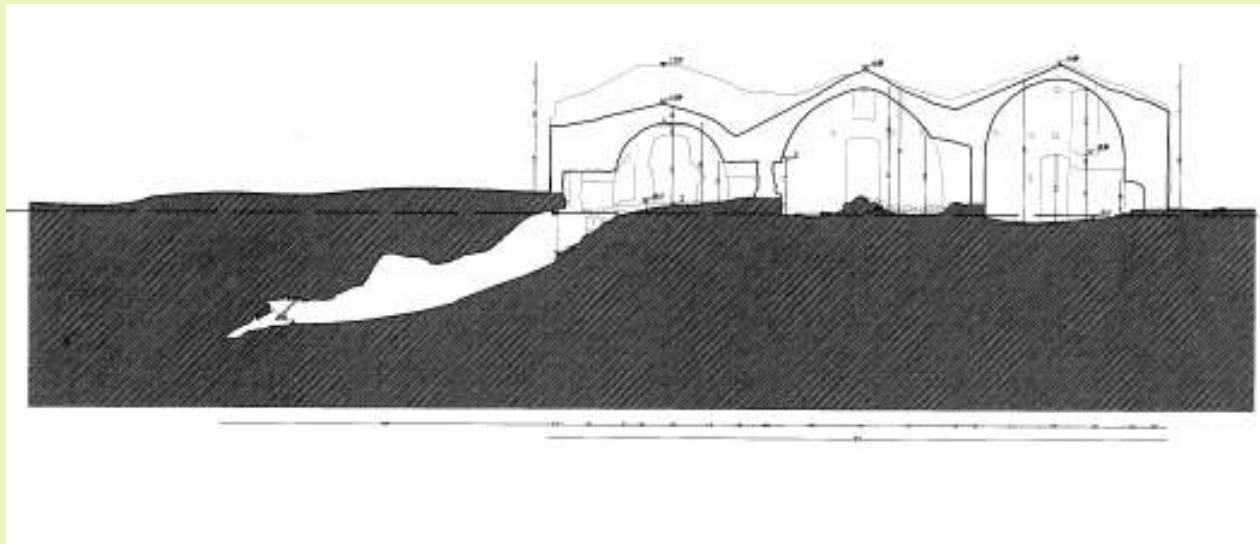
Dalla realizzazione dell'intervento proposto, considerata anche la maggiore attenzione che negli ultimi anni si sta registrando verso gli insediamenti rupestri presso l'opinione pubblica locale e non, si attendono tre principali effetti:

- rafforzamento dell'identità culturale presso le locali comunità di Area Vasta;
- maggiore affluenza presso il sito oggetto di intervento proveniente da turismo organizzato, da turismo fuoriporta e da turismo scolastico;
- implementazione della rete turistica presente nell'Area Vasta.

5. Descrizione sintetica del progetto



L'intervento di conservazione, valorizzazione e fruibilità del sito micaelico "Iazzo Sant'Angelo", ubicata nell'agro del Comune di Santeramo in Colle, contrada Talpullo-Cortefinocchio, assume un valore emblematico poiché si pone come modello di riferimento scientifico per i futuri interventi di restauro del patrimonio rupestre meridionale, sia per la qualità delle strutture presenti, sia per la complementarietà degli interventi proposti. A tal fine il coinvolgimento di specifiche figure professionali garantirà la qualità dell'intervento di bonifica, di conservazione, di restauro e di fruibilità del sito. L'intervento prevede anche il recupero del "Lago Travato" posta a breve distanza delle grotte di S. Angelo e ancora oggi visibile nelle sue strutture originarie.



La cappella in grotta si pone come una delle più antiche e significative testimonianze del culto di San Michele nel Mezzogiorno d'Italia per la presenza di antiche iscrizioni lasciate dai pellegrini in cammino verso il Gargano, che le attribuiscono una funzione santuariale e nello stesso tempo la distinguono da tante altre chiese in criptis o sub divo diffuse in Puglia e intitolate all'Arcangelo dal semplice sentimento devozionale. Su di essa fu costruita, tra XI e XII secolo, una chiesa con le caratteristiche tipiche del romanico pugliese i cui resti furono inglobati nei secoli successivi entro una più grande struttura, uno iazzo, destinata ad attività agro-pastorali.

La struttura del progetto che si intende candidare è costituita da un singolo intervento articolato in azioni

diverse tra loro, ma integrate:

INDAGINI PRELIMINARI

Questa fase si realizzerà attraverso l'avvio di attività interdisciplinari che risulteranno propedeutiche al proseguimento dei lavori e sono finalizzate alla comprensione dei diversi aspetti, archeologici/materiali/artistici, che connotano i siti oggetto di intervento.

1.a - Le ricerche archeologiche sono motivate dalla possibilità di procedere con specifiche metodologie di indagine, anche in previsione di scavi necessari per l'avvio di attività di restauro.

La fase di indagine archeologica consentirà di acquisire informazioni importanti sulla frequentazione tra Antichità e Medioevo del tratto della Via Appia compreso tra i due insediamenti. Le attività previste sono:

- o Indagini geomagnetiche, acquisizione e interpretazione di foto satellitari per la programmazione delle attività da svolgere;

- o Ricognizioni infra sito;

- o Scavi stratigrafici e relativa produzione di documentazione cartacea, grafica e fotografica da sottoporre ai competenti organi di controllo

- o Rilievi grafici e topografici dei depositi archeologici, delle strutture murarie esistenti e dei manufatti provenienti eventualmente da scavi, finalizzati alla ricostruzione 3D dei siti.

- o Ad esse si aggiungeranno indagini finalizzate al recupero, analisi, studio e conservazione dei resti biologici preservati nei depositi archeologici per la ricostruzione del paesaggio vegetale e dell'agricoltura del passato.

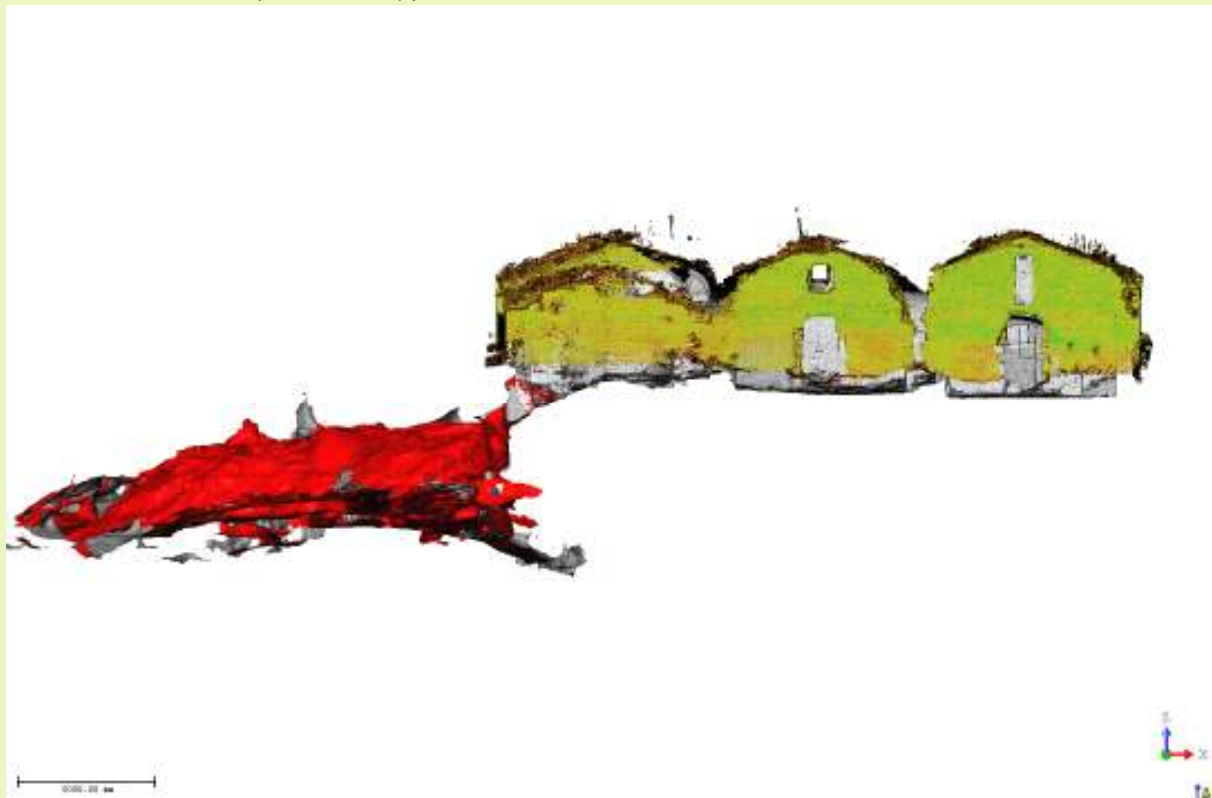
Tali attività si svolgeranno attraverso:

- o Campionatura di resti biologici;

- o Analisi paleobotaniche e palinologiche di laboratorio.

L'integrazione dei dati archeologici con quelli provenienti dalla bioarcheologia consentiranno la ricostruzione dell'antico assetto territoriale e della distribuzione del popolamento al suo interno.

L'archeologia del paesaggio si pone come obiettivo principale, infatti, proprio la comprensione dell'habitat naturale all'interno del quale si svilupparono le diverse forme insediative umane.



ATTIVITÀ DIAGNOSTICA

Questa fase è preliminare al restauro dei manufatti artistici e architettonici, in quanto:

- o La cripta sarà sottoposta a monitoraggio bioclimatico per verificare le condizioni ambientali nei differenti periodi stagionali. Al fine di debellare il tessuto microbatterico che copre gli affreschi saranno fatte indagini diagnostiche sul biodeterioramento, il censimento dell'articolata colonizzazione biologica e la selezione dei biocidi più pertinenti per l'abbattimento delle coperture biologiche. La relazione diagnostica finale proporrà l'intervento di restauro.

- o Saranno effettuate inoltre indagini geologiche e geotecniche per verificare le situazioni statiche e di sicurezza del complesso grotta.

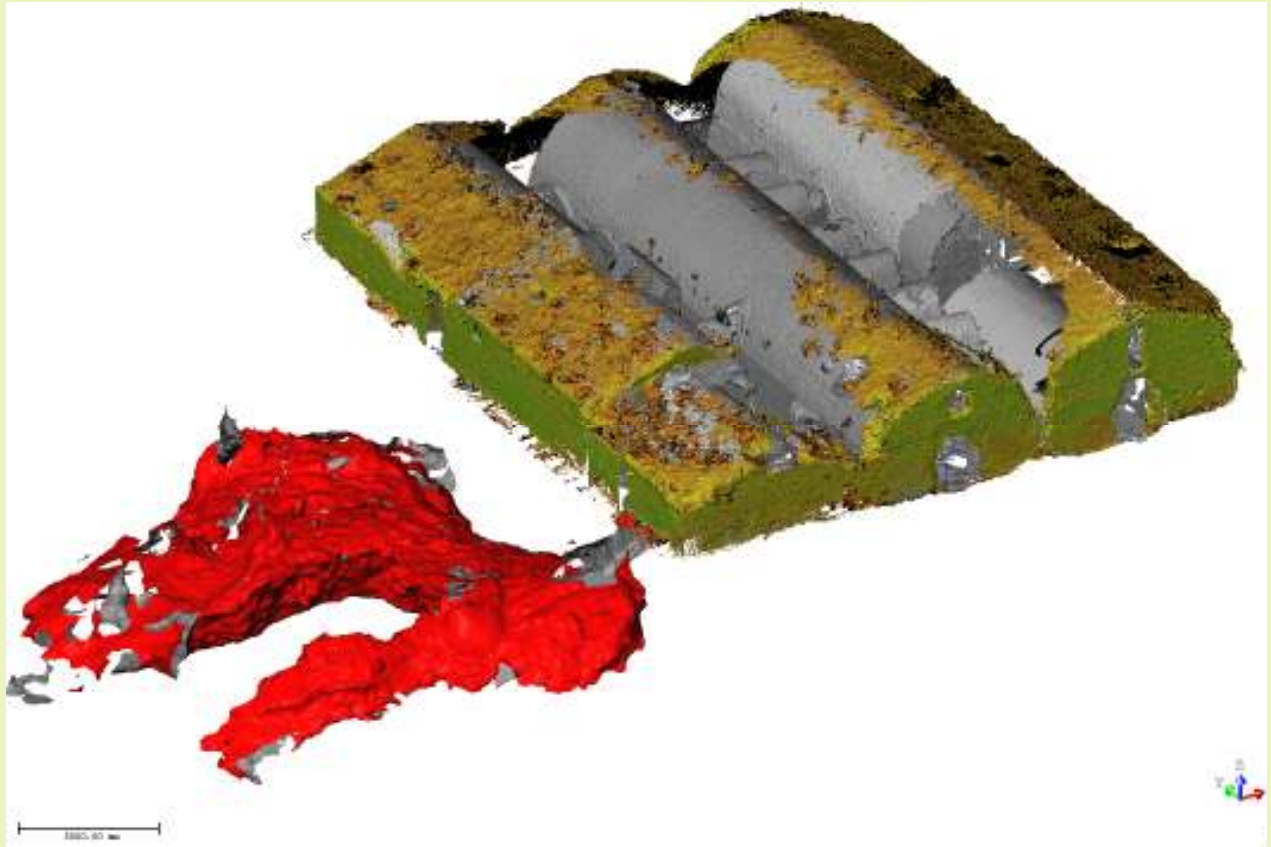
- o Mappatura del degrado architettonico.

ATTIVITÀ DI RESTAURO DEGLI AFFRESCHI E DEL COMPLESSO ARCHITETTONICO.

o In questa fase si intende recuperare i lacerti di affreschi presenti nell'ipogeo attraverso l'utilizzo di prodotti specifici e con le modalità emerse in fase diagnostica. Il recupero prevede la pulitura degli stessi da muffe, batteri e ciano batteri, nonché consolidamento degli stessi con malte e resine appropriate indicate dalla relazione di restauro.

o Consolidamento del banco roccioso dell'ipogeo e impermeabilizzazione dello stesso con appropriati materiali al fine di preservare gli affreschi presenti all'interno della grotta.

o Il restauro del complesso architettonico prevederà il completamento della messa in sicurezza del sito, le rifiniture delle superfici, l'arredo interno, l'energizzazione del complesso (energia pulita da pannelli fotovoltaici per illuminazione con fibre ottiche e per la sicurezza e il controllo del complesso con sensori anti-intrusione e videocamere).



ATTIVITÀ DI RECUPERO E DI RESTAURO DEL LAGO TRAVATO

In questa fase sono previsti i lavori di recupero e fruizione del Lago Travato, le cui strutture sono ancora oggi visibili, che versa in stato di abbandono e in condizioni fatiscenti. I lavori prevedono la pulizia dell'interno da materiali di risulta versati all'interno della struttura con modalità abusive; lo scavo e l'asportazione di terreno secondo modalità dello scavo archeologico al fine di verificare la presenza di materiali datanti utili allo studio del sito; consolidamento delle pareti e messa in sicurezza del sito con adeguata recinzione.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE/FRUIBILITÀ DEL SITO

Nell'area esterna e interna al complesso architettonico verrà predisposta una segnaletica informativa di base, finalizzata a garantire una migliore fruizione del sito da parte dei visitatori. Essa comprenderà pannelli illustrativi inerenti la storia del monumento, i risultati emersi in occasione delle indagini conoscitive e diagnostiche, la storia del culto micaelico in grotta attestato nel territorio dell'Area Vasta.

Sarà inoltre installata una adeguata segnaletica stradale a partire dal paese fino al sito, al fine di permettere un facile raggiungimento del luogo interessato da parte dei visitatori e turisti.

Alla luce dell'attività archeologica svolta durante i lavori di recupero saranno realizzate: una ricostruzione 3D del contesto originario e delle sue trasformazioni avvenute durante i secoli successivi fino ad oggi; una restituzione 3D del monumento così come oggi è giunto a noi. Tutte gli elaborati saranno pubblicati sui siti di interesse e proiettati all'interno della struttura oggetto di intervento al fine di garantire un'offerta culturale e turistica più completa a quanti si recheranno sul posto o intendono fruirlo a distanza.

La divulgazione scientifica dell'intervento realizzato sul sito avrà il fine di divulgare i risultati raggiunti e la unicità metodologica dell'intervento in ambito rupestre e sarà espletata attraverso appositi canali di comunicazione (es. convegni, riviste specializzate, monografia).

6. Costo totale del progetto

Recupero e valorizzazione di IAZZO SANT'ANGELO a Santeramo in Colle (BA) – Importo Progetto
€ 2.450.000,00 Iva inclusa

7.Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
☒	☐	___%

8.Fonti di finanziamento

Pubbliche

9.Stato di progettazione

Progetto definito approvato con Delibera della Giunta Comunale n. 53 del 27 marzo 2010.

30. Valorizzazione funzionale della Torre Guardiani - Jazzo Rosso

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Recupero della Torre Guardiani - Jazzo Rosso sita nell'agro di Ruvo di Puglia

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

3. Localizzazione dell'intervento

Comune di Ruvo di Puglia località Ferrata - Jazzo Rosso

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Trattasi di un pacchetto di tre interventi volti al recupero del patrimonio storico-rurale (Torre Guardiani, Casina Ruta e Torre Pagliaia) ed alla creazione di un "Centro del turismo e delle energie ecostostenibili" per favorire lo sviluppo del turismo rurale ed una maggiore sensibilizzazione verso le problematiche naturalistiche ed ecologiche. Il progetto si prefigge, altresì, di sensibilizzare il recupero fisico delle presenze architettoniche nell'agro di Ruvo con le annesse aree di pertinenza.

5. Descrizione sintetica del progetto

Recupero e valorizzazione della Torre Guardiani, immobile di pregio architettonico e ambientale la cui costruzione risale alla fine del XIX secolo, con le tecniche della bioedilizia volto alla creazione di un punto di riferimento, di informazione e di sosta per il turismo rurale.

6. Costo totale del progetto

€ 615.000,00 (seicentoquindicimila/00) Iva inclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	15%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR - FERSR

9. Stato di progettazione

Definitivo

3p. Recupero della Torre Pagliaia

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Recupero della Torre Pagliaia sita nell' agro di Ruvo di Puglia

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

3. Localizzazione dell'intervento

Comune di Ruvo di Puglia località Torre Pagliaia

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Trattasi di un pacchetto di tre interventi volti al recupero del patrimonio storico-rurale (Torre Guardiani, Casina Ruta e Torre Pagliaia) ed alla creazione di un "Centro del turismo e delle energie ecostostenibili" per favorire lo sviluppo del turismo rurale ed una maggiore sensibilizzazione verso le problematiche naturalistiche ed ecologiche.

Il progetto si prefigge, altresì, di sensibilizzare il recupero fisico delle presenze architettoniche nell'agro di Ruvo con le annesse aree di pertinenza.

5. Descrizione sintetica del progetto

Recupero funzionale, con le tecniche della bioedilizia, della "Casina Ruta" volto alla creazione di un punto di riferimento, di informazione e di sosta per il turismo rurale.

6. Costo totale del progetto

€ 400.000,00 (quattrocentomila/00) Iva inclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	15%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR

9. Stato di progettazione

Preliminare

3q. Recupero funzionale della Masseria Filieri

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Recupero funzionale della Masseria Filieri volto alla creazione di un centro per lo sviluppo delle attività e dei servizi legati alla valorizzazione delle risorse naturali

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comune di Poggiorsini

3. Localizzazione dell'intervento

Comune di Poggiorsini - Masseria Filieri

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

- Garantire la salvaguardia, la cura e la valorizzazione delle risorse storico-culturali e paesaggistiche
- Creazione di un centro di aggregazione e coordinamento di manifestazioni volte alla tutela e salvaguardia del territorio
- Valorizzazione e promozione di eventi e manifestazioni culturali
- Formazione e creazione di nuove opportunità occupazionali

5. Descrizione sintetica del progetto

- Restauro e recupero funzionale della Masseria
- Recupero e valorizzazione delle aree di pertinenza

6. Costo totale del progetto

€ 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila euro) Iva inclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
☐	☒	15%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR - FERSR

9. Stato di progettazione

Preliminare

3r. Recupero e valorizzazione dei Villaggi rurali dell'Ente Riforma

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Recupero e valorizzazione degli insediamenti rurali abbandonati o degradati dell'Ente Riforma - Studio di fattibilità di un intervento pilota e programmazione complessiva

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Regione Puglia, Comuni del Parco, Aziende agricole, Ministero Ambiente

3. Localizzazione dell'intervento

Comune di Gravina di Puglia, territorio del Parco dell'Alta Murgia nelle vicinanze dello jazz Previticelli

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto intende valorizzare infrastrutture di carattere rurale, attraverso il recupero/riconversione degli edifici esistenti, nell'ottica di un rilancio delle attività agricole, agri-turistiche nonché di eventuali nuovi insediamenti residenziali in ambiti territoriali vincolati dal Parco. L'obiettivo è recuperare l'insieme delle strutture edilizie dismesse, realizzate negli anni '50 dall'Ente Riforma partendo dalla zona pilota di Poggiorsini, con l'intenzione di estendere le azioni di recupero ad altre situazioni simili.

5. Descrizione sintetica del progetto



Lo studio di fattibilità approfondirà una serie di temi e di problematiche di carattere agricolo-ambientale, urbanistico-architettonico e turistico nell'ottica di un recupero funzionale all'interno del Parco:

1. Analisi del contesto geografico, agricolo, storico, culturale e normativo, oltre ad un accurato rilievo dei fabbricati dell'area pilota prescelta.
2. Sviluppo di un progetto di recupero, anche con adeguamenti in termini di risparmio energetico nonché con l'eventuale integrazione e sviluppo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

L'idea strategica, validata in termini economici nell'area pilota, sarà estesa al complesso degli insediamenti abbandonati dell'Ente Riforma.

6. Costo totale del progetto

Azione 1: Studio di fattibilità per la realizzazione di un intervento specifico di riqualificazione di un villaggio abbandonato dell'Ente Riforma: 28.000 Euro (ventottomila) iva esclusa

Azione 2: Estensione della fattibilità ad altri siti e Predisposizione di un programma di investimenti per la riqualificazione complessiva delle strutture rurali dismesse presenti nell'Area Parco: 32.000 Euro (trentottomila) iva esclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento per la progettazione
[]	[x]	

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

9.Stato di progettazione

3s. Recupero e riqualificazione ambientale delle cave

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Sperimentazione della legge sulle attività estrattive per il riuso delle cave in dismissione, mediante sperimentazione del recupero e riqualificazione ambientale delle cave

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Regione Puglia, Associazioni di Categoria e imprenditori

3. Localizzazione dell'intervento

Parco Nazionale dell'Alta Murgia

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto mira ad ottenere i seguenti risultati:

- definizione di dati di partenza riguardanti l'attuale morfologia del distretto, la topografia comprendente i fronti di escavazione in atto, la sequenza degli strati attivi e di quelli costituenti in partenza il residuo prevedibile tout-venant;
- acquisizione periodica dei dati riguardanti la tipologia e il volume di materiale estratto e il suo utilizzo;
- definizione delle destinazioni finali d'uso e delle modalità di recupero ambientale.

5. Descrizione sintetica del progetto

La situazione sull'attività estrattiva in corso nel Parco è alquanto confusa. Sono note complessivamente una quarantina di cave, delle quali tuttavia non si conosce quante siano effettivamente in esercizio; qualche cava in pienissima attività è da tempo priva di autorizzazione. Non migliore risulta la conoscenza delle aree da recuperare, in corrispondenza di cave abbandonate o esaurite.

Il progetto dovrà individuare più siti estrattivi dimessi o in dismissione, differenziati per tipologia di materiale scavato e per modalità di coltivazione, su cui testare concretamente le tecniche di recupero più adatte.

6. Costo totale del progetto

€ 500.000,00 (cinquecentomila/00) Iva esclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR 2007-2013

9. Stato di progettazione

-

4. Fruizione e sviluppo del territorio

4a. Sistema dei Centri visita e infopoint del Parco

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Sistema Centri visita e infopoint del Parco Nazionale dell'Alta Murgia

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comuni del Parco

3. Localizzazione dell'intervento

Territorio del Parco Nazionale e dei Comuni del Parco

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Creazione e funzionamento di rete del sistema di centri visita e infopoint del Parco, in collegamento con i Centri di Educazione Ambientale (CEA). In particolare il progetto, oltre a proporre la infrastrutturazione fisica e funzionale dei Centri visita e infopoint ha come obiettivo una gestione integrata che renda riconoscibile e qualitativamente elevata la gestione dei servizi erogati nei diversi centri visita e infopoint dislocati nelle diverse aree del Parco e nei centri abitati dei Comuni del Parco.

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede la realizzazione e la gestione integrata del sistema di centri visita e infopoint del Parco Nazionale ed in particolare i seguenti siti:

Palazzo Marchesale a Santeramo (infopoint), comprensorio di Castel del Monte (Infopoint in immobile in comodato), Ex convento di Ruvo (infopoint e officina del Piano), nel borgo di Montegrosso Andria (infopoint), ex mattatoio di Minervino (infopoint), in Altamura presso museo archeologico e/o presso museo etnoantropologico (infopoint), presso la Cava dei dinosauri/stazione di Casal Sebini (infopoint), presso la sede dell'Ente in Gravina (infopoint) presso la Masseria Filieri a Poggiorsini (Centro visita e info), presso l'area di Scoparello/Jazzo Rosso in Ruvo (Centro visita e info).

Il progetto contiene al suo interno siti per i quali sono già stati sviluppati progetti di restauro e ristrutturazione e siti per i quali è stata solo prevista la localizzazione. Pertanto il progetto comprende due componenti diverse: Il progetto di gestione integrata dei siti e i progetti o studi di fattibilità per la loro infrastrutturazione fisica e funzionale.

Il progetto ha valore di progetto di coordinamento anche per quei siti del sistema della fruizione per cui sono state proposte iniziative e schede di progetto specifiche (Restauro e recupero Masseria S. Mauro, Recupero della Torre Pagliaia, Recupero funzionale della Masseria Filieri, Recupero della Torre Guardiani - Jazzo Rosso

6. Costo totale del progetto

€ 80.000,00 (euro novecentomila) Iva inclusa per il progetto di gestione

€ 400.000,00 Iva inclusa per lo studio di fattibilità e la progettazione preliminare della infrastrutturazione fisica e funzionale del sistema di centri visita e infopoint

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento per la progettazione
[]	[x]	60%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

Comuni del Parco - POR- FERSR – Eventuali Finanziamenti di Enti e fondazioni private

9. Stato di progettazione

Idea progettuale in attuazione del Piano e del Regolamento del Parco

4b. Porte del Parco

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Porte del Parco

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia Comuni del Parco, Ferrovie Appulo Lucane (FAL), Rete Ferroviaria Italiana (RFI). Ferrovie Nord Bari (FNB)

3. Localizzazione dell'intervento

Comuni di Cassano, Santeramo, Altamura, Gravina, Poggiorsini, Spinazzola, Minervino, Andria (borgo di Montegrosso), Ruvo di Puglia.

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto ha come obiettivo generale il rafforzamento del sistema di informazione e comunicazione della presenza e dei servizi del Parco per gli utenti e visitatori del bacino metropolitano e regionale e dei turisti di provenienza extraregionale. L'obiettivo specifico è attrezzare con elementi visuali, grafici e artistici i principali luoghi di accesso e avvicinamento al Parco e le sue principali stazioni ferroviarie

5. Descrizione sintetica del progetto

A tale scopo sono stati individuate dal Piano del Parco le principali Porte del Parco, tenendo conto dei principali accessi ferroviari e delle connessioni con il sistema di aree protette e la rete ecologica regionali: Minervino e Spinazzola (Porte del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e Porte del Parco dell'Ofanto), Poggiorsini (Porta del Parco verso l'area bradanica e la Basilicata) Andria- Borgo di Montegrosso (Porta del Parco dalle direttrici autostradali nazionali con uscita a Canosa), Ruvo (Porta del Parco verso l'area metropolitana costiera e il Capoluogo, sede della stazione delle FND e punto di snodo di numerosi circuiti ciclo-pedonali), Cassano e Santeramo (Porte del Parco sulla direttrice della rete ecologica delle Murge Sud orientali), Altamura (Porta del Parco lungo la direttrice Bari-Matera e sede di Stazione Ferroviaria FAL e RFI), Gravina (Porta del Parco verso il sistema delle gravine e la provincia di Taranto e sede della stazione Ferroviaria RFI).

Il progetto prevede la messa a punto di intese e accordi con i Comuni e i gestori del servizio e delle strutture ferroviarie per realizzare e collocare nei principali luoghi di accesso e transito pannelli, elementi visuali, spaziali, sonori, artistici, e installazioni in genere per comunicare la presenza e il significato del Parco e la sua rete di servizi.

Si prevede che la definizione del progetto sia sottoposta a concorso pubblico di idee.

6. Costo totale del progetto

Concorso e Progettazione **€ 80.000 (euro ottantamila)** Iva inclusa

Realizzazione installazioni grafiche e multimediali **€ 300.000 (trecentomila)**

Realizzazione installazioni scultoree e tridimensionali nelle sedi principali **€ 1.500.000 (unmilione cinquecentomila)**

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	15%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR – Contributo del 2% LLPP, per opere artistiche – Fondi Cultura Regionali – Ministero BAC

9. Stato di progettazione

Idea progettuale

4c. Progetto di ristrutturazione del Centro Bonomo per un Centro Studi e Formazione di Ecologia Rurale in Ambiente Mediterraneo (CEFRAM) - Castel del Monte (Andria)

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Progetto di ristrutturazione del Centro Bonomo per un Centro Studi e Formazione di Ecologia Rurale in Ambiente Mediterraneo (CEFRAM) - Castel del Monte (Andria)

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

3. Localizzazione dell'intervento

Comune di Andria - Centro Bonomo

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Ristrutturazione dell'edificio della fondazione Magda Bonomo Dalena finalizzata alla costituzione di un Centro Studi e Formazione di Ecologia Rurale in Ambiente Mediterraneo per l'attività strategica di conservazione e sviluppo sostenibile della natura e del territorio dell'Alta Murgia, e per informare, formare e attrarre la partecipazione alle realtà del Parco da parte di visitatori italiani e stranieri così come della popolazione e degli imprenditori rurali locali. Il centro studi avrà quindi una finalizzazione per studi sull'ecologia degli ambienti mediterranei, per formazione degli operatori agro-silvo-pastorali e dei professionisti del settore, e per ricerca scientifica accompagnata dalla divulgazione delle conoscenze e da azioni di educazione e di informazione ambientale indirizzata alla popolazione locale ed ai turisti e visitatori di altre regioni ed esteri.

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede la ristrutturazione del centro della Fondazione Bonomo, di proprietà della Provincia di Bari, con lo scopo di poter accogliere il Centro Studi CEFRAM, per la cui attività si prevede la:

1. realizzazione di un centro studi e di documentazione per la conoscenza e la divulgazione di informazioni scientifiche sull'ambiente caratterizzante il Parco e la Regione Biogeografica Mediterranea;
2. costruzione di un Ecosito mediterraneo sui cambiamenti climatici e la sostenibilità;
3. realizzazione del primo Centro Visite del Parco per sviluppare l'attrattività verso un turismo eco-culturale;
4. organizzazione di incontri, simposi, corsi di formazione permanente;
5. creazione del "Giardino di Federico", giardino botanico ed arboreto con le piante e gli alberi che hanno caratterizzato il paesaggio meridionale dall'epoca federiciana a quella attuale;
6. costituzione di una fattoria didattica e di un centro natura per giovani diversamente abili;
7. realizzazione della banca della biodiversità micologica della Murgia;
8. collegamento con altri siti di importanza mondiale dell'UNESCO, sia come patrimonio culturale che come riserve della biosfera MAB, per la valorizzazione culturale e ambientale della regione Mediterranea.

6. Costo totale del progetto

-

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento per la progettazione
[]	[x]	

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

9. Stato di progettazione

Idea progettuale

4d. Creazione di un ecomuseo della civiltà pastorale dell'Alta Murgia

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Creazione di un ecomuseo della civiltà pastorale dell'Alta Murgia

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

3. Localizzazione dell'intervento

Territorio del Parco Nazionale e dei Comuni del Parco

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Studiare, recuperare, tutelare e divulgare le identità e le caratteristiche fondanti il territorio dell'Alta Murgia. Valorizzare il territorio del Parco tramite la riscoperta delle radici nell'ottica di supportare lo sviluppo sostenibile del territorio del Parco

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto è articolato in due fasi, la prima di studio e ricerca prevederà:

- L'individuazione del territorio dell'ecomuseo mediante rappresentazione cartografica secondo criteri di omogeneità paesaggistiche, architettoniche, floristiche e ambientale. Individuazione e rappresentazione grafica delle aree caratterizzate da tracce della civiltà pastorale costituzione di una rete di percorsi che consentono il loro congiungimento.
 - La realizzazione di mappe per l'individuazione di alcune rilevanze locali oggetto di studio.
 - Il censimento dei saperi: organizzazione di un primo censimento dei saperi tramandati, collegati all'uso e trasformazione dei prodotti delle specie ovi-caprine, individuazione delle specie floristiche locali legate alla realizzazione dei prodotti tipici, individuazione dei manufatti a destinazione speciale come jazzi, caseifici, cisterne, ecc.
 - Il recupero dei saperi intesi come le abilità sviluppate dalle popolazioni che hanno utilizzato e tratto profitto dalle specie ovi-caprine e hanno condizionato il paesaggio significativi per lo sviluppo sostenibile del territorio.
- La seconda fase (partecipazione e promozione) andrà ad approfondire, secondo i metodi della ricerca etnografica, le abilità relative ai processi di allevamento e trasformazione (ovvero anche la prima parte delle filiere produttive).

6. Costo totale del progetto

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento per la progettazione
[]	[]	

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

9. Stato di progettazione

Idea progettuale

4e. Progetto di riqualificazione del sistema rurale della ricettività e messa in rete delle masserie

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Progetto di riqualificazione del sistema rurale della ricettività e messa in rete delle masserie

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comuni del Parco, Regione Puglia, Masserie, Agriturismi e Fattorie didattiche del Parco Nazionale dell'Alta Murgia

3. Localizzazione dell'intervento

Territorio del Parco Nazionale e territorio dei Comuni del Parco

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto ha come obiettivo principale il coinvolgimento delle imprese agricole e delle masserie del Parco come protagonisti e beneficiari dello sviluppo dei circuiti turistici e di fruizione del Parco. A tale scopo si rende necessaria una definizione partecipata con le aziende agricole dell'offerta di servizi anche al fine di offrire un livello elevato di qualità e un'offerta coordinata sia sul piano funzionale che sul piano dell'immagine.

5. Descrizione sintetica del progetto

Coerentemente con gli obiettivi, il progetto ha alla base il coinvolgimento diretto delle aziende nella rilevazione dei servizi attualmente offerti a visitatori e turisti e nella definizione dei servizi che le aziende potrebbero offrire nell'ambito di un programma di promozione dei circuiti turistici ed escursionistici del Parco. Il prodotto finale è la redazione partecipata di un *disciplinare delle strutture e dei servizi* e di una *convenzione tipo* cui le aziende possono aderire su base volontaria per assumere formalmente il ruolo di Masseria del Sistema di fruizione del Parco (vedi il progetto del sistema di fruizione proposto dal Piano del Parco). La stipula della Convenzione è presupposto per poter esporre il logo del Parco che attesta la qualità dei servizi (come nel caso del marchio del trifoglio dell'Ente del turismo per i B&B Irlandesi). Il progetto include la definizione del logo delle masserie del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

6. Costo totale del progetto

40.000 (quarantamila Euro) iva esclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR – Comuni del Parco

9. Stato di progettazione

Idea progettuale in attuazione del Piano e del Regolamento del Parco

4f. Masseria Murgiana del XXI secolo: abitare sostenibile nel Parco

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Masseria Murgiana del XXI secolo

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comuni del Parco, Regione Puglia, GAL

3. Localizzazione dell'intervento

Parco Nazionale dell'Alta Murgia

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Qualificazione ambientale ed energetica delle aziende agricole murgiane al fine di sostenerne la vitalità economica e promuovere un rinnovato modello di gestione sostenibile del territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, in continuità con le tradizioni agricole, architettoniche e culturali locali.

Conformemente a quanto stabilito dal *Piano Energetico Ambientale Regionale* (PEAR) "L'impegno dell'azienda agricola sul fronte del risparmio energetico rientra nel concetto di sviluppo dell'azienda agri - energetica che deve imperniarsi sia sulla produzione di fonti energetiche locali e rinnovabili (prima di tutto biomasse, ma anche eolico e solare), come pure su una loro corretta gestione per le proprie attività. Le aziende agrituristiche, in particolare, possono acquistare ulteriore visibilità agendo nella suddetta direzione."

5. Descrizione sintetica del progetto

Il processo partecipativo per la definizione del Piano del Parco, ha confermato con chiarezza e pluralità di interventi che il Parco dell'Alta Murgia è innanzitutto un "parco agricolo". In questo senso si sono espressi sia i Comuni del Parco che i rappresentanti del mondo economico e sociale che hanno preso parte al processo. Gli studi per il Piano del Parco hanno evidenziato la ricchezza delle tradizioni architettoniche e della cultura materiale dell'Alta Murgia evidenziandone le Masserie come elemento di eccellenza. La analisi evidenziano anche la necessità per le aziende di un uso sostenibile delle risorse, reso necessario, sia da evidenti considerazioni economiche, sia dalla loro scarsa disponibilità (ad esempio per l'acqua), dovuta ai caratteri orografici, ambientali del territorio e alla stessa insufficiente dotazione e funzionalità dei servizi di distribuzione a rete. Un sostegno del sistema pubblico-privato alla promozione di aziende agricole e zootecniche ambientalmente efficienti e a una loro realizzazione e gestione economicamente e socialmente sostenibile rappresenta uno degli elementi chiave anche per il mantenimento e miglioramento del paesaggio murgiano e per esaltare la cultura agricola tradizionale dell'Alta Murgia, fondata su un uso efficiente delle poche risorse naturali disponibili.

Secondo il PEAR "Tra le Azioni e strumenti specifici per il settore, oltre alle specifiche indicazioni sulle produzioni di biomassa numerose sono le indicazioni sul fronte della gestione energetica:

- mettere in atto azioni di monitoraggio e auditing delle aziende
- realizzazione, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni agricole, di attività di formazione e informazione e di una assistenza tecnica anche attraverso l'effettuazione di studi di fattibilità per la valutazione di interventi di risparmio energetico e la messa a punto di specifici progetti pilota.
- Attivazione di accordi specifici delle società di servizi .

In conformità con i principi indicati dal PEAR il Progetto si articola in 3 Azioni:

Azione 1: Predisposizione di Schede guida, prefigurazioni progettuali e schede tecnico economiche di intervento per la *Masseria murgiana del XXI Secolo*.

Azione 2: Studio di fattibilità per la realizzazione di una Masseria Modello: individuazione, analisi di fattibilità e progetto preliminare per una azienda nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Azione 3: Monitoraggio, Auditing e assistenza tecnica alle Aziende agricole dell'Alta Murgia

6. Costo totale del progetto

Azione 1: Predisposizione di un Manuale, corredato di Schede guida tecnico-economiche, e prefigurazioni progettuali per la Masseria murgiana del XXI Secolo: 28.000 Euro (ventottomila)

iva esclusa

Azione 2: Studio di fattibilità, auditing e progetto preliminare per la conversione di un azienda in una *Masseria modello*: 38.000 Euro (trentottomila) iva esclusa

Azione 3: Monitoraggio, Auditing e assistenza tecnica alle Aziende agricole dell'Alta Murgia: 200.000,00 (duecentomila) iva esclusa (ipotesi di servizio triennale)

7.Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	___%

8.Fonti di finanziamento

Pubbliche e private

POR- FERSR, PSR, Piano Energetico Ambientale Regionale

Sponsorizzazioni – Aziende del settore energetico e dell'edilizia, Investimenti privati

9.Stato di progettazione

Idea progettuale

4g. Progetto per una rete della mobilità dolce a servizio del territorio del Parco Nazionale e integrata alla rete multimodale regionale

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Progetto per una rete della mobilità dolce a servizio del territorio del Parco Nazionale e integrata alla rete multimodale regionale

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comuni del Parco, Regione Puglia, Ferrovie Appulo Lucane, Rete Ferroviaria Italiana, Trenitalia

3. Localizzazione dell'intervento

Territorio del Parco Nazionale e territorio dei Comuni del Parco

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Rafforzare il sistema della mobilità ferroviaria nel Parco Nazionale, in collegamento con le aree esterne e con il circuito di fruizione interno.

Il progetto rientra in quanto previsto dal PPTR in merito alla rete della mobilità dolce regionale (Progetto territoriale del PPTR). Si registra la possibilità di collegare gli interventi previsti ad un progetto di scala interregionale coordinato a livello di Programma Operativo Interregionale Attrattori Naturali Culturali e Turismo, legato alla valorizzazione della mobilità lenta nei territori dei parchi. Dal punto di vista della valorizzazione del territorio a fini turistici, infatti, l'intervento è coerente con le strategie in atto volte a favorire lo sviluppo di un turismo diffuso nell'entroterra rurale ad alto valore paesaggistico (cfr., tra l'altro, il Documento Strategico Regionale e PO FESR).

Estratto da *PROGETTO INTEGRATO DELLA MOBILITÀ DOLCE* del PPTR: "Il Piano individua una rete multimodale della mobilità lenta, interconnessa al sistema infrastrutturale regionale (così come delineato dal Piano dei trasporti), al fine di rendere percorribile e fruibile con continuità il territorio regionale, lungo tracciati carrabili, ferroviari, ciclabili o marittimi, che collegano nodi di interconnessione di interesse naturale, culturale e paesaggistico e attraversano e connettono, con tratte panoramiche e suggestive, i paesaggi pugliesi".

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto nasce nell'ambito dei processi di definizione del Piano Paesistico Territoriale della Regione Puglia e del Piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, anche in relazione al protocollo d'intesa Parco-Regione del dicembre 2008 per lo sviluppo di progetti sperimentali.

Il progetto prevede la riqualificazione della ferrovia Gioia Rocchetta Sant'Antonio, in particolare per il tratto di alta qualità paesaggistica Altamura, Gravina, Spinazzola lungo il costone della Murgia, la riorganizzazione del servizio e delle stazioni come scambio intermodale, informativo e di servizi in relazione ai percorsi di mobilità dolce del Parco.

Il progetto mira al recupero della tratta delle Ferrovie dello Stato Gioia Del Colle-Spinazzola-Minervino, una linea che interseca i territori di Santeramo, Altamura, Gravina, Poggiorsini, Spinazzola e Minervino. La linea, oltre a queste aree urbane, attraversa il Costone dell'Alta Murgia lungo il vecchio tracciato della Via Appia Antica, intersecando alcune emergenze archeologiche e ambientali tra le più importanti della zona, come la Cava dei Dinosauri, il castello del Garagnone, ecc.

Il tema del progetto riguarda anche la riqualificazione di un tratto di ferrovia e l'organizzazione di sistemi di corse ferroviarie dalla linea delle FAL per Bari con l'intento di collegare questi luoghi ai potenziali flussi di visitatori/viaggiatori provenienti dall'area del Comune Capoluogo. L'intervento prevede la messa in funzione del servizio di trasporto, in particolare rivolgendolo a forme di mobilità dolce che rendano le esigenze di fruizione del Parco compatibili con le esigenze di tutela della naturalità e del paesaggio. A tal fine verranno individuati dei punti di scambio intermodale lungo le stazioni presenti sulla tratta interessata dal progetto.

In relazione alla presenza di due tratte ferroviarie di proprietà e gestione separate il progetto si articola in due progetti distinti da trattarsi però nell'ambito di una visione strategica integrata e sotto il coordinamento congiunto della Regione Puglia e dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

6. Costo totale del progetto

1.800.000/3.000.000 Euro iva esclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
----	----	--------------------------

[]	[x]	
-----	-----	--

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

PO FESR Asse IV, Asse III, POIN Attrattori Naturali Culturali e Turismo

9. Stato di progettazione

Idea progettuale/Studio di fattibilità in corso

4h. Mobilità lenta sul versante Adriatico e lungo il canale dell'AQP (Tratturello Regio Canosa-Ruvo di Puglia, Canale principale AQP, collegamento Parco Naturale Regionale dell'Ofanto con Parco Naturale Regionale di Lama Balice)

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Creazione e funzionamento di rete del sistema di percorsi di fruizione lungo il versante Adriatico

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Regione Puglia, AQP, Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comuni del Parco

3. Localizzazione dell'intervento

Territorio del Parco Nazionale, canale dell'AQP e dei Comuni del Parco

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Creazione e funzionamento del sistema di percorsi di fruizione del Parco, ciclo-pedonali che trekking, in collegamento con i principali elementi qualificanti dell'intero territorio del Parco. In particolare il progetto, oltre a proporre la infrastrutturazione fisica e funzionale di percorsi esistenti lungo il versante Adriatico, quali: Tratturello Regio Canosa-Ruvo di Puglia, Canale principale AQP, percorsi di collegamento con Parco Naturale Regionale dell'Ofanto con Parco Naturale Regionale di Lama Balice, vuole relazionare questo sistema con specifici sistemi locali di percorsi di fruizione, quali: la pista ciclabile lungo il canale dell'AQP già oggetto di progetto preliminare da parte della Regione Puglia e di realizzazione per stralci, la Strada dell'Olio "Terra d'Ulivi" e la Strada dei Vini Castel del Monte.

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede l'allestimento dei percorsi e l'integrazione con il sistema dei percorsi di fruizione del Parco Nazionale, costituito dai seguenti percorsi:

- ✓ Itinerari Guidati: Spazi Infiniti, A testa in giù, Una casa sulla Murgia, Castelli in Aria, Tracce nella roccia e Foresta di Puglia
- ✓ Itinerari Trekking: Castel del Monte Nord, Castel del Monte Ovest, Il Cavone, La Rocca del Garagnone, Lama Reale, Murge di Masseria Monaco, Murgetta Rossa, Murgia di Lamapera, Murgia San Magno, Pulicchio di Gravina, Pulo di Altamura, Tratturi di Castigliolo
- ✓ Itinerari Ciclopedonali: L'Anello di Federico II, Il Bosco Scoparello, Al Cavone, Il rosso che abbaglia, Tra grotte, missili e castelli, Disperata ma non troppo, Al Pulicchio, Nella Murgia selvaggia, Sulle tracce della Preistoria, Alla Foresta Mercadante, Pedalando in scioltezza
- ✓ Tratta interna al parco degli itinerari ciclo-pedonali dell'area metropolitana di Bari e Provincia.
- ✓ Tratta interna al parco della Ciclovía dei Borboni.
- ✓ Itinerari ciclo-pedonali nell'agro del Comune di Ruvo.
- ✓ Itinerari ciclo-pedonali nell'agro del Comune di Toritto.

Il progetto interagisce con siti per i quali sono già stati sviluppati progetti di restauro e ristrutturazione e siti per i quali è stata solo prevista la localizzazione.

6. Costo totale del progetto

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento per la progettazione
[]	[x]	

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

Comuni del Parco - POR- FERSR - AQP- Eventuali Finanziamenti di Enti e fondazioni private

9. Stato di progettazione

Relativamente al canale principale dell'AQP è già oggetto di progetto preliminare da parte della Regione

4i. Recupero e riuso delle case cantoniere lungo l'Acquedotto Pugliese

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Recupero e riuso delle case cantoniere dell'Acquedotto Pugliese

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comuni, Acquedotto Pugliese S.p.A., investitori privati

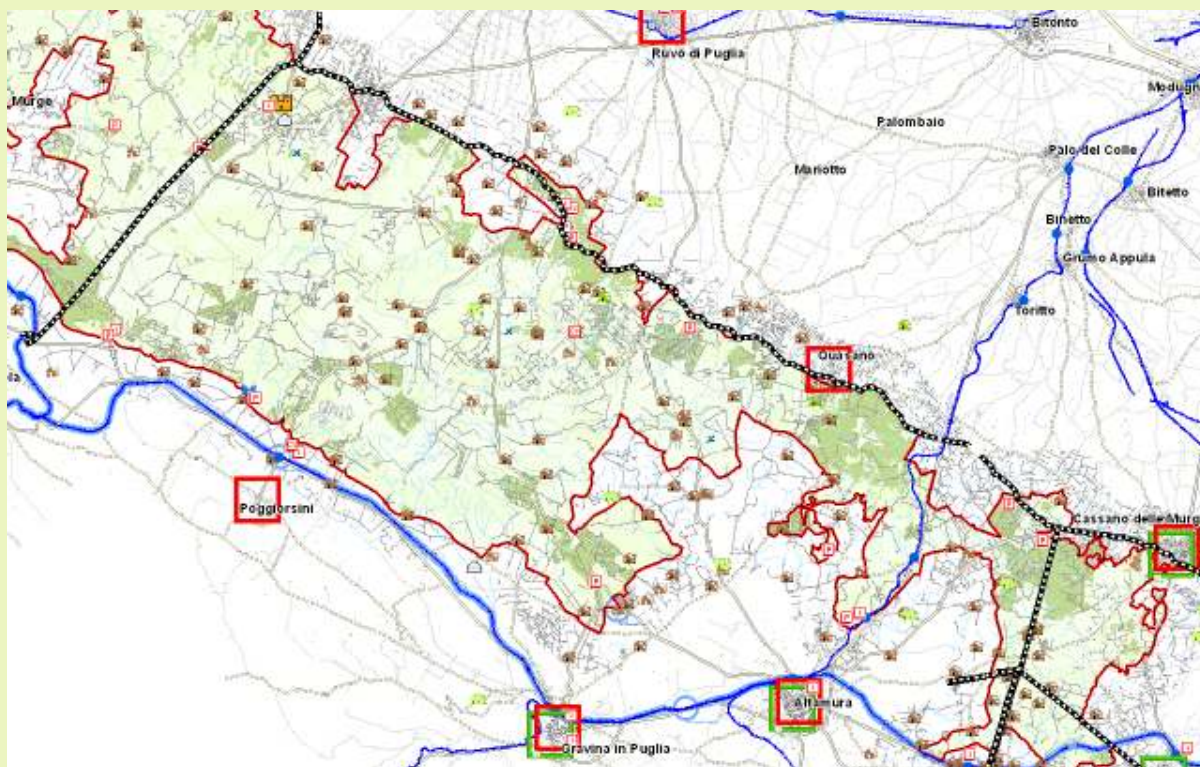
3. Localizzazione dell'intervento

Territorio lungo il canale dell'Acquedotto Pugliese

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Valorizzazione delle emergenze del paesaggio rurale premurgiano attraverso il recupero e riuso delle case cantoniere poste lungo il tracciato dell'Acquedotto Pugliese, nell'ambito più generale di valorizzazione dei beni culturali ed ambientali del progetto *Puglia Imperiale*.

5. Descrizione sintetica del progetto



Il progetto prevede la realizzazione di punti di sosta per ristoro, ospitalità e servizi vari per turisti, integrati al sistema della fruizione del Parco.

Le case cantoniere da recuperare sono quelle di :

- Scoparello	- Magenzano	- Quasano
- Barracchia	- Acquatetta	- Frasca
- Gadaleta	- III Pozzo	- Mercadante
- San Magno	- Lama Genzano	- Zip Zup
- San Giuseppe	- Rogadeo	

6.Costo totale del progetto

Case cantoniere di Scoparello, Barracchia e Gadaleta € 1.574.883,67 Iva inclusa
Costo medio di ristrutturazione circa € 500.000 per casa cantoniera

7.Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
☐	☒	___%

8.Fonti di finanziamento

Pubbliche

PO FESR

9.Stato di progettazione

4l. Creazione e funzionamento di rete del sistema di percorsi di fruizione del Parco

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Creazione e funzionamento di rete del sistema di percorsi di fruizione del Parco

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comuni del Parco

3. Localizzazione dell'intervento

Territorio del Parco Nazionale e dei Comuni del Parco

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Creazione e funzionamento di rete del sistema di percorsi di fruizione del Parco, sia guidati sia ciclo-pedonali che trekking, in collegamento con i principali elementi qualificanti dell'intero territorio del Parco. In particolare il progetto, oltre a proporre la infrastrutturazione fisica e funzionale di 12 percorsi trekking, 6 percorsi guidati, 11 percorsi ciclopeditoni, 2 dei percorsi ciclopeditoni dell'area metropolitana di Bari nella tratta interna al parco, il percorso ciclopeditone della Ciclovía dei Borboni, e i percorsi ciclopeditoni nell'agro dei comuni di Ruvo e di Toritto, vuole relazionare questo sistema con specifici sistemi locali di percorsi di fruizione, quali la Strada dell'Olio "Terra d'Ulivi" e la Strada dei Vini Castel del Monte.

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede la realizzazione del sistema dei percorsi di fruizione del Parco Nazionale costituito dai seguenti percorsi:

- ✓ Itinerari Guidati: Spazi Infiniti, A testa in giù, Una casa sulla Murgia, Castelli in Aria, Tracce nella roccia e Foresta di Puglia
- ✓ Itinerari Trekking: Castel del Monte Nord, Castel del Monte Ovest, Il Cavone, La Rocca del Garagnone, Lama Reale, Murge di Masseria Monaco, Murgetta Rossa, Murgia di Lamapera, Murgia San Magno, Pulicchio di Gravina, Pulo di Altamura, Tratturi di Castigliolo
- ✓ Itinerari Ciclopeditoni: L'Anello di Federico II, Il Bosco Scoparello, Al Cavone, Il rosso che abbaglia, Tra grotte, missili e castelli, Disperata ma non troppo, Al Pulicchio, Nella Murgia selvaggia, Sulle tracce della Preistoria, Alla Foresta Mercadante, Pedalando in scioltezza
- ✓ Tratta interna al parco degli itinerari ciclo-pedonali dell'area metropolitana di Bari e Provincia: Il circuito delle querce; Sui luoghi di Federico II
- ✓ Tratta interna al parco della Ciclovía dei Borboni
- ✓ Itinerari ciclo-pedonali nell'agro del Comune di Ruvo: I paesaggi di Ruvo, La strada per il Parco, Tra storia e natura nel bosco, Uliveti e boschi, Vigneti e bosco
- ✓ Itinerari ciclo-pedonali nell'agro del Comune di Toritto: Percorso A, Percorso, Percorso C, Percorso D, Percorso E, Collegamento percorsi C e D e Collegamento percorsi A e C.

Il progetto interagisce con siti per i quali sono già stati sviluppati progetti di restauro e ristrutturazione e siti per i quali è stata solo prevista la localizzazione.

6. Costo totale del progetto

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento per la progettazione
[]	[x]	

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

9.Stato di progettazione

4I1 Percorsi Trekking

SCHEDA SOTTOPROGETTO

1. Denominazione del progetto

Percorsi Trekking

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comuni di Gravina in Puglia, Altamura, Spinazzola, Minervino Murge, Corato, Ruvo di Puglia, Andria e Toritto

3. Localizzazione dell'intervento

Itinerario Trekking 1 - Castel del Monte Nord Territorio del Comune di Andria – Castel del Monte.

Itinerario Trekking 2 - Castel del Monte Ovest Territorio del Comune di Andria – Castel del Monte.

Itinerario Trekking 3 - Il Cavone Territorio del Comune di Spinazzola – Comune di Minervino Murge.

Itinerario Trekking 4 - La Rocca del Garagnone Territorio del Comune di Gravina in Puglia - Comune di Spinazzola.

Itinerario Trekking 5 - Lama Reale Territorio del Comune di Ruvo di Puglia – Comune di Corato.

Itinerario Trekking 6 - Murge di Masseria Monaco Territorio del Comune di Gravina in Puglia.

Itinerario Trekking 7 - Murgetta Rossa Territorio del Comune di Spinazzola.

Itinerario Trekking 8 - Murgia di Lamapera Territorio del Comune di Gravina in Puglia.

Itinerario Trekking 9 - Murgia San Magno Territorio del Comune di Corato.

Itinerario Trekking 10 - Pulicchio di Gravina Territorio del Comune di Gravina in Puglia – Comune di Altamura.

Itinerario Trekking 11 - Pulo di Altamura Territorio del Comune di Altamura.

Itinerario Trekking 12 - Tratturi di Castigliolo Territorio del Comune di Altamura - Comune di Toritto.

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Rendere integrati all'intero sistema della fruizione del Parco gli itinerari trekking organizzati dall'ente parco, garantendo una interrelazione con gli altri itinerari e con il sistema dei centri visita, infopoint ed aree attrezzate.

I percorsi trekking organizzati sono percorsi in massima parte su pista, che permettono la visita ad opere o siti architettonici e/o archeologici di particolare pregio, talvolta anche poco conosciuti, e ad ambienti circostanti di particolare interesse paesaggistico e naturalistico.

5. Descrizione sintetica del progetto



Itinerario Trekking 1 - Castel del Monte Nord

Il percorso inizia o termina con la visita agli interni del castello, dopodiché ci si sposta ai suoi dintorni. All'esterno si può ammirare per prima cosa uno dei ponti in muratura dell'Acquedotto Pugliese. Si attraversano poi aree di tipico pascolo murgiano frammisto a residui di bosco di querce, con decine di strutture in pietra a secco, simili ai trulli. Vasti panorami completano il quadro paesaggistico dominato sempre dal profilo del castello.

Durata del percorso a/r 2,5 ore; dislivello 200m. Lunghezza stimata 9 km circa.

Il percorso si intreccia con l'itinerario trekking 2-Castel del Monte Ovest, la Strada dei vini di Castel del Monte, l'itinerario ciclo-pedonale "Sui luoghi di Federico II", l'itinerario ciclo-pedonale 1-L'Anello di Federico II e con l'itinerario guidato 4-Castelli in Aria.

Itinerario Trekking 2 - Castel del Monte Ovest

Il percorso inizia e finisce dalle nuove aree di sosta lungo la strada per Minervino e segue la pista di servizio dell'Acquedotto Pugliese incontrando lo Jazzo Posta Sei Carri, dei boschetti di quercia fino ad



arrivare ad una costruzione rurale. Si prosegue poi verso il Castello per poi ridiscendere verso il punto di partenza attraversando alcune ville, una zona a pascolo e di nuovo il bosco di conifere
Durata del percorso a/r 4 ore; dislivello 200 m. Lunghezza stimata 13 km circa.

Il percorso si intreccia con l'itinerario trekking 2-Castel del Monte Ovest, la Strada dei vini di Castel del Monte, gli itinerari ciclo-pedonali "Sui luoghi di Federico II" e 1 - L'Anello di Federico II, e con l'itinerario guidato 4 - Castelli in Aria.



Itinerario Trekking 3 - Il Cavone

Il percorso gravita intorno ad una zona ricca di fenomeni carsici, dove spicca soprattutto la voragine del Cavone, e di cave dismesse di bauxite, per poi inoltrarsi nel bosco di Acquatetta. Sulla lama del Cavone si possono ammirare ripari sotto roccia utilizzati dall'uomo preistorico. Nel bosco di Acquatetta si possono ammirare conifere mescolate a querce ed altre essenze che rendono il sito particolare dal punto di vista naturalistico.

Durata del percorso a/r 4,5 ore; dislivello 150 m. Lunghezza stimata 14 km circa.

Il percorso si intreccia con l'itinerario guidato 2 - A testa in giù e l'itinerario ciclopedonale 3 - Al Cavone e corre vicino all'itinerario trekking 7 - Murgetta Rossa e all'itinerario ciclopedonale 4 - Il rosso che abbaglia.



Itinerario Trekking 4 - La Rocca del Garagnone

Lungo questo percorso è possibile ammirare interessanti emergenze storiche in un ambito dalla tipica vegetazione steppica dei pianori murgiani affiancati da fenomeni superficiali di erosione carsica. In particolare si può ammirare uno splendido panorama dalla Rocca del Garagnone, potendo osservare da una parte le Murge sassose ed un profondo vallone, dall'altra la pianura coltivata con i monti della Basilicata sullo sfondo.

Durata del percorso a/r 4 ore; dislivello 300 m. Lunghezza stimata 11 km circa.

Il percorso si intreccia con l'itinerario guidato 4 - Castelli in aria e con gli itinerari ciclopedonali 5 - Tra grotte, missili e castelli e 6 - Disperata ma non troppo.



Itinerario Trekking 5 - Lama Reale

Il percorso gravita intorno ad un'area caratterizzata dalle tipiche steppe ed i pascoli arborati della Murgia in cui la vista può spaziare da Castel del Monte ai paesi della costa adriatica. Lungo tale percorso si possono ammirare splendide fioriture stagionali o querce secolari, per poi giungere presso il sito archeologico dell'abitato peuceta di Masseria Coppa. Proseguendo si giunge in una zona di pascolo arborato dove si trovano alcune tombe a tumulo del IX-V secolo a.C., nei pressi di San Magno.

Durata del percorso a/r 4 ore; dislivello 150 m. Lunghezza stimata 11 km circa.

Il percorso si intreccia con l'itinerario guidato 4 - Castelli in aria e corre vicino all'itinerario ciclopedonale 6 - Disperata ma non troppo e all'itinerario ciclopedonale di Ruvo La strada per il Parco.



Itinerario Trekking 6 - Murge di Masseria Monaco

Il percorso gravita intorno ad una zona in cui si alternano pascoli, ambienti steppici, fitti rimboschimenti e ampi seminativi, dove si può ammirare il volo dei rapaci soprattutto nei mesi primaverili, i contrasti di colore tra cielo e bianche rocce calcaree, l'asprezza del costone murgiano. Lungo il percorso si possono ammirare antichi jazzi e strutture legate alla pastorizia transumante, con la visita alla Masseria Monaco o

allo jazz Portico.

Durata del percorso a/r 4 ore; dislivello 150 m. Lunghezza stimata 11 km circa.

Il percorso si intreccia con l'itinerario guidato 1 – Spazi infiniti, l'itinerario ciclopedonale 7 - Al Pulicchio e l'itinerario trekking 10 - Pulicchio di Gravina.



Itinerario Trekking 7 – Murgetta Rossa

Il percorso gravita intorno cave dismesse di bauxite di Murgetta Rossa in un ambiente veramente insolito, unico per tutta l'area delle Murge.

La prima e l'ultima parte del percorso si snodano lungo la scarpata meridionale dell'altopiano murgiano, e si inoltra attraverso il paesaggio spettacolare delle cave per arrivare poi a Murgetta Rossa e alla cava grande. Da qui si può discendere alla cava attraverso la sua pista ormai in disuso. Si prosegue poi verso la grande "duna rossa" e, proseguendo, verso un antico jazz per poi tornare al punto di partenza.

Durata del percorso a/r 4,5 ore; dislivello 150 m. Lunghezza stimata 11 km circa.

Il percorso si intreccia con l'itinerario ciclopedonale 4 - Il rosso che abbaglia, mentre poco più sotto corre il percorso ciclopedonale 5 - Tra grotte, missili e castelli.



Itinerario Trekking 8 – Murgia di Lamapera

Il percorso gravita intorno alla Murgia di Lamapera, una zona di particolare pregio ed una delle più affascinanti dal punto di vista ambientale e paesaggistico in cui dominano i contrasti di forme e colori dei pianori sommitali e delle rupi calcaree, la vegetazione steppica, i grandi spazi, gli stretti valloni e gli aspri dirupi. Questa zona è, inoltre, particolarmente ricca di edifici legati alla transumanza armentizia permettendo la visita, tra gli altri, allo jazz del Spinale di Porco, allo jazz del Purgatorio ed allo jazz Madama.

Durata del percorso a/r 5 ore; dislivello 400 m. Lunghezza stimata 16 km circa.



Itinerario Trekking 9 – Murgia San Magno

Il percorso si sviluppa in buona parte su pista attraverso una vegetazione ricca di mandorli dolci, perastri, timo e asfodeli, consentendo la visita a luoghi di particolare pregio come la chiesetta nevieria di San Magno, punto di partenza, Masseria San Magno, successiva tappa, e lo jazz Tarantini nonché un antico solco torrentizio e vecchi trulli.

Durata del percorso a/r 3 ore; dislivello 50 m. Lunghezza stimata 11 km circa.

Il percorso si intreccia con l'itinerario guidato 4 – Castelli in aria e il tracciato del Tratturello Corato - Fontanadogna.



Itinerario Trekking 10 – Pulicchio di Gravina

Il percorso gravita intorno all'enorme dolina carsica del Pulicchio di Gravina, larga 400 m e profonda 80 m, le cui pareti e il fondo sono ricoperte da pineta. Il percorso parte dall'area di sosta a sud-est del tracciato, e prosegue in direzione dello jazz Pantano, si costeggia un rimboscimento di conifere e si giunge fino allo jazz Portico. Di qui si ridiscende e ci si dirige verso il pulicchio per poi proseguire verso il punto di partenza.

Durata del percorso a/r 4 ore; dislivello 150 m. Lunghezza stimata 12 km circa.

Il percorso si intreccia con gli itinerari guidati 1 – Spazi infiniti e 3 – Una casa sulla Murgia, l'itinerario ciclopedonale 7 - Al Pulicchio e l'itinerario trekking 6 - Murge di Masseria Monaco.

Itinerario Trekking 11 – Pulo di Altamura



Il percorso gravita intorno al fenomeno carsico della dolina di crollo di Altamura, il Pulo, largo 300-600 m e profondo 90m. L'itinerario permette di scendere al pulo ma anche di visitare le numerose grotte e ripari sotto roccia. Inoltre si percorrono tratti di antichi tratturi, si incontrano boschi cedui di quercia e la necropoli di Parco La Mena con numerose tombe preistoriche del tipo a cista domonica.

Durata del percorso a/r 3,5 ore; dislivello 100 m. Lunghezza stimata 10 km circa.

Il percorso si intreccia con l'itinerario guidato 5 – Tracce nella roccia e l'itinerario ciclopedonale 9- Sulle tracce della Preistoria.



Itinerario Trekking 12 - Tratturi di Castigliolo

Questo percorso verte intorno ai resti ben conservati di tracciati armentici, resti di tratturi con i tipici muretti a secco, affiancati dai tipici edifici per la sosta, gli jazzi. Lungo il percorso segnato dai resti di tratturi si giunge prima all'area archeologica Caselle di Castigliolo e poi, da lì, si passa per lo jazzo di S. Chiara e dopo per lo jazzo Sentinella.

Durata del percorso a/r 3 ore; dislivello 50 m. Lunghezza stimata 17 km circa.

Il percorso si intreccia con l'itinerario ciclopedonale 8 - Nella Murgia selvaggia e con la parte meridionale degli itinerari ciclopedonali dell'agro di Toritto.

6. Costo totale del progetto

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR

9. Stato di progettazione

4I2. Itinerari Ciclo-pedonali

SCHEDA SOTTOPROGETTO

1. Denominazione del progetto

Itinerari tematici ciclabili nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comuni di Gravina in Puglia, Altamura, Spinazzola, Poggiorsini, Minervino Murge, Cassano delle Murge, Santeramo in Colle, Corato, Ruvo di Puglia, Bitonto, Andria e Toritto

3. Localizzazione dell'intervento

Itinerario Ciclopedonale 1 – L'Anello di Federico II Territorio del Comune di Andria

Itinerario Ciclopedonale 2 – Il Bosco Scoparello Territorio del Comune di Corato - Comune di Ruvo di Puglia

Itinerario Ciclopedonale 3 – Al Cavone Territorio del Comune di Spinazzola - Comune di Minervino Murge

Itinerario Ciclopedonale 4 – Il rosso che abbaglia Territorio del Comune di Spinazzola

Itinerario Ciclopedonale 5 – Tra grotte, missili e castelli Territorio del Comune di Spinazzola - Comune di Poggiorsini

Itinerario Ciclopedonale 6 – Disperata ma non troppo Territorio del Comune di Corato - Comune di Ruvo di Puglia - Comune di Ruvo di Puglia

Itinerario Ciclopedonale 7 – Al Pulicchio Territorio del Comune di Gravina in Puglia - Comune di Altamura

Itinerario Ciclopedonale 8 – Nella Murgia selvaggia Territorio del Comune di Bitonto - Comune di Altamura

Itinerario Ciclopedonale 9 – Sulle tracce della preistoria Territorio del Comune di Altamura

Itinerario Ciclopedonale 10 – Alla Foresta Mercadante Territorio del Comune di Cassano delle Murge - Comune di Santeramo in Colle

Itinerario Ciclopedonale 11 – Pedalando in scioltezza Territorio del Comune di Santeramo in Colle - Comune di Gravina in Puglia - Comune di Altamura - Comune di Poggiorsini - Comune di Spinazzola

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

L'obiettivo del progetto è organizzare funzionalmente e strutturalmente i percorsi ciclopedonali nelle tratte interne al Parco per renderli funzionali al sistema della fruizione del Parco.

Questi tratti di percorso, infatti, si intrecciano con gli altri itinerari sia trekking che ciclopedonali ma soprattutto con il sistema dei centri visita ed infopoint nonché con il progetto per le aree di sosta attrezzate entrambi parte integrante del sistema più generale della fruizione del parco.

5. Descrizione sintetica del progetto

Itinerario Ciclopedonale 1 – L'Anello di Federico II

Il percorso gravita intorno al territorio di Castel del Monte da Masseria Tarantini in direzione di Minervino. Lungo il suo percorso intercetta il percorso guidato 4 – Castelli in aria, con il quale corre parallelo per un tratto, la ciclovia dei Borboni, gli itinerari trekking 1-Castel del Monte Nord, 2-Castel del Monte Ovest, 5 - Lama Reale e 9 - Murgia San Magno, la Strada dei vini di Castel del Monte e l'itinerario ciclo-pedonale "Sui luoghi di Federico II.

Lunghezza 25 km, tutto interno al parco.

Itinerario Ciclopedonale 2 – Il Bosco Scoparello

Il percorso parte ed arriva alla Masseria Selza seguendo per buona parte il Tratturello Canosa Ruvo in direzione di Jazzo Scoparella e Masseria Scoparella inoltrandosi nel bosco Scoparello. Il tracciato per buona parte corre parallelo alla ciclovia dei Borboni, ed intercetta nel bosco le piste ciclabili dell'agro di Ruvo.

Lunghezza 26 km, lunghezza stimata tratto interno al parco 14 km circa.

Itinerario Ciclopedonale 3 – Al Cavone

Il percorso gravita intorno ad una zona ricca di fenomeni carsici, dove spicca soprattutto la voragine del Cavone, come già il trekking 3 - Il Cavone con il quale si interseca in più punti. Inoltre, permette di arrivare fino alle cave dismesse di bauxite di Murgetta Rossa in un ambiente veramente insolito, unico per tutta l'area delle Murge. Il tracciato intercetta anche il percorso guidato 2 - A testa in giù nonché l'itinerario ciclopedonale 4 - Il rosso che abbaglia.
Lunghezza 19 km, tutto interno al parco.

Itinerario Ciclopedonale 4 – Il rosso che abbaglia

Il percorso interessa per buona parte l'area delle cave di bauxite di Murgetta Rossa, e si inoltra poi nel territorio della Murgia verso Masseria Sabini, Masseria Senarico di Massaro e Masseria Giberna. Il tracciato ciclopedonale intercetta il percorso trekking 7 - Murgetta Rossa e in parte il percorso ciclopedonale 3 - Al Cavone.
Lunghezza 26 km, tutto interno al parco.

Itinerario Ciclopedonale 5 – Tra grotte, missili e castelli

Il percorso, quasi interamente esterno al Parco, attraversa il centro di Poggiorsini e, correndo parallelo al tracciato del Tratturo Melfi-Castellaneta e della Mobilità Dolce, attraversa una serie di masserie sulla dorsale tirrenica della Murgia ed entra nel parco per dirigersi verso la Rocca del Garagnone. Oltre ai tracciati del tratturo e della Mobilità Dolce, il percorso intercetta in parte anche il percorso guidato 4 - Castelli in aria e il percorso trekking 4 - La Rocca del Garagnone.
Lunghezza 23 km, Lunghezza stimata tratto interno al parco 1,3 km circa.

Itinerario Ciclopedonale 6 – Disperata ma non troppo

Il percorso si svolge tutto all'interno del parco, sviluppandosi nel territorio più interno della Murgia, nella zona del Poligono di Torre di Nebbia. Il tracciato intercetta il percorso guidato 4 - Castelli in aria e il tracciato del Tratturello Corato-Fontanadogna.
Lunghezza 22 km, tutto interno al parco.

Itinerario Ciclopedonale 7 – Al Pulicchio

Il percorso interessa l'area del Pulicchio di Gravina e della Foresta Pulicchie e si dirigersi verso il vicino sistema di masserie storiche a sud-est del confine del Parco - tra cui anche Masseria Martucci, sede del Centro Studi Torre di Nebbia e Polo di interscambio modale del progetto per la Mobilità Dolce, per terminare poi sulla Masseria La Calcara. Il tracciato intercetta i percorsi guidati 1 - Spazi infiniti e 3 - Una casa sulla Murgia, il percorso trekking 10 - Pulicchio di Gravina e l'itinerario ciclopedonale 8 - Nella Murgia selvaggia.
Lunghezza 35 km, Lunghezza stimata tratto interno al parco 18 km circa.

Itinerario Ciclopedonale 8 – Nella Murgia selvaggia

Il percorso si sviluppa quasi interamente al di fuori del parco, tranne che piccoli tratti nei quali vi rientra. Da Masseria La Calcara si dirige verso le masserie di Lago Mallarda e Iurlanda, e attraversa il territorio che porta alla Masseria la Mandria dove si possono ammirare resti ben conservati di tracciati armentici, resti di tratturi con i tipici muretti a secco, affiancati dai tipici edifici per la sosta, gli jazzi. Lungo il suo percorso, intercetta il percorso trekking 12 - Tratturi di Castigliolo e il percorso ciclopedonale 7 - Al Pulicchio.
Lunghezza 33 km, Lunghezza stimata tratto interno al parco 12 km circa.

Itinerario Ciclopedonale 9 – Sulle tracce della preistoria

Partendo dal centro del Comune di Altamura, il percorso si dirige verso il Pulo omonimo e le grotte e ripari sotto roccia, per poi scendere verso la grotta dell'Uomo di Altamura e dirigersi verso la Cava dei Dinosauri, da cui poi risale verso il punto di partenza. Il tracciato intercetta il percorso trekking 11 - Pulo di Altamura, il percorso guidato 5 - Tracce nella roccia e il tracciato della Mobilità Dolce.
Lunghezza 38 km, Lunghezza stimata tratto interno al parco 7 km circa.

Itinerario Ciclopedonale 10 – Alla Foresta Mercadante

Il percorso inizia ed arriva nel comune di Santeramo in Colle. Dal centro si dirige verso nord-ovest in direzione della Foresta Mercadante, correndo quasi parallelo al percorso guidato 6 - Foresta di Puglia e al percorso ciclopedonale Il circuito delle Querce. Oltre a questi due tracciati, il percorso intercetta il tracciato della Mobilità Dolce.
Lunghezza 27 km, Lunghezza stimata tratto interno al parco 16 km circa.

Itinerario Ciclopedonale 11 – Pedalando in scioltezza

Il percorso è tutto interamente esterno al territorio del Parco dell'Alta Murgia, correndo al di sotto della dorsale meridionale dell'Alta Murgia. Esso collega i comuni di Santeramo in Colle, Altamura, Gravina di Puglia e Spinazzola intersecando in più punti il sistema di fruizione del parco nella sua parte meridionale. Lunghezza 77 km, tutto esterno al parco.

6.Costo totale del progetto

7.Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	

8.Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR

9.Stato di progettazione

4I3. Tratta interna al parco degli itinerari ciclo-pedonali dell'area metropolitana di Bari e Provincia

SCHEDA SOTTOPROGETTO

1. Denominazione del progetto

Tratta interna al parco degli itinerari ciclo-pedonali dell'area metropolitana di Bari e Provincia

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comuni di Andria, Cassano delle Murge e Grumo Appula

3. Localizzazione dell'intervento

Itinerario Il circuito delle querce Territorio del Comune di Grumo Appula – Comune di Cassano delle Murge.

Itinerario Sui luoghi di Federico II Territorio del Comune di Andria.

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Organizzare funzionalmente e strutturalmente i percorsi ciclopeditoni della rete metropolitana di Bari e Provincia negli ambiti delle tratte interne al Parco. Questi percorsi garantiranno la visita ad opere architettoniche e ambienti naturalistici di particolare pregio e si collegheranno alla rete del sistema della fruizione del Parco.

5. Descrizione sintetica del progetto

Itinerario Il circuito delle querce

La tratta interna al parco dell'itinerario entra nel territorio del parco seguendo il tracciato del tratturello Grumo Appula – Santeramo in Colle attraverso il quale passa in mezzo alla Foresta Mercadante. Il percorso prosegue poi in direzione di Santeramo in Colle uscendo dal parco.

Il percorso si intreccia con il percorso guidato 4 – Foresta di Puglia.

Lunghezza stimata tratto interno al parco 9 km circa.

Itinerario Sui luoghi di Federico II

Il tracciato ciclo-pedonale costeggia il Parco lungo il tracciato del tratturello Canosa-Ruvo in prossimità di Castel del Monte per poi entrare nel territorio del parco attraverso la Strada Statale 170 ed arrivare presso il castello. Questo tratto di percorso si intreccia con l'itinerario trekking 1 – Castel del Monte Nord, con l'itinerario guidato 4 - Castelli in aria e con la Strada dei vini di Castel del Monte.

Lunghezza stimata tratto interno al parco 2 km circa.

6. Costo totale del progetto

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
----	----	--------------------------

[]	[x]	
-----	-----	--

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR

9. Stato di progettazione

414. Tratta interna al parco della Ciclovía dei Borboni

SCHEDA SOTTOPROGETTO

1. Denominazione del progetto

Tratta interna al parco della Ciclovía dei Borboni

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comuni di Andria, Minervino e Corato

3. Localizzazione dell'intervento

Territorio del Comune di Andria – Comune di Minervino - Comune di Corato

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

La Ciclovía dei Borboni è una pista ciclabile che parte da Bari e, seguendo 320 Km di strade secondarie poco trafficate, attraversa la Puglia, la Campania, la Basilicata eventualmente passando da Matera, e si ferma a Napoli dopo 16 tappe intermedie compiendo un percorso da costa a costa mediamente impegnativo. L'obiettivo del progetto è organizzare funzionalmente e strutturalmente il percorso ciclopedonale della Ciclovía dei Borboni negli ambiti delle tratte interne al Parco. Questo percorso garantirà la visita ad opere architettoniche e ambienti naturalistici di particolare pregio. Inoltre questo percorso si intreccia con gli altri itinerari di fruizione ma soprattutto con il sistema dei centri visita ed infopoint nonché con il progetto per le aree di sosta attrezzate entrambi parte integrante del sistema più generale della fruizione del parco.

5. Descrizione sintetica del progetto

Itinerario della Ciclovía dei Borboni

La Ciclovía dei Borboni, dopo aver costeggiato la dorsale settentrionale dell'Alta Murgia lungo il percorso del Tratturello Canosa-Ruvo, entra nel territorio del Parco attraverso la strada provinciale che conduce a Castel del Monte. In prossimità del Castello devia verso questo per una visita all'edificio storico. Ripreso il percorso, segue in direzione di Minervino passando per Bosco Finizio e Masseria Coleti Grande. In prossimità di Minervino il percorso esce dal Parco.

Il tracciato intercetta il Tratturello Canosa-Ruvo, la Strada dei Vini Castel del Monte, gli itinerari ciclopedonali Sui luoghi di Federico II e 1 - L'Anello di Federico II, gli itinerari trekking 1 - Castel del Monte Nord e 2 - Castel del Monte Ovest, nonché il CEFRAM presso il Centro Bonomo e l'infopoint di Castel del Monte, la Porta del Parco di Minervino con l'infopoint presso il vecchio mattatoio comunale e le aree di sosta lungo il percorso che portano qui.

Lunghezza stimata tratta interna al parco 29 km circa.

6. Costo totale del progetto

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR

9. Stato di progettazione

415. Itinerari Ciclo-pedonali nell'agro del Comune di Ruvo di Puglia

SCHEDA SOTTOPROGETTO

1. Denominazione del progetto

Itinerari tematici ciclabili in Agro di Ruvo di Puglia

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comune di Ruvo di Puglia

3. Localizzazione dell'intervento

Territorio del Comune di Ruvo di Puglia

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il comune di Ruvo ha definito dei percorsi ciclabili che attraverso un territorio variabile dalla premurgia, densa di oliveti e vigneti, alla fascia boschiva permettono non solo passeggiate naturalistiche ma anche percorsi per apprezzare l'identità culturale e paesaggistica della propria campagna.

L'obiettivo del progetto è organizzare funzionalmente e strutturalmente i percorsi ciclopedonali ruvesi nelle tratte interne al Parco per renderli funzionali al sistema della fruizione del Parco.

Questi tratti di percorso, infatti, si intrecciano in parte con l'itinerario guidato 1 - Spazi infiniti ma soprattutto con il sistema dei centri visita ed infopoint nonché con il progetto per le aree di sosta attrezzate entrambi parte integrante del sistema più generale della fruizione del parco.

5. Descrizione sintetica del progetto

Itinerario Paesaggi di Ruvo

Il percorso entra nel parco nel punto in cui intercetta il tratturello Canosa-Ruvo e attraversa le zone boscate di Scoparella e del bosco Jatta, intercettando una serie di jazzi, masserie ed agriturismi di interesse quali Jazzo Scoparella o Masseria La Ferrata. In posizione baricentrica rispetto a tutto l'itinerario è il centro visite di Torre dei Guardiani Jazzo Rosso.

Durata del percorso 4 ore; dislivello 250 m; lunghezza 44 km

Lunghezza stimata tratto interno al parco 25 km circa.

Itinerario La strada per il Parco

Il percorso si dirige attraverso la fascia dei boschi verso Murgia alta entrando nel parco poco prima della masseria La Ferrata, proseguendo verso Torre Guardiani Jazzo Rosso ed intercettando parte del percorso guidato 1 - Spazi infiniti. Risale poi verso nord lungo la SP238 costeggiando la tenuta e l'area archeologica della masseria Coppa.

Durata del percorso 3-4 ore; dislivello 300 m; lunghezza 47 km

Lunghezza stimata tratto interno al parco 17 km circa.

Itinerario Oliveti e boschi

Il percorso entra nel parco in prossimità di Lama del Vagno. Si continua ancora per un lungo tratto nei boschi, per poi ridiscendere verso Ruvo attraversando le querce di Scoparella. Riesce poi dal parco intercettando il tratturello Canosa-Ruvo.

Durata del percorso 3-4 ore; dislivello 170 m; lunghezza 37 km

Lunghezza stimata tratto interno al parco 9 km circa.

Itinerario Vigneti e boschi

Il percorso attraversa la fascia orientale dell'agro ruvese ricca di vigneti tra le contrade di Monserino e le Matine. Il tratto interno al parco è tuttavia breve, coincidendo con il tracciato del tratturello Canosa-Ruvo interno al parco che lambisce la fascia di boschi dei Fenicia e di Scoparella.

Durata del percorso 3-4 ore; dislivello 141 m; lunghezza 38 km

Lunghezza stimata tratto interno al parco 4 km circa.

Itinerario Tra storia e natura nel bosco

Due piccoli tracciati interni al parco.

Il primo percorso attraversa la fascia boschiva dell'agro ruvese e il bosco di roverelle, segue uno dei tratti meglio conservati del Tratturello Regio, consentendo la visita allo Jazzo del Termite, allo Jazzo del Demonio e al sito geologico della Grave del Demonio.

Durata del percorso 1-3 ore; dislivello 40 m; lunghezza 7,5 km

Lunghezza stimata tratto interno al parco 7,5 km circa.

Il secondo percorso attraversa sempre la fascia boschiva dell'agro ruvese, segue le lame tra il Canale del Ciuccio e Masseria Capoposta, consentendo la visita ai siti architettonici presenti ed in particolare allo Jazzo del Ciuccio, di interesse storico-architettonico.

Durata del percorso 2 ore; dislivello 30 m; lunghezza 5 km

Lunghezza stimata tratto interno al parco 5 km circa.

6.Costo totale del progetto

7.Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
☐	☒	

8.Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR

9.Stato di progettazione

416. Itinerari Ciclo-pedonali nell'agro del Comune di Toritto

SCHEDA SOTTOPROGETTO

1. Denominazione del progetto

Itinerari tematici ciclabili in Agro di Toritto

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente	Parco	Nazionale	dell'Alta	Murgia
Comune di Toritto				

3. Localizzazione dell'intervento

Territorio del Comune di Toritto

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il comune di Toritto ha fatto predisporre un progetto di piste pedonali e ciclabili teso alla valorizzazione delle caratteristiche di pregio e di vocazione delle aree interne al Parco, piste che attraversano un territorio ad elevato valore naturalistico in cui ammirare le pendici a pseudosteppa, gli jazzi, le masserie e i boschi di querce ancora intatti. Tale progetto si sviluppa nel territorio della la Borgata turistica di Quasano, unico nucleo abitato immediatamente a ridosso del Parco dell'Alta Murgia, e si inserisce in un contesto complesso in cui sono compresenti aree urbanizzate, infrastrutture viarie di importanza anche provinciale e un paesaggio naturale ricco e variato.

L'obiettivo del progetto è organizzare funzionalmente e strutturalmente i percorsi ciclopedonali dell'agro di Toritto nelle tratte interne al Parco per renderli funzionali al sistema della fruizione del Parco.

Questi tratti di percorso, infatti, si intrecciano con l'itinerario trekking 12 - Tratturi di Castigliolo, ma principalmente con il sistema rurale della ricettività e messa in rete delle masserie qui presenti, sistema rappresentato soprattutto dalla presenza della Fattoria La Mandorla, una delle Bioeccellenze nel territorio dell'Alta Murgia.

5. Descrizione sintetica del progetto

Itinerario A

Il percorso è un tracciato ad anello tutto interno al territorio del Parco dell'Alta Murgia, che parte da via della Sentinella in località Quasano, percorre il canale principale dell'acquedotto pugliese lungo il confine del parco, attraversa il bosco della Sentinella e ritorna al punto di partenza.

Nelle vicinanze di Masseria la Sentinella si interseca con il percorso D.

Lunghezza 8 km, si sviluppa tutto all'interno del Parco.

Itinerario B

Il percorso parte da via Belvedere in località Quasano, poco fuori del confine del Parco, e si inoltra attraverso un bosco di querce e roverelle, correndo per buona parte del tratto iniziale parallelo al percorso C.

Lunghezza 2 km di cui 0,3 km esterni al Parco.

Itinerario C

Il percorso parte come il percorso B da via Belvedere in località Quasano, poco fuori del confine del Parco, corre parallelo a quest'ultimo per proseguire poi verso la Fattoria della Mandorla ed infine raggiungere l'azienda Fariello. Il percorso intercetta l'itinerario trekking 12 - Tratturi di Castigliolo.

Lunghezza 3,2 km, di cui 0,3 km esterni al Parco.

Itinerario D

Il percorso ha inizio dal punto di partenza del percorso A, poco oltre il perimetro del Parco, ma si dirige a sud in direzione della Masseria La Sentinella, attraversa il Bosco di conifere Sentinella e torna indietro al punto di partenza. Per un buon tratto corre parallelo al tracciato di ritorno del percorso A.

Lunghezza 5,7 km, di cui 0,3 km esterni al Parco.

Itinerario E

Il percorso si sviluppa in massima parte al di fuori del Parco dell'Alta Murgia per poi correre, nel tratto finale, parallelo al confine dello stesso. Il tracciato ha inizio da Largo del Canale in località Quasano, si dirige verso la strada per il Bosco di Bitonto, correndo parallelo al tracciato dell'acquedotto pugliese, e si interrompe sul confine comunale.

Lunghezza 2,3 km, lunghezza stimata tratto interno al parco 0,6 km circa.

Collegamento dei percorsi ciclopedonali A, C e D

Due piccoli percorsi, tutti interni al Parco, permettono di spostarsi da un tracciato all'altro collegando i tracciati A, C e D. In particolare il collegamento tra il percorso A e il percorso C permette di passare da via Belvedere a via Sentinella, mentre il collegamento tra il percorso C e il percorso D permette di andare dal Bosco di conifere Sentinella verso l'azienda Fariello o la Fattoria della Mandorla. Quest'ultimo collegamento intercetta lungo il suo percorso l'itinerario trekking 12 - Tratturi di Castigliolo.

Lunghezza 1,7 km.

6.Costo totale del progetto

7.Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
☐	☒	

8.Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR

9.Stato di progettazione

4m. Piano di marketing territoriale e promozione turistica del Parco

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Piano di marketing territoriale e promozione turistica del Parco Nazionale dell'Alta Murgia

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comuni del Parco, Regione Puglia

3. Localizzazione dell'intervento

Territorio del Parco Nazionale e territorio dei Comuni del Parco

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto ha come obiettivo generale il rafforzamento della notorietà e del sistema di offerta territoriale del Parco e dei Comuni del Parco al fine di promuovere il tessuto economico locale all'insegna del turismo naturalistico e culturale. Obiettivi specifici sono: il coinvolgimento diretto del sistema di offerta rurale e agrituristica nell'economia del Parco, il sostegno alle Piccole e Medie Imprese dell'Alta Murgia, la valorizzazione delle tradizioni murgiane e un aumento delle presenze distribuito nel corso dell'anno.

5. Descrizione sintetica del progetto

Contrariamente all'opinione comune una attività di marketing non è affatto identificabile con la sola attività di comunicazione di un prodotto al mercato. Le attività fondanti del marketing sono infatti in primo luogo rivolte all'analisi delle caratteristiche della propria offerta e organizzazione produttiva insieme a una analisi dei mercati di riferimento. A partire da questa prima complessa fase di analisi, che consente di individuare obiettivi e una strategia di posizionamento possibile e preferibile (anche in termini di policy), si può costruire una azione di marketing puntuale ed efficace della quale le attività di comunicazione sono solo una componente. Tali attività non possono essere demandate alle imprese agricole e alle piccole e medie imprese presenti nel territorio. Le PMI dispongono di poche risorse sia in termini finanziari, che di tempo e di conoscenza nel campo del marketing. A causa di questi limiti i fattori di marketing sono scarsamente utilizzati e le imprese si limitano a gestire volumi di ordini e di domanda limitati. Tutto ciò si ripercuote negativamente in termini di notorietà e determina una grande difficoltà a emergere e farsi conoscere nel settore nel quale le imprese operano. Il paradosso viene risolto dall'imprenditore che inizia a dedicare parte del proprio tempo allo svolgimento delle attività necessarie per incrementare le vendite. Le performance delle piccole imprese nel marketing dipenderanno, quindi, dall'attitudine dell'imprenditore in tale ambito, anche se spesso il proprietario ha una maggiore esperienza e una conoscenza più approfondita degli aspetti produttivi e non del mercato da servire.

Il progetto prevede, in risposta ai problemi delle aziende agricole e delle PMI, di promuovere un Piano di marketing territoriale e un'azione di promozione turistica integrata legata al territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e ai principali centri dei Comuni del Parco.

6. Costo totale del progetto

Redazione del Piano di marketing territoriale e delle linee di azione tematica, € 120.000 (euro centoventimila) Iva inclusa
Progettazione esecutiva e realizzazione delle azioni di marketing previste € 350.000 (trecentocinquantomila)

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR – Comuni del Parco

9. Stato di progettazione

Idea progettuale

4n. Valorizzazione turistica sostenibile

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Valorizzazione turistica sostenibile del Parco Nazionale dell'Alta Murgia

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Ferrovie Appulo Lucane

3. Localizzazione dell'intervento

Tratta della ferrovia Bari - Matera intersecante e confinante con il territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Favorire la fruizione turistica sostenibile del Parco, migliorandone l'accessibilità attraverso :

- il recupero funzionale di un treno d'epoca,
- il recupero di case cantoniere e di caselli ferroviari,
- la sistemazione di antichi tratturi, di tratte ferroviarie dismesse, di tracciati di acquedotti e di strade interpoderali

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede:

- il restauro della locomotiva a vapore, d'epoca, del Treno "Murgia Express" che dispone di carrozze già perfettamente restaurate e recuperate;
- la ristrutturazione dei caselli ferroviari abbandonati, per adibirli a centri visita, punti di ristoro, noleggio biciclette;
- il recupero della sentieristica esistente e la realizzazione di nuovi percorsi naturalistici utilizzando tratte ferroviarie dismesse e strade a servizio delle condotte dell'acquedotto;
- recupero della stazione di "Pescariello" per realizzazione di un centro di accoglienza e di un centro di esperienza sulla natura delle Murge;
- realizzazione di parcheggi in prossimità degli immobili recuperati;
- creazione di un museo della civiltà contadina in cui far emergere il rapporto tra tradizioni, cultura contadina e tutela del territorio.

6. Costo totale del progetto

€ 900.000,00 (euro novecentomila) Iva inclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	15%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR

9. Stato di progettazione

Studio di fattibilità

4o. Percorsi guidati e progetto di valorizzazione dell'attività sportiva e ricreativa all'aria aperta

SCHEDA SOTTOPROGETTO

1. Denominazione del progetto

Percorsi Guidati

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente	Parco	Nazionale	dell'Alta	Murgia
Comuni di Gravina in Puglia, Andria,	Ruvo di Puglia, Santeramo in Colle,	Altamura, Poggiorsini, Cassano delle	Spinazzola, Minervino Murge,	Bitonto, Grumo Appula

3. Localizzazione dell'intervento

Itinerario Guidato 1 - Spazi Infiniti Territorio del Comune di Gravina in Puglia - Comune di Altamura - Comune di Ruvo di Puglia.

Itinerario Guidato 2 - A testa in giù Territorio del Comune di Gravina in Puglia - Comune di Poggiorsini - Comune di Spinazzola - Comune di Minervino Murge.

Itinerario Guidato 3 - Una casa sulla Murgia Territorio del Comune di Gravina in Puglia - Comune di Altamura - Comune di Ruvo di Puglia - Comune di Bitonto.

Itinerario Guidato 4 - Castelli in aria Territorio del Comune di Gravina in Puglia - Comune di Ruvo di Puglia - Comune di Andria; piccole porzioni di territorio del Comune di Poggiorsini - Comune di Spinazzola - Comune di Bitonto.

Itinerario Guidato 5 - Tracce nella roccia Territorio del Comune di Gravina in Puglia - Comune di Altamura.

Itinerario Guidato 6 - Foresta di Puglia Comune di Gravina in Puglia - Comune di Altamura - Comune di Santeramo in Colle - Comune di Cassano delle Murge - Comune di Grumo Appula.

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Rendere integrati all'intero sistema della fruizione del Parco gli itinerari guidati organizzati dall'ente parco, garantendo una interrelazione con gli altri itinerari e con il sistema dei centri visita, infopoint ed aree attrezzate.

I percorsi guidati organizzati sono percorsi per adulti e ragazzi, con utilizzo di un mezzo (pulmino per 15 persone) per la fruizione di luoghi di interesse paesaggistico, naturalistico, storico, architettonico, archeologico nonché eno-gastronomico presenti nel territorio murgiano.

Partenza/Arrivo Gravina in Puglia. Durata del percorso mezza / tutta la giornata.

5. Descrizione sintetica del progetto

Itinerario Guidato 1 - Spazi Infiniti

Il percorso permette la fruizione del Parco collegando due siti di particolare interesse naturalistico, il Pulicchio di Gravina e Bosco Scoparella, e attraversando siti di particolare pregio storico, naturalistico nonché eno-gastronomico. Il percorso da Gravina si dirige verso il Pulicchio di Gravina, una delle più grandi cavità carsiche del Parco, attraversando la foresta Pulicchie; si può anche raggiungere il laghetto carsico di San Giuseppe. Di qui si dirige poi verso nord in direzione di Bosco Scoparella fermandosi all'occorrenza nelle varie aziende agrituristiche presenti lungo il percorso. Prima di giungere al termine, in alternativa, ci si può dirigere a piedi verso Murgia Ferrata.

Il percorso si intreccia con il sistema dei percorsi ciclabili del Comune di Ruvo.

Lunghezza stimata 30 km più circa 5 km di percorso a piedi.

Itinerario Guidato 2 - A testa in giù

Il percorso riconnette tra di loro tre delle Porte di accesso al Parco (Gravina, Poggiorsini e Minervino) interessando il sistema dei centri visita ed infopoint ad esse connessi nonché in parte il progetto per le aree di sosta attrezzate. Il percorso da Gravina segue in massima parte il Tratturo Regio Melfi-Castellaneta, lungo

il versante tirrenico del Parco, per dirigersi poi verso il sito archeologico di Cavone e le cave dismesse di bauxite e proseguire verso Minervino. Questo percorso permette di visitare, siti di interesse naturalistico e varie aziende agro-silvo-pastorali ivi presenti, il Bosco di Acquatetta e la Grotta di S.Michele su cui si conclude.

Il percorso, si intreccia con il percorso di fruizione del Tratturo Melfi-Castellaneta, nonché con l'itinerario trekking di Cavone.

Lunghezza stimata complessiva 43 km circa.

Itinerario Guidato 3 - Una casa sulla Murgia

Il progetto permette la fruizione di diversi elementi tipici dell'architettura rurale murgiana in un paesaggio in gran parte caratterizzato dalla pseudosteppa mediterranea. Il percorso parte da Gravina, si dirige verso il pulicchio di Gravina e il laghetto carsico di San Giuseppe attraversando la foresta Pulicchie. Di qui si dirige verso nord per poi ridiscendere verso la Murgia del Ceraso giungendo nello jazz della Ficocchia e alla Masseria Pietre Tagliate nel territorio di Bitonto. Attraversando luoghi di particolare pregio naturalistico e paesaggistico, nel tipico paesaggio murgiano, si può visitare la zona archeologica Casette di Castigliolo.

Il percorso si intreccia con l'itinerario Spazi Infiniti e termina in prossimità dell'itinerario trekking dei Tratturi di Castigliolo.

Lunghezza stimata 33 km circa.

Itinerario Guidato 4 - Castelli in aria

Di particolare interesse architettonico e paesaggistico, il progetto riconnette tra di loro due delle Porte di accesso al Parco (Gravina e Poggiorsini) interessando il sistema dei centri visita ed infopoint ad esse connessi nonché il progetto per il Centro di ricerca Bonomo. Il percorso da Gravina si dirige verso il Castello di Garagnone per poi inoltrarsi nel Parco e dirigersi verso Lama Reale, la necropoli in località San Magno e l'omonima chiesa del XII secolo, per poi terminare su Castel del Monte.

Questo percorso si interseca con i tre itinerari trekking del Garagnone, di Lama Reale e di Castel del Monte Nord, nonché il tratturo Melfi-Castellaneta e, in ultimo, la Strada dei Vini di Castel del Monte.

Lunghezza stimata 51 km circa.

Itinerario Guidato 5 - Tracce nella roccia

Di particolare interesse per le risorse paleontologiche-archeologiche e naturali visitabili, il progetto riconnette tra di loro due delle Porte di accesso al Parco (Gravina e Altamura) interessando il sistema dei centri visita ed infopoint ad esse connessi nonché il progetto per le aree di sosta attrezzate.

Percorso per ragazzi sotto i 13 anni - da Gravina si dirige verso nord-est attraversando la Murgia di Sant'Elia e dirigendosi verso il Pulo di Altamura, visitato parzialmente. Di qui ci si dirige alla Masseria di Lamalunga con la visita virtuale della grotta dell'Uomo di Altamura.

Percorso per ragazzi sopra i 13 anni ed adulti - prevede la visita completa del Pulo di Altamura e dalla grotta dell'Uomo di Altamura si dirige verso la cava Pontrelli luogo di ritrovamento delle orme di Dinosauri. In alternativa dal pulo ci si può dirigere verso il Bosco e la Necropoli La Mena ed infine ai Pozzi di Rota.

Lunghezza stimata complessiva 33 km circa.

Itinerario Guidato 6 - Foresta di Puglia

Di particolare interesse naturalistico, il progetto riconnette tra di loro due delle Porte di accesso al Parco (Gravina e Altamura) interessando il sistema dei centri visita ed infopoint ad esse connessi. Il percorso da Gravina si dirige in direzione di Altamura e della Cava dei Dinosauri per fermarsi presso la tomba a grotticella a Casal Sabini. Di qui prosegue attraversando la zona delle Quete nel territorio di Santeramo in Colle e, dopo una sosta ad un'azienda agrituristica, raggiunge la Foresta Mercadante.

Questo percorso si interseca con l'itinerario ciclo-pedonale del circuito delle querce.

Lunghezza stimata 38 km circa.

6.Costo totale del progetto

7.Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	

8.Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR

9.Stato di progettazione

4p. Interventi per favorire l'accessibilità per tutti

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Accessibilità e fruibilità per tutti

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comuni del Parco, Regione Puglia, Masserie, Agriturismi e Fattorie didattiche del Parco Nazionale dell'Alta Murgia

3. Localizzazione dell'intervento

Territorio del Parco Nazionale e territorio dei Comuni del Parco

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto ha come obiettivo principale la facilitazione dell'accesso e della fruizione del Parco anche a soggetti con difficoltà motorie

5. Descrizione sintetica del progetto

Per il Parco è previsto un sistema di aree "verdi" variamente attrezzate e caratterizzate in posizioni diverse del territorio connesso da una rete di percorsi ciclo-pedonali che si collega la rete dei percorsi e degli spazi pubblici esistenti o si diparte da Masserie e altre strutture private. Tale sistema è immaginato come una importante "risorsa" del territorio, per i residenti e per i turisti, fruibile da parte del maggior numero possibile di cittadini; da parte cioè di una "utenza ampliata" che comprende anche bambini piccoli, persone anziane, infortunati, convalescenti, obesi, cardiopatici, persone con disabilità motorie o sensoriali. L'ambiente, naturale o costruito, deve quindi risultare per l'uomo come uno "spazio inclusivo", gradevole, amichevole e sicuro. Deve essere pertanto perseguita l'accessibilità intesa come sistema complesso ed articolato di elementi, collegati tra loro o interdipendenti, che consenta di avvicinarsi al concetto di autonomia e di autosufficienza, sviluppando conseguentemente la possibilità di partecipazione. Le norme vigenti sull'eliminazione delle barriere ambientali o architettoniche devono essere considerate perciò non un "vincolo" ma una opportunità positiva finalizzata ad un beneficio generalizzato della popolazione. In tal modo verrà potenziata l'offerta ad un bacino di frequentatori più ampio con effetti positivi anche sotto il profilo economico e d'immagine per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Viste le notevoli dimensioni delle aree e le finalità che il piano del Parco si ripropone deve essere organizzata una possibilità di fruizione più agevole del Parco da parte delle categorie deboli (anziani "fragili", infortunati, persone con disabilità, ecc.) anche ad esempio mediante un servizio di noleggio di piccoli mezzi elettrici da posizionare in luoghi idonei di scambio. I mezzi elettrici sono ormai facilmente reperibili sul mercato e di facile gestione. Avendo emissioni zero e velocità molto ridotte risultano pienamente compatibili con gli spazi pedonali e con ambienti naturali sensibili.

In particolare il servizio di noleggio può coincidere con un chiosco bar o informazione ed essere effettuato in un nodo di scambio nelle adiacenze di aree di parcheggio e fermata bus, prevede alcuni elettroscooter a quattro ruote (monoposto) e clubcar (due-quattro posti) e consente, a chi ha esigenze particolari, una sorta di micro-intermodalità passando agevolmente dall'auto all'ausilio tecnico per una positiva fruizione del Parco e delle sue attrezzature. Il servizio può eventualmente essere offerto anche presso Masserie convenzionate appartenenti al Sistema di fruizione del Parco. All'Ente Parco spetta il coordinamento del progetto, inclusa la cura della sua fattibilità finanziaria in relazione all'acquisto dei vettori e all'attrezzaggio delle aree.

6. Costo totale del progetto

35.000 (trentacinquemila Euro) iva esclusa per la redazione dello studio di fattibilità e del piano finanziario

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
----	----	--------------------------

[]

[x]

8.Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR – Comuni del Parco

9.Stato di progettazione

Idea progettuale

5. Gestione delle risorse

5a. Miglioramento rete di approvvigionamento idrico

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

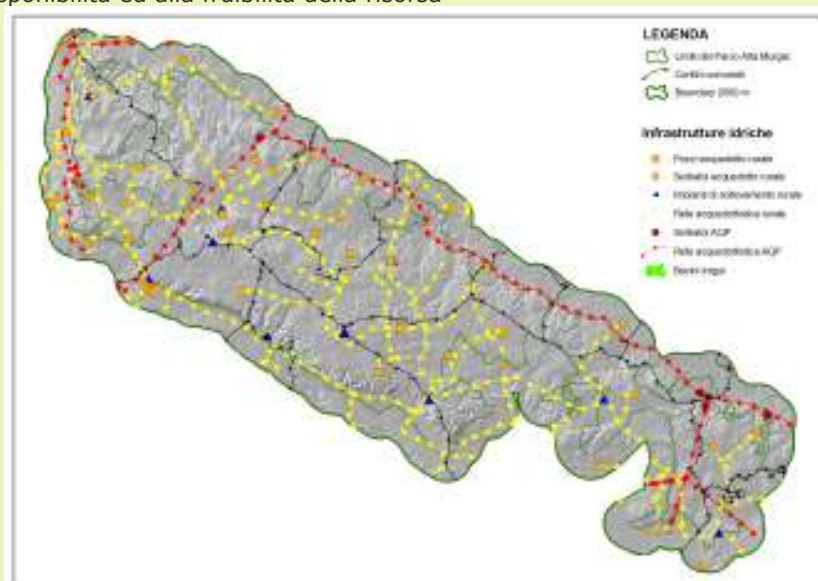
Progetto di miglioramento della rete di approvvigionamento idrico per le aziende agricole non direttamente servite dall'acquedotto

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Consorzio Terre d'Apulia, Comuni ed Aziende Agricole

3. Localizzazione dell'intervento

L'intervento sarà valutato in termini di fattibilità in una sub-area del territorio del Parco, da selezionare prioritariamente nel corso dello studio-progetto, laddove si verificherà la concomitanza di fattori che concorrono alla disponibilità ed alla fruibilità della risorsa



4. Priorità e obiettivi generali e specifici

La domanda d'acqua a scopi irrigui appare in crescita e non sostenuta da una corrispondente azione di ripristino della rete di canali esistenti e da un utilizzo di possibili risorse alternative, quali le acque meteoriche, i fontanili, le acque reflue urbane trattate.

L'Ente Parco intende promuovere un'azione strategica in accordo con il Consorzio Terre d'Apulia per programmare un'azione di ripristino e manutenzione della rete di canali irrigui. L'Ente Parco intende valorizzare le aree rurali di maggiore valenza e competitività, inserite altresì in una programmazione di percorsi tematici. Ciò consentirà di identificare una scala di priorità delle zone atte ad un processo di ripristino delle canalizzazioni.

Obiettivo del progetto è verificare la fattibilità di un ripristino della rete rurale di canali esistenti in un'area campione sufficientemente estesa, da rappresentare l'insieme di problematiche della risorsa idrica, collegate alla fonte, alla sua distribuzione e disponibilità in relazione alla domanda distribuita sul territorio murgiano.

5. Descrizione sintetica del progetto

L'attività preliminare sarà concentrata sulla selezione dell'area campione sulla base del complesso di dati cartografici disponibili.

Lo studio di fattibilità sarà articolato su tre aspetti.

la fattibilità tecnica che include l'analisi delle componenti di progetto quali la presenza e ripristino dei fontanili, l'accumulo di acque meteoriche, le canalizzazioni, la comparazione di possibili alternative di intervento; le modalità di impatto, etc la fattibilità economico finanziaria della soluzione individuata e la fattibilità amministrativa.

La progettazione preliminare sarà sviluppata sulla soluzione selezionata che riguarda una zona del Parco più adatta per la sperimentazione degli aspetti tecnici prioritari e rilevanti quali ripristini, sezioni d'alveo dei canali, fonti idriche disponibili, etc

Vengono nel seguito formulati degli indirizzi di intervento da approfondire nell'area di sperimentazione la creazione di bacini di recupero delle acque meteoriche. L'Ente Parco ritiene opportuno analizzare, nell'ambito dello studio di fattibilità, la possibilità di individuare altre aree dove la conformazione geomorfologica possa contribuire alla creazione di impluvi delle acque meteoriche.

L'attività sarà effettuata tenendo conto della rete idrografica superficiale, della conformazione geomorfologica (DEM), della presenza del carsismo e delle aree di ricarica dell'acquifero, e della distribuzione della domanda dell'utenza rurale. Il progetto preliminare considererà gli aspetti ingegneristici per il contenimento delle acque e la distribuzione e il ripristino di fontanili privi di manutenzione adeguata. Da più parti viene sollecitato il ripristino di fontanili a suo tempo esistenti che attualmente non sono più

attivi. La fattibilità indicherà le zone di maggiore interesse e le modalità di recupero. Il riuso a fini irrigui delle acque reflue dei depuratori. Sarà indagata la possibilità di un trattamento delle acque reflue di depuratori esistenti. Si tratta di una esigenza espressa da Comuni appartenenti al Parco che hanno completato o hanno in via di completamento la creazione di un Sistema Depurativo, con allacciamento fognario delle frazioni ed agglomerati cittadini.

La risorsa delle acque reflue non è trascurabile e potrebbe essere oggetto di un progetto sperimentale per l'adozione di tecnologie fitodepurative per un trattamento terziario dei reflui degli impianti di depurazione. Tali acque recuperate con caratteristiche adeguate, potrebbero essere utilizzate a scopi irrigui, evidentemente nelle zone non lontane dagli impianti stessi. Ciò però consentirebbe un risparmio della risorsa ed una maggiore disponibilità nelle aree rurali più disperse.



Sulla base di un bilancio idrico fra domanda delle aziende e disponibilità della risorsa idrica sarà analizzata la modalità di fruizione della risorsa, mediante la valutazione delle esigenze per il riassetto e riqualificazione della rete di canali esistente.

Mediante sopralluoghi sarà verificata la condizione di esercizio della rete di canali esistenti e saranno identificate le tipologie di intervento di ripristino della funzionalità idraulica, di consolidamento delle sponde, di pulizia del fondo per garantire la continuità del flusso. Saranno altresì identificate le esigenze di paratoie e sufeni.

Il dimensionamento della rete dell'area di sperimentazione, l'insieme degli interventi di carattere tipologico, e le opere d'arte consentiranno di stimare l'impegno finanziario per la successiva progettazione definitiva e la realizzazione del sistema. I costi, opportunamente parametrizzati, potranno essere utilizzati per una stima di un intervento globale, sulla base del reticolo attuale.

6.Costo totale del progetto

€ 80.000 (ottantamila)

7.Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	15%

8.Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR

9.Stato di progettazione

SdF e progettazione preliminare

5b. Sperimentazione della gestione dei rifiuti speciali agricoli e della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani presso le aziende agricole

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

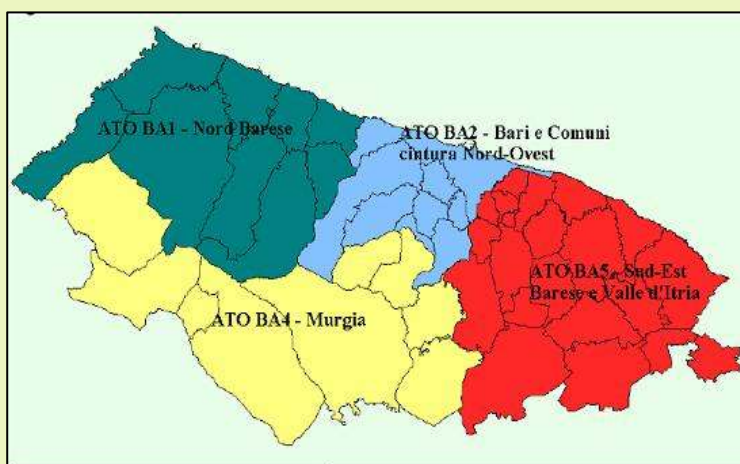
Sperimentazione di attività della gestione dei rifiuti speciali agricoli e della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (promozione dei cicli di riuso), per il miglioramento del Servizio, a tutela dell'ambiente murgiano ad Altamura, Santeramo, Bitonto, Corato, Cassano

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, ATO 2, ATO 3

3. Localizzazione dell'intervento

Nei comuni di Altamura, Santeramo, Bitonto, Corato, Cassano, inclusi nell'ATO B4 Murgia



4. Priorità e obiettivi generali e specifici

La situazione attuale dei servizi di gestione dei rifiuti appare ancora frammentaria nei Comuni del Parco. In particolare non sembra adeguatamente organizzato e controllato il sistema di recupero e smaltimento dei prodotti residui delle aziende agricole. Le attrezzature, le macchine, i prodotti a supporto della pratica agricola diventano, al termine del loro utilizzo, dei rifiuti da smaltire. Oli e batterie esauste, plastiche, contenitori di fitofarmaci e fitofarmaci scaduti, finiscono per pesare alla fine del ciclo produttivo sul bilancio ambientale dell'azienda agricola, oltre che su quello economico.

Una gestione ritenuta da molti un nuovo onere per l'imprenditore, chiamato a rispettare le norme della Politica Agricola Comunitaria e della legislazione comunitaria e nazionale sullo smaltimento dei rifiuti e sulla salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento di sostanze pericolose.

Si rende quindi opportuno il recepimento di indirizzi forniti a livello comunitario, introducendo il concetto di gestione integrata del rifiuto, anche di origine rurale, diffusa sul territorio.

Il complesso delle attività di produzione, raccolta, trasporto, recupero e smaltimento finale del rifiuto risultano quindi legate l'una all'altra in maniera consequenziale e strettamente dipendenti tra loro, nell'ottica di salvaguardia dell'ambiente e della salute umana. Questo legame diretto tra le varie fasi di gestione del rifiuto comporta la necessità di ottimizzazione delle stesse, in quanto eventuali carenze o funzionamenti non ottimali di una fase comportano gravi ripercussioni sulle fasi immediatamente successive del processo.

In questo schema di processo, svolgono un ruolo cardine le operazioni di controllo e gestione dell'intero ciclo di vita del rifiuto, svolte dagli organi pubblici competenti in materia.

L'obiettivo dello studio di fattibilità è volto alla definizione delle omogeneità e priorità di azione gestionale all'interno delle aree del Parco, allo scopo di definire gli indirizzi uniformi, atti a gestire l'intera filiera del processo dei rifiuti, dalla loro produzione fino alla loro sorte finale.

Orientamenti e linee guida saranno commisurati alle realtà specifiche dei Comuni di Altamura, Santeramo, Bitonto, Corato, Cassano, con l'obiettivo di successiva estensione alle altre realtà del territorio.

5. Descrizione sintetica del progetto

Lo studio di fattibilità, basato sul principio della co-partecipazione, sarà articolato sui seguenti aspetti:

- la fattibilità tecnica che include l'analisi delle componenti attuali del servizio offerto (work flow), la comparazione di possibili alternative di gestione e le modalità di impatto
- le ripercussioni di carattere economico finanziario della soluzione individuata
- la percorribilità amministrativa
- l'organizzazione e gestione di un'attività di verifica funzionale del Servizio Integrato

La fattibilità sarà sviluppata sulla soluzione selezionata che riguarda i Comuni del Parco aderenti all'iniziativa.

Dal punto di vista dei contenuti tecnici e gestionali, lo scopo è quello di raggiungere un livello ottimale di gestione dei rifiuti urbani. Saranno pertanto approfonditi gli elementi costitutivi del piano strategico settoriale, comune a ciascun ATO facente parte del Parco, studiato in funzione delle caratteristiche peculiari del territorio considerato. L'analisi sarà rivolta principalmente a:

- potenziare la raccolta differenziata nei comuni del parco, diversificata in funzione della composizione merceologica dei rifiuti (secco residuo, umido, multi-materiale, metalli ed alluminio, carta e cartoni, vetro, plastica), dei siti di produzione e della densità abitativa allo scopo di raggiungere i targets imposti a livello normativo (65% entro il 2012);
- valorizzare i materiali raccolti in maniera differenziata, allo scopo di creare un recupero di questo tipo di materie ed una possibile filiera produttiva che possa avere una redditività significativa;
- valutare le modalità di smaltimento più idonee per l'area in esame, in funzione delle quantità di rifiuti prodotti e delle caratteristiche fisiche del territorio (trasferimento fuori dal comprensorio, discariche, digestione anaerobica, compostaggio, ecc.);
- proporre un'azione di audit ambientale finalizzata al rispetto delle nuove procedure ed alla qualità del servizio offerto
- promuovere azioni di sensibilizzazione ed educazione ambientale per i cittadini

Sarà effettuata una comparazione dei costi attuali di gestione rispetto a quelli derivanti da una proposta alternativa integrata e saranno anche considerati i benefici sul piano strettamente ambientale (discariche abusive) associati alla nuova organizzazione.

Saranno infine inclusi i costi-benefici di un'azione informativa ed educativa.

Il successo di un intervento di questo tipo è dato dalla possibilità di esercitare una funzione di verifica del grado di efficienza/efficacia dei processi. Lo SdF analizzerà e proporrà la funzionalità di un procedimento di audit ambientale, basato su indicatori oggettivi di realizzazione e di risultato.

6.Costo totale del progetto

€ 80.000 (ottantamila)

7.Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	15%

8.Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR

9.Stato di progettazione

SdF e progettazione preliminare

5c. Progetto di caratterizzazione, analisi di rischio ed intervento nelle zone contaminate da spandimento di fanghi

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Progetto di caratterizzazione, analisi di rischio e interventi nelle aree contaminate (spandimento fanghi) di Gravina e Altamura-

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Regione Puglia, Comune di Altamura, Comune di Gravina, Università di Bari

3. Localizzazione dell'intervento

Nei comuni di Gravina e Altamura, località contrada Cervoni

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

E' ben nota l'esistenza di due siti contaminati che ricadono all'interno del Parco: il primo è sito nel territorio di Gravina ed il secondo, molto più ampio, ricade nel territorio comunale di Altamura, in località contrada Cervoni.

Nelle condizioni attuali l'area risulta inutilizzabile e costituisce una fonte di rischio sanitario-ambientale per il territorio circostante, rischio determinato dalla presenza di terreni variamente contaminati da metalli pesanti (cromo esavalente) e da idrocarburi, non sufficientemente isolati rispetto alle altre matrici ambientali. Studi preliminari promossi dalla Regione, in alcune aree campione, hanno messo in evidenza l'elevato tenore degli inquinanti presenti nella matrice suolo e nella vegetazione e l'impossibilità di intervenire direttamente mediante asportazione corticale del terreno, per l'ampiezza dell'area contaminata, dei volumi in gioco e dei costi di smaltimento del rifiuto.



Attraverso test di laboratorio è emerso che la tecnica più affidabile sembra essere quella della fito-stabilizzazione, a causa della scarsa mobilità dei metalli, e del landfarming (aratura ed ossidazione) per gli idrocarburi.

Queste tecnologie di decontaminazione in situ dovrebbe garantire una protezione dell'ambiente, in relazione alle falde acquifere profonde, ed una tutela della salute umana.

Obiettivo del progetto è quello di avviare una sperimentazione prototipale delle tecniche di bioremediation precedentemente indicate, in alcune aree pilota di dimensione contenuta della zona contaminata

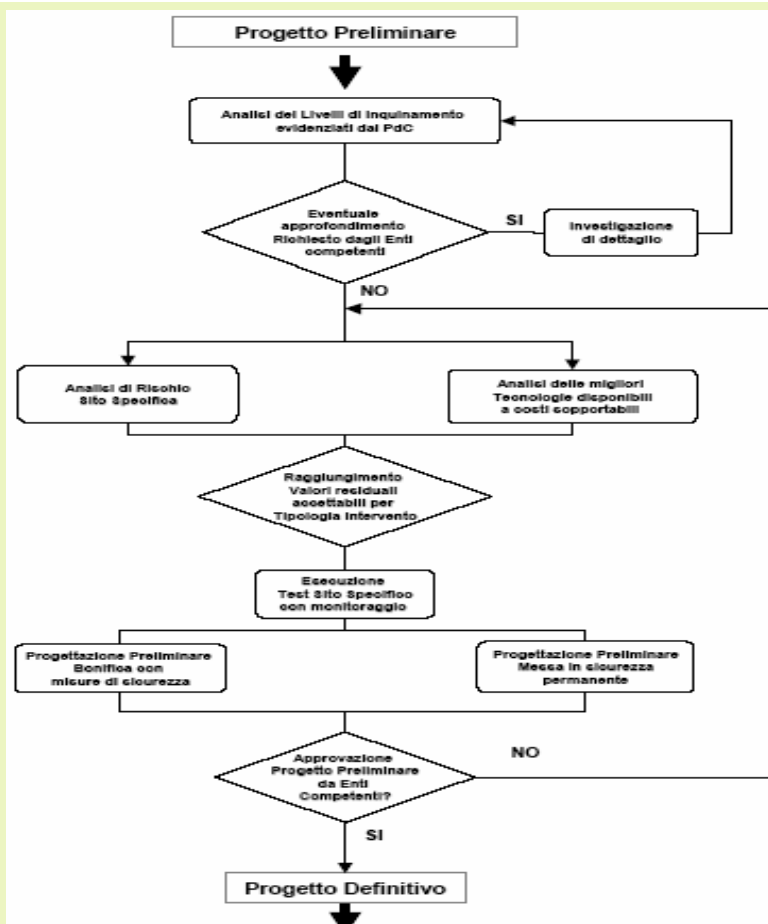
La scelta finale dell'intervento a grande scala dovrà comunque essere necessariamente accuratamente valutata con la Committenza in funzione degli obiettivi che si intendono perseguire, delle risultanze della sperimentazione e delle criticità/specificità dell'area.

In particolare, l'intervento dovrà garantire il contenimento del rischio sanitario/ambientale, problematica essenziale in ragione della natura della contaminazione presente, pur in area rurale; dovrà risultare compatibile con l'uso futuro del sito e delle zone ad esso limitrofe; dovrà garantire un'efficacia duratura nel tempo; dovrà generare bassi impatti ambientali nel corso delle fasi esecutive di realizzazione. Un ulteriore obiettivo sarà quello legato al contenimento dei costi: dal momento che la copertura economica dei lavori non contempla una successiva valorizzazione del recupero dell'area.

Pertanto la fattibilità economica e il contenimento dei costi dell'intervento prototipale risultano essenziali ai fini della sua effettiva realizzazione

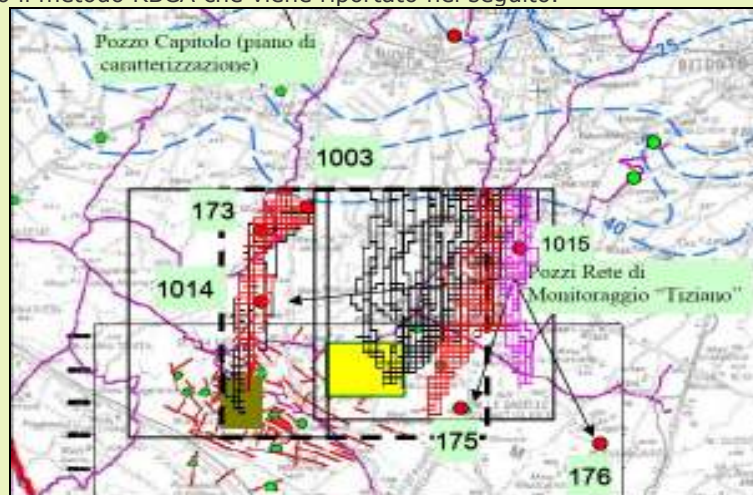
5. Descrizione sintetica del progetto

La progettualità preliminare dell'intervento di bonifica e messa in sicurezza seguirà lo schema di metodo riportato nel seguito.



Si può considerare che molte attività di caratterizzazione e di comparazione delle possibili forme di intervento siano già state fatte dalla Regione Puglia. Pertanto il progetto preliminare si focalizza sulla verifica con tecniche RBCA delle condizioni di rischio ambientale e della vulnerabilità della falda profonda; sulla ingegnerizzazione ed applicazione in situ ma a scala ridotta delle tecnologie di bioremediation descritte nelle Relazioni della Regione Puglia.

L'analisi di vulnerabilità approfondirà quanto già parzialmente descritto in merito alla contaminazione della falda profonda, utilizzando il quadro dei dati disponibili, soprattutto in merito alla fratturazione del sistema carsico, ed adottando il metodo RBCA che viene riportato nel seguito.



La progettualità dovrà riguardare:

- la scelta dei siti di sperimentazione
- il dimensionamento areale del/dei bacini di sperimentazione
- un'indagine topografica e geo-morfologica
- la preparazione del terreno e l'eventuale modellamento di argini
- eventuali modalità di concimazione
- eventuali modalità di irrigazione
- modalità di reperimento e piantumazione della vegetazione di fito-stabilizzazione, se necessario
- la disponibilità di nursery vegetazionale per ripristini tempestivi delle fallanze
- interventi di convogliamento dell'eventuale percolato e suo smaltimento
- altro

La progettualità dovrà altresì predisporre un manuale d'uso in fase gestionale, contenente:

- test di laboratorio ritenuti necessari

le attività di monitoraggio (prelievo di campioni di suolo e vegetazione e relative analisi)
la manutenzione del sistema vegetativo
le modalità di sfalcio e rimozione della vegetazione
lo smaltimento
Il progetto prevede la predisposizione di cartografia in scala 1.2.000 su ortofoto con la topografia e la conformazione morfologica dell'intervento e l'analisi dei costi di intervento e di gestione annuale della manutenzione.

6. Costo totale del progetto

€ 90.000 (novantamila)

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
☐	☒	15%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR

9. Stato di progettazione

SdF e progettazione preliminare

5d. Progetto consortile per l'uso del fotovoltaico (green grids)

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

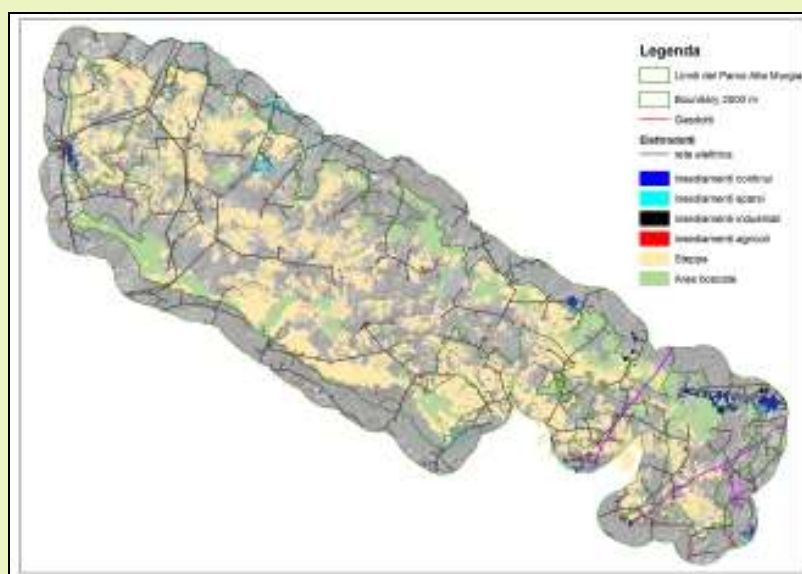
Progetto sperimentale consortile per l'uso di solare e foto-voltaico nelle aziende agro-zootecniche comprensivo del Progetto sperimentale consortile in aree omogenee per il trasferimento del surplus energetico alla rete elettrica (green grids)

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, ENEL, Aziende agricole,

3. Localizzazione dell'intervento

L'intervento si intende esteso ad una sub area del Parco, da identificare in base a criteri tecnico economici



4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Lo sfruttamento delle fonti rinnovabili, quali il fotovoltaico, permette la generazione anche di considerevoli quantità di energia elettrica, che possono essere superiori rispetto ai consumi locali. Il limite di 40KW imposto alle aziende agricole dell'Alta Murgia è certamente superiore al fabbisogno proprio. In tal caso, il surplus di potenza prodotta può essere immesso sulla rete nazionale di distribuzione dell'energia, conseguendo in tal modo una serie di vantaggi. Anche le aziende industriali possono essere interessate a questa iniziativa, con opportuni vincoli di carattere ambientale e paesaggistico. Infatti oltre ad un vantaggio economico diretto, a sostegno delle aziende, la generazione di un surplus di energia elettrica in modo "pulito" e sostenibile (in deroga al vincolo imposto dall'Ente Parco) ed una ridistribuzione agli utenti locali significherebbe utilizzare meno fonti fossili per la copertura dei fabbisogni energetici locali e minori emissioni, con vantaggi per la tutela dell'ambiente della Murgia e per la salute delle popolazioni locali. L'idea strategica deve trovare concretezza attraverso uno studio di fattibilità che affronti anche gli aspetti giuridico-amministrativi e gestionali, in quanto l'attivazione di una azione coordinata passa anche attraverso la costituzione di una ESCO

5. Descrizione sintetica del progetto

Lo studio di fattibilità, sarà articolato su tre aspetti.

- la fattibilità tecnico-territoriale che include l'analisi delle componenti di progetto, la comparazione di possibili alternative di intervento (dimensionamento e raggruppamento in clusters di aziende produttrici, in relazione alla rete elettrica attuale) e le modalità di impatto;
- la fattibilità economico finanziaria della soluzione individuata e l'analisi SWOT
- la fattibilità giuridico amministrativa

La progettazione preliminare di un intervento di sperimentazione sarà sviluppata sulla soluzione selezionata.

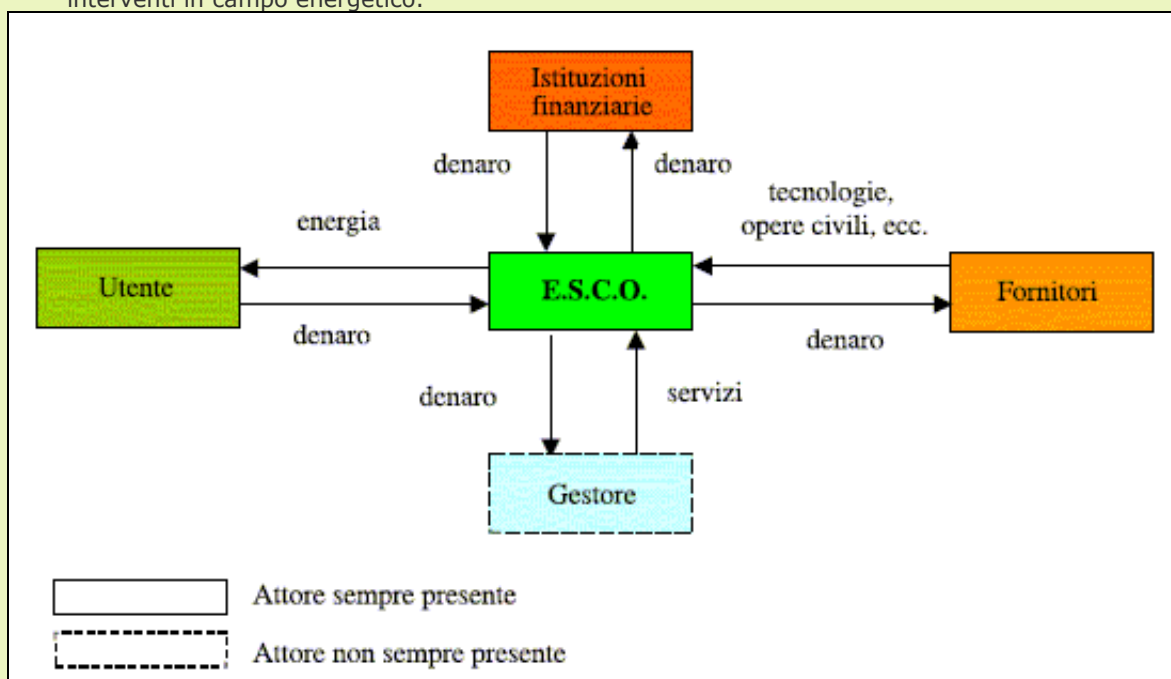
Dal punto di vista tecnico saranno valutate le aggregazioni più significative di aziende agricole (green grids),

con procedure di natura topologica proprie del GIS disponibile, e saranno analizzati aspetti collegati alla funzionalità ed al rendimento delle installazioni, al loro impatto paesaggistico, alla discontinuità e copertura energetica locale ed alle modalità di ri-emissione in rete

Dal punto di vista finanziario saranno considerati gli aggiornamenti del sistema di incentivazione (certificati verdi), di cui saranno analizzati i punti cardine, stabiliti dal Decreto Bersani (D.Lgs 79/99), e saranno valutate le implicazioni su un sistema produttivo molto diffuso sul territorio.

Dal punto di vista giuridico e gestionale, allo scopo di favorire lo sviluppo di una iniziativa territoriale coordinata, sono stati previsti due strumenti di tipo societario capaci di stimolare e finalizzare tali iniziative. La fattibilità approfondirà le due alternative, entrambe adottabili dall'Ente Parco che, nell'applicazione di una strategia nel campo energetico ed ambientale, potrebbe assumere due ruoli:

- Autoproduttore di energia elettrica (ex D.Lgs n.79/99) come entità giuridica che produce energia elettrica e la utilizza in misura non inferiore al 70% annuo per uso proprio ovvero per uso delle società controllate, nonché per uso dei soci delle società cooperative di produzione e distribuzione di energia elettrica (ex art. 8 legge n. 1643 del 1962), degli appartenenti al consorzio o società consortili costituiti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili .
- ESCO - Energy Service Company (ex DM 20.07.2004) sono le società, comprese le imprese artigiane e le loro forme consortili, che alla data dell' avvio del progetto hanno come oggetto sociale, anche non esclusivo, l'offerta di servizi integrati per la realizzazione e l'eventuale successiva gestione di interventi in campo energetico.



Il progetto preliminare individuerà una zona campione dove sperimentare l'iniziativa, fornendo gli elementi tecnologici per la quantizzazione dei costi e giuridici per la percorribilità della proposta

6. Costo totale del progetto

€ 60.000 (sessantamila)

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
☐	☒	15%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR

9. Stato di progettazione

SdF e progettazione preliminare

5e. Progetto di Piano integrato della sicurezza

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Piano Integrato (PI) della sicurezza del territorio, mediante l'Istituzione di presidi, piano di comunicazione e educazione ambientale, progetto di recupero di soggetti a rischio, creazione di rete di video-sorveglianza delle aree sensibili, piano anti-incendio boschivo comprensivo del Progetto di creazione di rete Wi-Fi su banda larga per la comunicazione estesa-

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Provincia di Bari, Telecom, Corpo Forestale dello Stato, Servizio Guardie Ecologiche, Associazioni di categoria

3. Localizzazione dell'intervento

Tutta l'area del Parco

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il potenziamento della vocazione turistica delle aree dell'Alta Murgia, con la promozione di un nuovo sviluppo sostenibile della domanda e l'organizzazione di una offerta di fruizione sociale differenziata e di qualità elevata,, richiede lo spostamento dell'attuale baricentro dell'offerta turistica della Provincia di Bari, situato prevalentemente lungo la costa barese, anche verso le zone interne dell'Alta Murgia, ricche di interessi naturalistici, culturali ed ambientali, potenzialmente vocate ad un'offerta complementare e pluri-stagionale.

Tale obiettivo potrà essere realizzato non solo mediante un programma di fruizione sociale, di valorizzazione del territorio/patrimonio delle risorse ed il potenziamento del sistema dell'accessibilità alle stesse, ma anche attraverso un programma parallelo e multi-obiettivo, che migliori il livello di "sicurezza del territorio", per gli operatori economici, per i residenti e per i fruitori.

L'obiettivo dello studio di fattibilità, da ritenersi assolutamente prioritario nella gestione del Parco, è variegato:

analizzare la molteplicità di temi che riguardano la sicurezza del territorio, le loro possibili interazioni dare una risposta alle esigenze complessive degli interlocutori dell'Ente Parco

formulare una proposta di Piano Integrato, articolata, economicamente e giuridicamente coerente e congrua.

5. Descrizione sintetica del progetto

Il Piano Integrato, PI, sarà articolato sui seguenti aspetti.

la fattibilità tecnica che include l'analisi delle componenti funzionali di piano, la comparazione di possibili alternative di intervento e le modalità di impatto di carattere sociale.

l'analisi economico finanziaria della soluzione individuata

le ripercussioni sul piano gestionale

le esigenze strutturali di carattere tecnologico (vigilanza e controllo, monitoraggio, pronto intervento, sistema informativo)

le esigenze di carattere strutturale ed istituzionale (mezzi e risorse) per la gestione del " PI della Sicurezza" la formazione delle risorse

La proposta di PI sarà sviluppata sulla soluzione selezionata (Concept di Area e Idea Strategica) che riguarda la molteplicità di aspetti indipendenti descritti nel seguito.

La sicurezza legata alla percorribilità della rete stradale primaria e secondaria: tralasciando le direttrici di valenza regionale, per quanto riguarda il sistema locale, vi sono diversi aspetti che incidono sulla sicurezza della viabilità, quali la limitata manutenzione, l'insufficiente ampiezza, l'eccessiva tortuosità della rete stradale, la scarsa segnaletica, la necessità di allargamenti nei punti critici (sottopassi o ponti) e l'assenza di protezioni lungo le sedi stradali secondarie, etc.

La proposta di Piano prevede un affiancamento alla Provincia di Bari che ha in atto la predisposizione di un programma di miglioramento della percorribilità stradale, che prevede, tra gli altri, interventi di ammodernamento, di allargamento delle sedi stradali e di rettificazione, nell'ottica di sopperire, almeno parzialmente, alle carenze sopra evidenziate.

La sicurezza legata alla non completa copertura delle infrastrutture di comunicazione: L'attuale copertura della rete di telefonia fissa e mobile non è sufficiente a garantire un'adeguata fruizione del servizio, sia dal punto di vista della normale utenza, poiché vi sono vaste aree completamente isolate, sia dal punto di vista delle realtà produttive, che non disponendo di un'adeguata copertura, versano in una condizione di forte svantaggio e vulnerabilità.

Il Piano prevede l'affiancamento a Telecom per estendere a tutto il territorio del Parco la copertura delle

infrastrutture di telecomunicazione. Sarà altresì valutato il miglioramento delle comunicazioni tramite l'utilizzo di ripetitori WiFi, che si pongono come tecnologia innovativa e funzionale e come valida alternativa alle tecnologie tradizionali. Tale opportunità integra e rafforza le funzioni di vigilanza sul territorio. La sicurezza legata alla criminalità diffusa verso persone e verso il patrimonio: La conformazione del territorio del Parco, caratterizzata da insediamenti sparsi, dalla totale assenza di grandi centri urbani e da vaste aree disabitate, nonché la totale mancanza di sistemi di vigilanza e controllo sistematico, favorisce l'instaurarsi di azioni criminali, quali furti e danneggiamenti, principalmente a carico delle aziende agro-zootecniche.

In tal senso, unitamente all'implementazione della copertura delle telecomunicazioni, il piano intende sviluppare i seguenti aspetti specifici:

il rafforzamento della funzione di vigilanza e controllo da parte del Corpo Forestale dello Stato e delle Guardie Ecologiche, dotando il personale di palmari per una trasmissione immediata di situazioni anomale l'istituzione di un servizio centralizzato dotato di Sistema Informativo, collegabile alle risorse di pronto intervento, e dotato di opportuno software di ricezione ed elaborazione dei dati

la messa a punto di un sistema di video-sorveglianza, per quelle aree maggiormente esposte ad azioni di tipo criminale (es. aree ove c'è abbondanza di materiale pregiato quale rame o bestiame oppure in futuro aree di fruizione e sosta, per assicurare la tutela dei visitatori).

Il coinvolgimento delle Associazioni Ambientaliste, Associazioni Produttive e Gruppi di Interesse per incrementare l'affidabilità del servizio di prevenzione. Il controllo potrebbe essere centralizzato presso la sede dell'Ente Parco, con l'assegnazione di un numero verde, e, parallelamente, potrebbe essere avvalorata la funzione di vigilanza, con il compito di presidiare il territorio nelle zone più isolate

L'introduzione di procedure di rintracciabilità dei fruitori del Parco.

La sicurezza relativa alla protezione e prevenzione dagli incendi boschivi, tema sul quale l'Ente Parco è già particolarmente impegnato. Il piano intende rivedere le procedure attuali di prevenzione e di vincolo e la gestione informatizzata dei dati. Le funzioni di vigilanza e controllo da parte del Corpo Forestale dello Stato e delle Guardie Ecologiche saranno utilizzate per una maggiore tempestività delle azioni di protezione

La sicurezza relativa all'accessibilità al Parco ed alla mobilità interna da parte dei soggetti fruitori: questo tema riguarda il miglioramento di quegli aspetti atti a garantire una fruizione più sicura del Parco, quali, ad es., il consolidamento dei fondi stradali, la salvaguardia da eventuali rischi lungo gli itinerari e percorsi, la creazione di aree di scambio opportunamente attrezzate anche per i portatori di handicap, il posizionamento di colonnine SOS lungo i percorsi e lungo le strade interne al Parco, per azioni di soccorso7richieste..

Tutti gli aspetti menzionati, attualmente, sono piuttosto carenti e compromettono una fruibilità in completa sicurezza da parte dell'utenza.

Per ognuno degli aspetti considerati sarà sviluppata, in accordo con i partner dell'Ente Parco, un'analisi specifica che porterà alla formulazione di un'idea progettuale, per la quale saranno analizzati:, stato di fatto

obiettivi specifici ed operativi

specificazione degli interventi azioni e misure di settore

le esigenze strutturali di carattere tecnologico, se pertinente (vigilanza e controllo, monitoraggio, pronto intervento, sistema informativo)

le esigenze di carattere strutturale ed istituzionale (mezzi e risorse) per la gestione del PI

l'esigenza di risorse complementari

la formazione delle risorse

quadro organizzativo e temporale

aspetti finanziari

Il Piano prevede un'analisi delle ripercussioni sociali derivanti dall'iniziativa di miglioramento della sicurezza, attraverso la co-partecipazione degli interlocutori interessati e delle rappresentanze dei cittadini residenti.

L'analisi delle risultanze consentirà di qualificare in corso d'opera i contenuti del Piano, determinando un "modello partecipato di gestione dinamica della sicurezza del territorio".

6. Costo totale del progetto

€ 130.000 (centotrentamila)

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	15%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR

9. Stato di progettazione

SdF e progettazione preliminare

5f. Progetto di governance omogenea ed unitaria

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Progetto di "governance" omogenea ed unitaria delle funzionalità del territorio murgiano, nel settore dei Servizi di fruizione (realizzazione, gestione, convenzionamenti, promozione, etc)

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

3. Localizzazione dell'intervento

Tutta l'area del Parco

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

L'adozione del Piano Processo comporta la realizzazione di un "modello di gestione dinamica del Piano del Parco" che rispetti i criteri di co-partecipazione e sussidiarietà, indicati dalla Direzione del Parco.

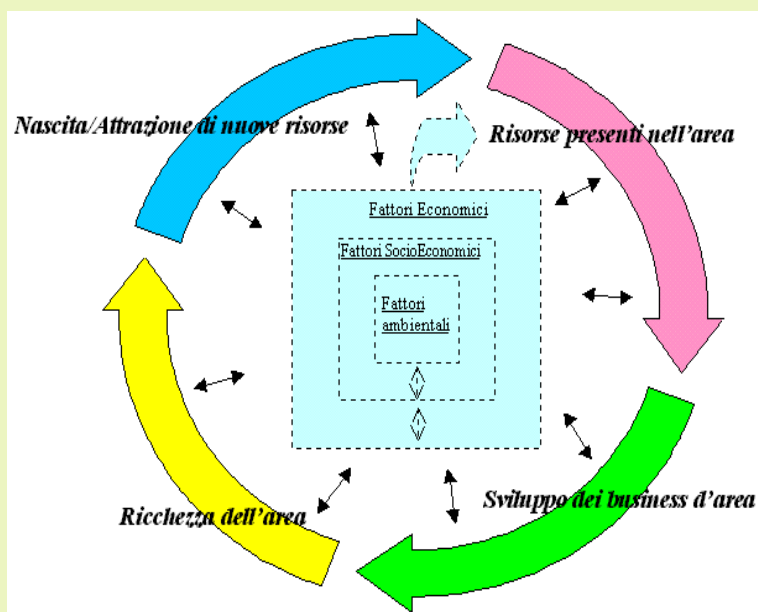
Il percorso attuativo prevede non solo la identificazione di un Sistema di Progetti, articolato per obiettivi specifici e per gradi di priorità, ma anche una opportuna "cabina di regia" capace di organizzare e gestire l'insieme delle problematiche di natura progettuale, di integrare le azioni e misure di carattere partecipativo, comunicativo, promozionale, formativo e educativo, ma anche di delineare schemi di convenzione con strutture esterne per svolgere l'attività operativa e gestionale .

La "cabina di regia" ha anche il compito di predisporre un processo di verifica dell'avanzamento del Piano e di valutazione della congruità degli obiettivi proposti.

L'obiettivo del progetto, da ritenersi assolutamente prioritario all'interno del Piano, è quello di organizzare gli aspetti strutturali e funzionali del programma attuativo

5. Descrizione sintetica del progetto

La definizione precisa del programma di governance necessita di una studio di fattibilità che precisi l'idea strategica di gestione e valorizzazione delle Risorse del Sistema Naturalistico e socio-economico della Alta Murgia, ne definisca il "work flow" generale di processo, ne analizzi le fasi temporali e le componenti principali (per obiettivi specifici), valuti la percorribilità giuridico amministrativa del programma e le esigenze di risorse professionale e finanziarie, su un traguardo temporale di medio termine.



Il progetto identificherà varie componenti e fasi distinte, predisponendo un PERT ed un GANTT di progetto:

la realizzazione degli interventi proposti
 l'avvio delle azioni/misure di contesto (partecipazione, comunicazione, promozione, formazione e educazione)
 la gestione del Piano e la verifica di affidabilità delle scelte
 l'approfondimento della Regolamentazione e delle Norme Tecniche Attuative
 il recepimento di procedure di valutazione comparata dei progetti che saranno identificati e proposti
 le forme di convenzione con Enti ed Associazioni Ambientaliste e Culturali, nel rispetto del principio di sussidiarietà
 la regolamentazione del rapporto con la cittadinanza e le associazioni di categoria
 altro
 La perseguibilità del progetto di governance dipenderà dalle risorse che saranno messe a disposizione e dalle procedure di qualità che si intenderanno adottare e dalla eventuale volontà dell'Ente di una certificazione di qualità ISO 9001..

L'analisi di fattibilità pertanto dovrà indicare:
 obiettivi strutturali e funzionali del Sistema di Governance
 il "work flow" di processo
 il sistema organizzativo per la gestione del processo
 le procedure di gestione
 le risorse ed i ruoli e responsabilità
 i mezzi tecnici per garantire l'efficienza di processo

La potenzialità innovativa della governance del Piano dovrà consentire di affrontare una serie di tematiche tecnologiche, quali:
 lo sviluppo di una tecnologia software per organizzare il quadro informativo e le analisi decisionali e per favorire il "dialogo" fra le varie unità operative, mediante tecnologie Web Gis
 la predisposizione di un sistema informativo per la gestione dei metadati derivanti dai piani ambientali e territoriali via via disponibili
 la scelta di requisiti minimi delle informazioni da rispettare e trasferire, attraverso il software, agli operatori, agli utenti ed ai portatori di interesse
 la procedura per la presentazione e la successiva comparazione di proposte progettuali
 le modalità di coinvolgimento di risorse esterne di supporto operativo/gestionale
 il monitoraggio degli indicatori di risultato e di realizzazione
 la valutazione del grado di affidabilità delle diverse politiche di settore;
 la predisposizione di suggerimenti strategici

6. Costo totale del progetto

€ 120.000 (centoventimila)

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
☐	☒	15%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR

9. Stato di progettazione

SdF e progettazione preliminare

5g. Programma di monitoraggio

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Programma di monitoraggio delle caratteristiche evolutive della vegetazione, anche mediante tecniche di telerilevamento

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, enti di ricerca, Regione Puglia

3. Localizzazione dell'intervento

Parco Nazionale dell'Alta Murgia

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

- redazione di un set storico di foto satellitari e ortofoto della zona
- individuare le linee direttrici di evoluzione e di cambio d'uso del suolo
- analisi quantitativa della componente vegetale della zona
- analisi dei cambiamenti delle comunità vegetali in base a foto interpretazione e dati storici
- analisi spaziale e funzionale della rete ecologica attuale del Parco

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede diverse fasi, la prima parte del progetto consisterà nella raccolta dei dati storici sia da rilevamenti aerei che da foto satellitari della zona. Saranno successivamente effettuate analisi sulla componente fotografica su base cromatica e sulla componente di densità per area.

Integrando le immagini in un sistema GIS sarà studiato l'andamento dell'evoluzione della componente vegetale sia di natura antropica che naturale.

Sarà anche individuato un sistema che permetta, tramite il confronto con gli studi storici, che tramite l'analisi cromatografica, un sistema che identifichi le differenti comunità e la loro evoluzione attraverso il tempo.

6. Costo totale del progetto

200.000 Euro (duecentomila/00)

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	20%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR 2007-2013

9. Stato di progettazione

Studio di fattibilità

5h. Progetto di sviluppo WebGis

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Progetto di realizzazione di procedure informative WebGis per una maggiore accessibilità all'informazione organizzata nel SIT

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

3. Localizzazione dell'intervento

Presso l'Officina del Parco come rafforzamento ed ampliamento del SIT

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il livello delle tecnologie IT oggi rende possibile una reale cooperazione applicativa informatizzata tra le diverse entità locali preposte al governo del territorio, fornendo piattaforme operative informatiche standard in grado di garantire un elevato livello di comunicabilità e di condivisione delle informazioni.

Sulla base di queste tecnologie si propone la realizzazione un sistema webgis sviluppato su piattaforma Open Source nel rispetto degli standard europei, nazionali e regionali, garantendo:

qualità delle informazioni: rispetto assoluto degli standard, capacità di aggiornamento, flessibilità e dinamicità, assistenza e consulenza, documentazione di supporto;

interoperabilità e condivisione delle informazioni tra i diversi attori;

definizione delle regole di gestione e di mantenimento del sistema in termini di aggiornamento sia tecnologico (hw, sistemi operativi, standard, piattaforme tecnologiche, formati, etc.) sia in relazione agli aspetti normativi;

semplicità ed efficacia di utilizzo.

5. Descrizione sintetica del progetto

E' indubbio come tutta l'attività per la definizione e la strutturazione delle informazioni documentali, cartografiche/territoriali non possa meramente essere vista in funzione di una banale descrizione grafica del territorio, ma debba nascere e vivere in funzione dell'integrazione completa tra dati cartografici e informazioni di carattere fisico, ambientale, tecnico, economico, amministrativo e sociale.

E' quindi fondamentale definire il processo di correlazione tra gli ambienti informativi tramite la definizione di modelli, regole e di opportune chiavi di localizzazione e di appartenenza, con l'obiettivo di rendere possibile la georeferenzialità di qualsiasi dato/informazione.

In questa logica, un'informazione, numerizzata e individuabile tramite chiavi identificative, diventa direttamente accessibile e immediatamente utilizzabile da un elevato numero di utenti. Definiti correttamente i processi di creazione, correlazione e gestione delle basi dati cartografiche e non, rispetto a una base comune e certificata, i dati disponibili di origine diversa potranno essere confrontati e condivisi, garantendo elevati livelli di qualità e aggiornamento, ognuno per le informazioni di propria competenza e responsabilità.



E' fondamentale creare un **sistema della conoscenza**, basato su **regole e strutture dati** che consentano una efficace condivisione di cartografie tecniche, tematiche e delle informazioni ad esse correlate, realizzando così uno strumento affidabile, certificato ed accessibile a tutti gli utenti del sistema nella definizione dei processi di analisi e di pianificazione territoriale, sulla base dei seguenti presupposti fondamentali:

- messa a sistema delle informazioni trattate nel **rispetto degli standard in essere** affinché, rese disponibili a tutti gli organismi preposti al governo del territorio, concorrano alla costituzione di un patrimonio informativo condiviso;
- **modellizzazione logica dei dati: E/R - UML - Metadati**, che consenta l'uso dei dati a diversi livelli, rendendoli realmente fruibili dai diversi attori sulla base della condivisione delle informazioni, garantendo dati validati e aggiornabili secondo metodologie definite per garantirne l'utilizzo anche in futuro;
- **capacità di colloquiare con altri sistemi**, nel rispetto di standard definiti, sia dal punto di vista logico - concettuale che informatico (sistemi, organizzazione dei dati, formati, ...).

Le informazioni specifiche saranno organizzate in un RDBMS tenendo conto delle normative vigenti in materia di informatizzazione e distribuzione delle informazioni geografiche e non, garantendo un alto livello qualitativo di progetto e degli standard GIS nazionali (**INTESA GIS, Catasto**, etc) e comunitari (**INSPIRE**). Il sistema webgis proposto si basa su tecnologie ampiamente diffuse a livello nazionale ed internazionale a garanzia di investimenti ridotti sia nella fase di realizzazione che di manutenzione. Le funzionalità di base previste sono:

Autenticazione e Accesso:

gestione di differenti tipologie di utenti e delle corrispondenti possibilità di accesso ai dati e alle funzionalità presenti. I meccanismi di autenticazione vengono gestiti da apposite configurazioni mediante specifiche funzioni e schemi di accesso appositamente definiti. Tali sistemi consentono la completa gestione dei criteri e delle credenziali di accesso, compresa la gestione delle politiche di sicurezza delle password utenti, la gestione dei livelli di tracciatura, le funzionalità di monitoraggio e analisi statistica degli accessi, la gestione di analisi dell'uso delle risorse del sistema.

Gestione della Configurazione:

è l'insieme delle funzionalità necessarie per una corretta configurazione del sistema sia per quanto riguarda le caratteristiche di base sia per quanto riguarda le banche dati e le cartografie da gestire all'interno del sistema.

Navigazione Dati e Cartografie:

il navigatore, componente principale del sistema, è uno strumento semplice ed intuitivo da usare, in grado di aiutare concretamente l'utente a consultare facilmente e velocemente informazioni e cartografie legate al territorio. Grazie al navigatore l'utente può zoomare nel dettaglio, attivare e disattivare strati informativi, ricercare elementi cartografici in base a diversi criteri (come comune, concessione, foglio e mappale catastali, etc.), stampare in scala anche di grande formato interrogare tutti gli stati attivi estraendo con una semplice selezione tutte le informazioni disponibili.

Il sistema offre, inoltre, la possibilità di associare e visualizzare documenti digitali allegati e collegamenti a link esterni (pagine web, altre applicazioni) a ciascun elemento grafico in mappa.

ELENCO DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE

Le attività da effettuare per la realizzazione del prodotto informatico e l'attivazione del sistema webgis sono sinteticamente:

- Analisi dei dati disponibili
- Progettazione del database di pubblicazione
- Progettazione del portale webgis
- Progettazione e realizzazione del catalogo dei metadati
- Personalizzazione dell'interfaccia sw del prodotto webgis
- Installazione hw e sw e tuning in ambiente di rete
- Pubblicazione delle informazioni
- Formazione degli utenti

Il costo del progetto include anche la fornitura dell'Hardware e Software e delle licenze d'uso del software

6.Costo totale del progetto

€ 98.000 (novanttomila Euro)

7.Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	15%

8.Fonti di finanziamento

Pubbliche

9.Stato di progettazione

Progettazione, realizzazione del prodotto e attivazione del prodotto

5i. Semplificazione amministrativa, coordinamento sportelli unici e regolamenti edilizi dei Comuni del parco

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Semplificazione amministrativa, coordinamento sportelli unici e regolamenti edilizi dei Comuni del parco

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comuni del Parco, Regione Puglia, Province di Bari e Barletta-Andria-Trani

3. Localizzazione dell'intervento

Parco Nazionale dell'Alta Murgia e aree contigue

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

L'esigenza di una semplificazione delle procedure autorizzative è stata posta con forza e a più voci, dai Comuni, alle organizzazioni professionali, agli imprenditori agricoli, ai semplici cittadini nel corso del processo partecipativo di definizione del Piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Più in particolare sono state poste due questioni: il problema della semplificazione e accelerazione delle procedure relative a vincoli di natura ambientale conservazionistica (valutazione d'impatto ambientale e valutazioni di incidenza per l'area del SIC *Murgia Alta*), e il problema dell'omogeneizzazione dei regolamenti edilizi dei Comuni in relazione al Piano e al Regolamento del Parco (oggetto di un protocollo d'intenti tra Ente Parco e Regione in relazione al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale).

5. Descrizione sintetica del progetto

La soluzione dei problemi di semplificazione e accelerazione delle procedure autorizzatorie nel Parco dell'Alta Murgia non può essere risolto in modo autoritativo dal Parco, sia per i limiti intrinseci della disciplina di Piano, sia perché l'obiettivo investe la potestà legislativa regionale, che in Puglia ha delegato le Province per le Valutazioni di incidenza (la Regione Puglia con L.R. n. 17 del 14/06/2007 ha reso operative, dal 01/07/2007, le deleghe già disposte con L.R. del 30/11/2000, n. 17, in ottemperanza a quanto previsto dal D.L.vo 112/98, tra cui la delega relativa all'espletamento delle procedure di "Valutazione di Impatto Ambientale" (V.I.A.) e di "Valutazione di Incidenza"), sia le competenze comunali relative alla competenza per la disciplina abilitativa edilizia.

Pertanto il progetto richiede la stipula di protocolli e accordi tra gli Enti interessati, a valle dei quali, ottenuta la necessaria copertura legislativa regionale, può essere effettuata un'attività di approfondimento tecnico e normativo che può condurre ad esiti quali la istituzione di uno *Sportello unico ambientale* e a un *Regolamento edilizio unificato* condiviso e approvato da tutti i Comuni del Parco e dall'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

6. Costo totale del progetto

Studio di fattibilità e assistenza tecnica: 120.000 Euro (centoventimila) iva esclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	___%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

Comuni, Ente Parco, Regione, Province di Bari e BAT

9. Stato di progettazione

Idea progettuale in attuazione del Piano e del Regolamento del Parco

5I. Progetto di informatizzazione del catasto particellare

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Informatizzazione del Catasto Particellare e messa in rete per l'adeguamento delle funzioni di supporto del Piano ed Allineamento del grado di informatizzazione dei Comuni aderenti al Parco

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comuni del Parco

3. Localizzazione dell'intervento

Tutta l'area del Parco e dei Comuni afferenti, con centralizzazione presso l'Officina del Parco a Ruvo di Puglia

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto ha come obiettivo principale la realizzazione del Catasto Particellare del territorio della Murgia, strumento fondamentale per la gestione del Piano, da parte dell'Ente Parco.

Ciò dovrebbe consentire il rafforzamento di un rapporto attivo con i Comuni sul piano operativo e funzionale, predisponendo dati, strumenti e servizi che consentiranno loro di partecipare e contribuire alla gestione del territorio in un'ottica condivisa.

In particolare gli obiettivi di progetto sono:

- predisposizione e messa in rete del Catasto Particellare che riveste per i Comuni un'importanza fondamentale sia per l'adeguamento delle funzioni di Piano sia per propri fini istituzionali;
- allineamento del grado di informatizzazione dei Comuni, creando una base informativa omogenea e condivisa che consentirà di dialogare, recepire e scambiare informazioni con i diversi enti preposti al governo del territorio, migliorando ed allineando il livello di informatizzazione di ciascun Comune, favorendone lo sviluppo delle attività interne.
- linee guida per la predisposizione omogenea, a livello di area Parco, del Piano Generale del Territorio, PGT, e dei relativi piani di settore di competenza dei Comuni

Sulla base di queste considerazioni si propone la costituzione di un servizio in grado di recepire le innovazioni tecnologiche, gli standard regionali e nazionali, e sulla base di questi fornire supporto e servizi ai Comuni, garantendo loro:

- qualità del progetto informatico;
- qualità delle informazioni: rispetto degli standard, aggiornamento, documentazione di supporto;
- omogeneità nell'ambito dei comuni aderenti;
- interoperabilità;
- ottimizzazione dei costi.

L'ottimizzazione dei costi, oggi più che mai necessaria, è perseguibile attraverso delle economie di scala e delle sinergie, che scaturiscono dalla adozione di ambienti e strutture informative standard e dalla loro condivisione, da parte dei Comuni, favorendo l'ammortamento di alcuni costi quali la progettazione, l'impianto iniziale del SIT e le successive attività di gestione, mantenimento ed aggiornamento del Catasto Particellare.

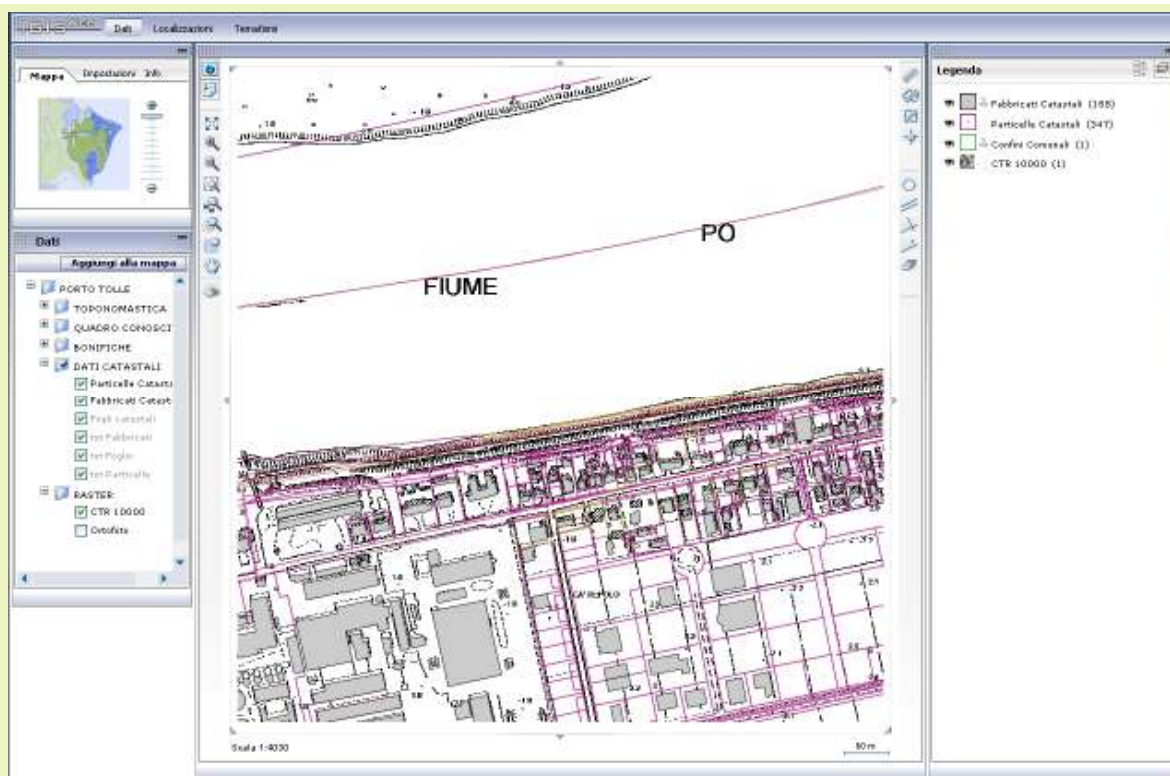
5. Descrizione sintetica del progetto

INFORMATIZZAZIONE DEL CATASTO PARTICELLARE

La cartografia catastale è una base indispensabile per la costruzione del quadro conoscitivo a livello Comunale in quanto esprime la proprietà dei terreni e dei fabbricati ed ha le seguenti caratteristiche:

- è una cartografia tecnica rilevata;
- è a scala di dettaglio;
- è metricamente corretta;
- ha caratteristiche omogenee per l'intero territorio;
- è costituita da particelle, per il catasto terreni, che suddividono il territorio in modo granulare cui

sono associate una serie di informazioni di tipo amministrativo-censuario, quali la proprietà, la destinazione d'uso ed il reddito; a questo si aggiunge il catasto dei fabbricati cui sono associate informazioni: sulla rendita delle unità immobiliari, sulla categoria e classe attribuita, sugli intestatari, ecc comprese, in alcuni casi, le planimetrie degli edifici.



Tuttavia la cartografia catastale è carente per quanto concerne:

- gli aggiornamenti, il che la rende spesso inadeguata ad una vera gestione di tipo operativo;
- la mosaicatura tra i fogli che presenta quasi sempre delle incongruenze tra i fogli di mappa adiacenti;
- l'altimetria, che non è presente nelle carte catastali.

Inoltre la cartografia catastale è prodotta come carta a proiezione ortogonale policentrica, utilizzando il sistema Cassini – Soldner, il che la rende non direttamente confrontabile (sovrapponibile) con le altre cartografie sia tecniche che tematiche, espresse in altri sistemi geografici di riferimento.

Per gli obiettivi del progetto si dovrà provvedere alla costruzione di geodatabase contenente le informazioni catastali correttamente georeferenziate e sovrapponibili agli elementi della Cartografia Tecnica (CT). In prima battuta si raccoglieranno le informazioni catastali già disponibili in formato vettoriale: agenzia del Territorio, Regione, Comuni. Su questi dati si procederà ad un test di qualità e congruenza della georeferenziazione per verificarne la qualità, in caso di esito negativo si procederà alla acquisizione ex novo, o per piccole difformità si potrà intervenire ri – georeferenzando il vettoriale sulla base di un set di punti omologhi tra catasto e la CTR.

Il processo di orientamento sarà eseguito su almeno nove punti di controllo e l'entità massima degli scarti tollerabili RMS, tra le coordinate dei punti di controllo trasformati e le coordinate dei relativi parametri desunte dalla mappa, sarà in linea con la scala e la precisione della mappa catastale.

Nel caso in cui i dati catastali siano disponibili solo su supporto cartaceo, si procederà mediante digitalizzazione a video dalla cartografia raster georiferita acquisendo tutti gli elementi grafici necessari alla formazione della mappa catastale. Utilizzando, per ogni elemento, la chiave di identificazione univoca si conatterranno in seguito gli attributi catastali caricati in tabelle strutturate del RDBMS in modo che siano sempre disponibili per consultazioni, analisi ed elaborazioni.

Per ovviare alla mancanza di aggiornamento del dato catastale si procederà alla attività di aggiornamento degli edifici e della viabilità per confronto a video con le ortofoto disponibili.

Si procederà successivamente alla mosaicatura delle mappe adiacenti per creare una copertura al continuo da utilizzare come layer G.I.S, operazione per la quale occorre:

- ristabilire la congruenza geometrica e informativa tra i limiti contigui di mappa
- riportare una sola linea di limite tra due fogli adiacenti
- riportare i testi senza ripetizioni e alla stessa scala relativamente alla stessa classe di oggetti rappresentati.

Una volta costruito il layer catasto lo stesso sarà organizzato in un geodatabase e potrà essere pubblicato in rete con l'ausilio del prodotto webgis descritto nella "SCHEDA PROGETTO N. 8".

ALLINEAMENTO DEL GRADO DI INFORMATIZZAZIONE DEI COMUNI ADERENTI AL PARCO

Gli obiettivi di questa sezione del progetto sono la fornitura ai comuni del necessario supporto, affinché questi possano operare, nell'ambito delle loro attività istituzionali, facilitati da una serie di dati e relativi strumenti e metodologie di gestione, quali:

- la creazione di un sistema di conoscenza, basato sulle cartografie tecniche e tematiche, univoco,

affidabile aggiornato e certificato, accessibile a: Comuni, professionisti e cittadini;

- la realizzazione degli strumenti operativi di divulgazione delle informazioni e di utilizzazione delle stesse;
- la realizzazione di modelli e procedure applicative per la consultazione dei dati ed il loro utilizzo a supporto delle attività del settore comunale;
- il supporto operativo e formativo ai comuni per favorire un uso adeguato degli strumenti e dei servizi offerti;
- la diffusione di standard ed omogeneizzazione tecnico – operativa a favore della qualità dei processi in ambito comunale ed alla loro condivisibilità sovracomunale.

La presente proposta si basa sui seguenti criteri operativi:

- la disponibilità DELL’Officina del Parco, dotato di hw e sw di base adeguato per la predisposizione delle banche dati, la loro manutenzione e quindi la divulgazione delle informazioni in esse organizzate ai Comuni;
- la definizione di strutture dati, utilizzando prodotti G.I.S. e RDBMS appartenenti all’ultima generazione e commercialmente diffusi;
- l’utilizzo della CTR come base topografica univoca cui riferire tutte le altre informazioni tematiche e descrittive;
- la definizione di una metodologia efficace per la normalizzazione dei vari tematismi comunali esistenti sulla base di riferimento, con strutture dati che consentano di garantire le future fasi di aggiornamento e l’utilizzo a diversi livelli di tali dati ivi compresa la loro distribuzione su vasta scala.

Sulla base dei principi sopra esposti, il presente progetto mira a costituire un sistema basato sulle più moderne ed affidabili tecnologie informatiche, capace di integrare informazioni geograficamente distribuite ed eterogenee per renderle confrontabili e quindi utilizzabili in modo efficace da una utenza vasta sia per il contesto locale di gestione, che la pianificazione di area vasta.

In sintesi, la proposta progettuale prevede lo sviluppo delle seguenti attività:

- l’analisi delle esigenze dell’Ente Parco e dei Comuni e la definizione di un piano operativo e temporale di realizzazione capace di affrontare e risolvere tali esigenze in modo scalabile e modulare;
- il recepimento dei dati catastali ad oggi disponibili presso i Comuni, che saranno oggetto di analisi, valutazione ed interventi sia in termini di contenuto che di struttura, analisi dello stato di informatizzazione;
- l’informatizzazione dei dati catastali, comprensiva di digitalizzazione delle carte e correzioni;
- la definizione delle strutture dati e dei processi di conversione, armonizzazione e strutturazione;
- la valutazione e produzione di alcune cartografie tematiche particolari di interesse comunale, ad integrazione di quelle disponibili; specificatamente si ritengono interessanti quelle cartografie necessarie alla costituzione di un quadro conoscitivo / gestionale per i diversi settori comunali;
- la realizzazione di un sistema di erogazione di dati e servizi ai Comuni e dei criteri di manutenzione delle informazioni;
- la definizione ed organizzazione di un piano di formazione per i tecnici del parco e dei comuni per la gestione del Catasto Particellare
- linee guida per uniformare la predisposizione dei PGT DEI Comuni del Parco.

6.Costo totale del progetto

€ 75.000 (settantacinquemila Euro)

7.Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
☐	☒	15%

8.Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR

9.Stato di progettazione

Progettazione e realizzazione del prodotto

PROGETTI SPECIALI

costituiscono sviluppo delle strategie del Piano nei settori di valore strategico che richiedono una approfondita valutazione tecnica attuativa di intervento e di gestione, a tal fine i progetti prioritari di cui ai punti precedenti concorrono alla loro definizione.

1. Progetto speciale di gestione forestale

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Progetto speciale di gestione forestale

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, enti di ricerca, Regione Puglia, CFS, Associazioni di Categoria e imprenditori agricoli

3. Localizzazione dell'intervento

Parco Nazionale dell'Alta Murgia

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Attualmente le superfici boscate del Parco, sia pubbliche, sia private, risultano prive di qualsiasi strumento gestionale. Gli obiettivi generali del progetto speciale di gestione forestale saranno improntati sui principi della gestione forestale sostenibile ed in base ai "Criteri generali d'intervento" indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente D.M. 16/06/2005: 1) mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali e loro contributo al ciclo globale del carbonio; 2) mantenimento della salute e vitalità dell'ecosistema forestale; 3) mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non); 4) mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali; 5) mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (in particolare suolo e acqua); 6) mantenimento di altre funzioni e condizioni socio-economiche.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- a) identificazione delle aree boscate;
- b) identificazione delle tipologie forestali e delle funzioni principali dei vari comparti boscati, in correlazione con la tipologia identificata e con la specifica localizzazione;
- c) massima tutela dei boschi e valorizzazione delle funzioni proprie di ogni bosco, attraverso la definizione di limiti e divieti alla trasformazione differenziati e la definizione di norme selvicolturali applicabili, coerenti con gli obiettivi definiti;
- e) l'individuazione di progetti (azioni) per la valorizzazione delle attitudini prevalenti delle aree a forte valenza ecologico-paesaggistica;
- g) mantenimento, completamento e valorizzazione della rete ecologica del Parco;
- h) integrazione del progetto di gestione con la pianificazione di area vasta.

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto si articola nei seguenti documenti o elaborati:

- a) Relazione (inquadramento territoriale, inquadramento forestale, definizione dell'attitudine potenziale e della funzione dei comprensori boscati, modelli di gestione selvicolturale)
- b) Cartografia di analisi (uso del suolo, tipi forestali, vincoli, attitudini funzionali, dissesti ed infrastrutture, Custodi del Parco e Formazioni fuori foresta)
- c) Cartografia di sintesi e pianificazione (destinazioni funzionali, infrastrutture di servizio, azioni)
- d) Piano della Viabilità Agro-Silvo-Pastorale
- e) Regolamento di attuazione.

6. Costo totale del progetto

€ 60.000,00 (sessantamila/00) Iva esclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
----	----	--------------------------

[]	[x]	20%
-----	-----	-----

8.Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR 2007-2013

9.Stato di progettazione

- I **progetti prioritari di cui al punto 2 concorrono alla relativa definizione.**

2. Progetto speciale di gestione dei pascoli

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Progetto speciale di gestione dei pascoli

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, enti di ricerca, Regione Puglia, Associazioni di Categoria e imprenditori agricoli

3. Localizzazione dell'intervento

Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Sito Natura 2000 SIC/ZPS "Murgia Alta" IT9120007

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Il progetto mira ad ottenere i seguenti risultati:

- massimizzare i livelli di ingestione animale;
- massimizzare il rendimento energetico della razione in termini di latte e carne;
- relazionare la qualità pabulare alle qualità nutrizionali ed organolettiche del prodotto zootecnici e quindi alla tipicità della produzione
- conservare o migliorare la qualità foraggera delle cotiche, preservandone la biodiversità specifica;
- ridurre il calpestio, i sentieramenti e i fenomeni di erosione superficiale;
- recuperare eventuali fitocenosi degradate;
- salvaguardare le formazioni vegetali di valore naturalistico;
- limitare la competizione con la fauna selvatica.

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto sarà organizzato sotto forma di piano di gestione delle superfici pascolive ed avrà i seguenti contenuti:

- a) consistenza dei pascoli, caratteristiche e modalità d'uso, quali la superficie delle aree a pascolo e la loro classificazione, la zonizzazione e le associazioni vegetali, le situazioni, i criteri e le modalità d'uso corrente;
- b) valutazione della fauna selvatica e degli animali di interesse zootecnico e loro interazioni;
- c) descrizione, localizzazione e consistenza delle strutture ed infrastrutture di servizio;
- d) piano dei rilievi ed elaborazione dati; valutazione della possibilità foraggera per gli animali di interesse zootecnico;
- e) criteri di gestione del pascolo ed in particolare sezioni di pascolo, carico sostenibile, calendario, turnazione, successione delle tipologie di animali nelle particelle al pascolo;
- f) piano dei miglioramenti dei pascoli;
- g) regolamento del pascolo.

6. Costo totale del progetto

€ 150.000,00 (centocinquantamila/00) Iva esclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	20%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR 2007-2013

9. Stato di progettazione

- I progetti prioritari di cui al punto 2 concorrono alla relativa definizione.

3. Progetto speciale di gestione faunistica

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Progetto speciale di gestione faunistica

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, enti di ricerca, Regione Puglia, Associazioni e Società faunistiche

3. Localizzazione dell'intervento

Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Sito Natura 2000 SIC/ZPS "Murgia Alta" IT9120007

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Obbiettivi generali:

- Monitoraggio biodiversità faunistica
- Redazione di una lista rossa della fauna del Parco
- Implementazione SIT

Obbiettivi specifici

- Monitoraggio specie d'interesse conservazionistico, endemiche e in lista rossa nazionale
- Monitoraggio popolazioni di Invertebrati bioindicatori (Odonati, Ortotteri, Coleotteri, Lepidotteri)
- Monitoraggio e mappatura Anfibi e zone umide
- Monitoraggio specie di Rettili d'interesse conservazionistico (*Testudo hermanni*, *Elaphe quatuorlineata*, *Zamenis lineatus*, *Zamenis situlus*)
- Monitoraggio comunità ornitiche delle steppe e dei sistemi agricolo/zootecnici
- Monitoraggio siti riproduttivi di rapaci d'interesse conservazionistico
- Monitoraggio Chiroterti
- elaborazione dei piani di gestione settoriali

5. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto comprende una vasta gamma di azioni volte alla raccolta di dati scientifici sulla fauna del parco per la creazione di una banca dati georeferenziata, indispensabile per la gestione e la conservazione del patrimonio faunistico. Sono previste inoltre l'individuazione di aree e periodi sensibili al disturbo antropico, di siti d'importanza per la conservazione faunistica, di interventi di miglioramento ambientale, la redazione di una lista rossa della fauna del Parco, realizzazione di punti di osservazione.

Le proposte di conservazione e gestione saranno classificate in 4 tipologie:

Azioni di Miglioramento Ambientale: Comprendono interventi a favore degli habitat da realizzare sui coltivi marginali interclusi da aree di elevato valore naturalistico.

Azioni di Monitoraggio di Base: azioni svolte periodicamente per monitorare le popolazioni (censimenti, monitoraggi sanitari)

Azioni di Gestione Attiva della specie : abbattimenti selettivi, reintroduzioni.

Azioni di Ricerca: progetti di ricerca propriamente detti e azioni necessarie per l'approfondimento delle conoscenze della fauna selvatica del Parco.

Va sottolineata l'importanza fondamentale del monitoraggio delle specie più significative dal punto di vista conservazionistico, senza il quale non è possibile disporre di dati aggiornati sulla distribuzione, consistenza e trend demografico delle popolazioni, requisito fondamentale per pianificare ed attuare qualsiasi strategia di conservazione della biodiversità. L'ultima azione è incentrata soprattutto sulla ricerca sui gruppi faunistici meno noti, dei quali il territorio del Parco ha sempre mostrato, in tutte le occasioni in cui ci si è dedicati con

attenzione allo studio di tali gruppi, la sua straordinaria ricchezza in termini di numero di specie presenti e di importanza ecologica e zoogeografica delle stesse.

6. Costo totale del progetto

€ 500.000,00 (cinquecentomila/00) Iva inclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	20%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR 2007-2013

9. Stato di progettazione

- I progetti prioritari di cui al punto 1 concorrono alla relativa definizione.

4. Piano per la rete integrata della mobilità lenta del Parco

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Piano per la rete integrata della mobilità lenta del Parco

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Regione Puglia, Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Comuni del Parco, Regione Puglia, Ferrovie Appulo Lucane, Rete Ferroviaria Italiana, Trenitalia, AQP

3. Localizzazione dell'intervento

Territorio del Parco Nazionale e territorio dei Comuni del Parco

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Rafforzare il sistema della mobilità lenta nel Parco Nazionale, in collegamento con le aree esterne e con il circuito di fruizione interno, attraverso il ridisegno e la valorizzazione di una nuova geografia fruitivo-percettiva del territorio del Alta Murgia, strutturata su modalità alternative di accesso e godimento del territorio.

L'obiettivo è coerente con quanto previsto dal *PPTR* in merito alla rete della mobilità dolce regionale (Progetto territoriale del *PPTR*). Difatti detto Piano prevede "la possibilità di collegare gli interventi previsti ad un progetto di scala interregionale coordinato a livello di Programma Operativo Interregionale Attrattori Naturali Culturali e Turismo, legato alla valorizzazione della mobilità lenta nei territori dei parchi. Dal punto di vista della valorizzazione del territorio a fini turistici, infatti, l'intervento è coerente con le strategie in atto volte a favorire lo sviluppo di un turismo diffuso nell'entroterra rurale ad alto valore paesaggistico (cfr., tra l'altro, il Documento Strategico Regionale e PO FESR)".

Estratto da *PROGETTO INTEGRATO DELLA MOBILITÀ DOLCE* del *PPTR*: "Il Piano individua una rete multimodale della mobilità lenta, interconnessa al sistema infrastrutturale regionale (così come delineato dal Piano dei trasporti), al fine di rendere percorribile e fruibile con continuità il territorio regionale, lungo tracciati carrabili, ferroviari, ciclabili o marittimi, che collegano nodi di interconnessione di interesse naturale, culturale e paesaggistico e attraversano e connettono, con tratte panoramiche e suggestive, i paesaggi pugliesi".

La proposta inoltre trova coerenza con il *Piano Regionale dei Trasporti* che fornisce l'ossatura infrastrutturale di accesso e collegamento al territorio nella quale si andranno ad integrare le reti a differente modalità di spostamento, i nodi di interconnessione, i luoghi d'interscambio tra le reti e con il territorio.

5. Descrizione sintetica del progetto

Il Piano si articolerà in:

- *fase conoscitiva* dell'attuale sistema di fruizione del parco e delle infrastrutture di collegamento ed accesso al territorio e dell'attuale offerta e organizzazione dei servizi;

- *fase valutativa* nella quale analizzare la domanda di mobilità attuale e futura, e rilevare l'esistenza di criticità in termini di offerta di mobilità sostenibile;

- *fase progettuale* nella quale mettere a punto una strategia coerente che punti con decisione:

1. allo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile da, verso e all'interno del parco (trasporto pubblico su ferro e su gomma, parcheggi di scambio, servizio a chiamata, mobilità ciclo-pedonale, ippovie, etc.), alla riorganizzazione dei servizi (orari, regolamenti, tariffe, bigliettazione unica, intermodalità, etc.),

2. all'attivazione, in continuità con la proposta del S.A.C. "Alta Murgia", di linee di fruizione (servizio navetta per gli itinerari guidati, attualmente non coperti da servizi pubblici e riscio per la visita dei centri storici) a servizio della rete integrata dei beni e dei percorsi guidati in corso di allestimento, prevedendo un sistema con prenotazione nei giorni feriali, e con calendario stabilito nei festivi

3. alla previsione di nodi di scambio intermodali in punti strategici del sistema (in particolare presso le stazioni quali scambio intermodale, informativo e di servizi in relazione ai percorsi di mobilità dolce del Parco).

4. alla compiuta definizione della rete integrata della mobilità lenta concorrono e sono propedeutici i progetti prioritari per la *Fruizione e sviluppo del territorio*, di cui al comma 2.4 dell'art. 21 delle N.T.A, che prevedono:

1. Realizzazione di una rete integrata di collegamenti guidati, ciclopeditoni e greenway, che connettano il sistema diffuso dei beni ambientale e culturali, attraverso la valorizzazione dei percorsi esistenti rappresentati dai tratturi, dalle ferrovie dismesse, dalle strade di servizio e dalle strade dell'AQP, come di

seguito indicati:

- creazione e funzionamento di rete del sistema di percorsi di fruizione del Parco;
- percorsi guidati e valorizzazione dell'attività sportiva e ricreativa all'aria aperta;
- Mobilità lenta sul versante Adriatico e lungo il canale dell'AQP (Tratturello Regio Canosa-Ruvo di Puglia, Canale principale AQP, collegamento Parco Naturale Regionale dell'Ofanto con Parco Naturale Regionale di Lama Balice)
- interventi per favorire l'accessibilità per tutti;
- piano di marketing territoriale e promozione turistica del Parco;
- valorizzazione turistica sostenibile;

Detta rete va altresì integrata con il progetto, per la porzione che interessa i Comuni del Parco, della *Ciclovia dei Borboni*, percorso ciclabile nazionale proposto dalla FIAB nell'ambito del progetto Bicalia, dedicato alla mobilità non motorizzata che attraversa Bari, Ruvo, Castel del Monte, Potenza, Avellino, Salerno e Napoli e del quale la via dell'acqua sul canale dell'AQP costituisce parte integrante.

2. implementazione del sistema del trasporto pubblico sostenibile ed integrato a farsi principalmente presso le stazioni ferroviarie e le case cantoniere dell'AQP, attraverso la valorizzazione del patrimonio ferroviario locale e delle case cantoniere e l'adeguato attrezzamento per lo scambio intermodale; a tal fine sono parte integrante:

- progetto per una rete della mobilità lenta a servizio del territorio del Parco e integrata alla rete multimodale regionale rientrando tra i progetti pilota del PPTR in merito alla rete della mobilità dolce Regionale;
- sistema dei Centri visita e infopoint del Parco;
- porte del Parco;
- Recupero e riuso delle case cantoniere lungo l'Acquedotto Pugliese;

3. Realizzazione dell'integrazione tra tutte le modalità di spostamento che compongono la rete multimodale, privilegiando gli spostamenti ferroviari e ciclopeditoni, prevedendo anche la riorganizzazione dei servizi (orari, regolamenti, tariffe, bigliettazione unica, intermodalità, etc.) in particolare presso i nodi di scambio intermodali in punti strategici del sistema (in particolare presso le stazioni quali scambio intermodale, informativo e di servizi in relazione ai percorsi di mobilità dolce del Parco).

6. Costo totale del piano

150.000 Euro iva esclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
☐	☒	

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

PO FESR Asse IV, Asse III, POIN Attrattori Naturali Culturali e Turismo

9. Stato di progettazione

Da avviare a breve. **I progetti prioritari di cui al punto 4 concorrono alla relativa definizione.**

5. Recupero e valorizzazione delle terre civiche

SCHEDA PROGETTO

1. Denominazione del progetto

Progetto speciale di recupero e valorizzazione delle terre civiche

2. Soggetti coinvolti nel progetto

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Regione Puglia, Università e Politecnico.

3. Localizzazione dell'intervento

Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Sito Natura 2000 SIC/ZPS "Murgia Alta" IT9120007

4. Priorità e obiettivi generali e specifici

Obiettivi generali:

- censimento delle terre civiche
- individuazione delle misure per il recupero e la relativa valorizzazione
- predisposizione di un regolamento per l'esercizio degli usi civici
- Implementazione SIT

5. Descrizione sintetica del progetto

- Il progetto, in coerenza con la disciplina regionale e con l'art. 11, comma 5, della L. 394/91 che fa salvi i diritti reali e gli usi civici delle collettività locali esercitati secondo le consuetudini locali, è finalizzato al recupero delle terre demaniali ancora gravate da usi civici e non ancora sdemanializzate ed al mantenimento dell'uso per finalità pubbliche. Si prevede pertanto l'individuazione delle misure per il recupero e la relativa valorizzazione, la predisposizione di un regolamento per l'esercizio degli usi civici e l'implementazione del SIT delle terre civiche censite.

6. Costo totale del progetto

€ 50.000,00 (cinquantamila/00) Iva inclusa

7. Partecipazione della amministrazione al finanziamento

no	si	Quota di cofinanziamento
[]	[x]	20%

8. Fonti di finanziamento

Pubbliche

POR- FERSR 2007-2013

9. Stato di progettazione

- Scheda progetto